

SOTTOSCRIZIONE: oltre un miliardo e 828 milioni

Con la raccolta di più di 317 milioni in una settimana (la quinta dell'inizio della campagna per la stampa comunista) la sottoscrizione ha superato il miliardo e 828 milioni di lire. Notevole l'impegno dei lavoratori italiani emigrati all'estero che sottoscriveranno quasi cinquanta milioni. A PAGINA 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo la drammatica spaccatura nel CN e l'elezione di Zaccagnini a segretario

La DC di fronte ai pressanti problemi di rinnovamento degli indirizzi politici

Ancora non è emersa una nuova linea — Profondamente divisi i dorotei dopo l'insuccesso della candidatura Piccoli — Rumor annuncia di voler prendere «definitivamente le distanze» dalla sua corrente — I primi commenti allo scontro nella DC

AL CC DEL PSI LARGHISSIMA ADESIONE ALLA LINEA DI DE MARTINO

Una crisi irrisolta

LA LUNGA e tormentata riunione del Consiglio nazionale della DC è stata una clamorosa manifestazione di una crisi assai profonda, che rasenta e supera ormai, in molti esponenti di questo partito, lo smarrimento. L'elezione a segretario dell'on. Zaccagnini non dissipa questa impressione complessiva. Noi non ci uniamo al coro di quelli che, nei giorni scorsi, hanno seguito le discussioni nella DC quasi con sarcasmo, né pensiamo che si sia trattato soltanto di una spregiudicata lotta di uomini e di gruppi per il potere. Certo, questo c'è stato, e si è espresso anche in episodi sconcertanti di repentini cambiamenti di fronte, e di divaricazioni fra le linee politiche espresse e gli atteggiamenti nel voto. E' quasi naturale, d'altra parte, che, dopo il 15 giugno, siano venuti fuori, col panico, gli istinti più incontrollati di difesa di posizioni da lunghi anni acquisite; e molte delle stesse analisi impletose, compiute, nel Consiglio nazionale, sullo stato del partito dc, hanno il significato di una disperata ricerca di vie d'uscita. E tuttavia non solo di questo si è trattato. E' in atto, e non soltanto nella DC ma nel complesso più vasto del movimento cattolico organizzato, una discussione sulle prospettive e sui sorti del centro-sinistra partito. E' ormai assai vasto l'arco di quelli che si interrogano su da farsi, con un travaglio di cui una forza politica come la nostra non può sottovalutare né la profondità né la sincerità.

questi trent'anni, dopo la rottura dell'unità antifascista. Qui è lo scoglio, qui è l'ostacolo che non riescono a superare, nemmeno quelli che pure non guardano alla conservazione del sistema di potere come all'unica cosa di cui valga la pena di preoccuparsi. Ed è per questo che appare quasi fuori dal tempo lo stesso tentativo di riavvicinare il discorso con il PSI, quasi dimenticando le cose che i compagni socialisti vanno ripetendo e che hanno ribadito anche nella riunione del loro Comitato centrale. Il problema irrisolto è sempre lo stesso, ed è quello dei rapporti con i comunisti e con la grande realtà che essi rappresentano. Fino a quando non si ha il coraggio, politico e culturale, di affrontare, coerentemente fino in fondo, questo problema, tutto apparirà fumoso, incerto, aleatorio e in sostanza inutile: e anche gli stessi discorsi più «arditi» daranno l'impressione di voler coprire, più o meno consapevolmente, la perniciosa volontà di non cedere un pollice di un sistema di potere corrotto e inefficiente, e di voler continuare, sia pure con qualche cambiamento marginale, in una pratica di governo e in un modo di far politica che sono oggi giudicati non più tollerabili dalla maggior parte degli italiani.

La replica di De Martino, il cui testo sarà reso noto dall'Avanti! solo martedì, ha ulteriormente contribuito alla convergenza di questi comunisti e del gruppo Bertoldi, creando di fatto una situazione di maggiore unità al vertice del partito. A quanto si è saputo, il segretario del partito è stato arrestato per aver rifiutato di mantenere un rapporto con la DC condizionatamente ad una profonda revisione dei suoi indirizzi politici e contestualmente con l'approfondimento del confronto coi PCI sui temi della prospettiva socialista in Italia. Egli avrebbe anche ripreso, puntualmente, l'idea emersa da numerosi interventi, di una iniziativa socialista tendente a creare una vasta convergenza programmatica fra i partiti che sostengono il governo e il PCI per superare la crisi presente e aprire un terreno di approfondito confronto da cui potrebbe scaturire una nuova prospettiva, anche a livello di governo, dopo le elezioni politiche.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Il Comitato centrale socialista ha concluso i suoi lavori approvando a grandissima maggioranza la relazione di De Martino la quale ha, anzi, ricevuto l'unanimità (cioè anche il voto della sinistra) in quella parte che proclama la fine del centro-sinistra e prospetta la condotta del partito verso soluzioni governative future. Hanno votato a favore del documento finale la corrente demartiniana, quella manciana e gli autonomisti. Anche il gruppo facente capo a Bertoldi e Mariani, che in un primo tempo sembrava dovesse allinearsi per affermare la linea della cosiddetta alternativa, ha poi votato a favore del documento. La sinistra, dal canto suo, ha appunto votato contro la valutazione data da De Martino sulla politica di alternativa «contro il giudizio sulla DC che — dice la dichiarazione di voto — «è in contrasto» con l'indicazione data dal segretario socialista sulla questione delle maggioranze di governo.

E' stato deciso di convocare il congresso del partito per i giorni 9-14 dicembre e di tenere, in settembre, una sessione del C.C. per stabilire modalità congressuali differenti dal passato, cioè volte ad un congresso di tipo nuovo che superi gli schemi tradizionali.

La replica di De Martino, il cui testo sarà reso noto dall'Avanti! solo martedì, ha ulteriormente contribuito alla convergenza di questi comunisti e del gruppo Bertoldi, creando di fatto una situazione di maggiore unità al vertice del partito. A quanto si è saputo, il segretario del partito è stato arrestato per aver rifiutato di mantenere un rapporto con la DC condizionatamente ad una profonda revisione dei suoi indirizzi politici e contestualmente con l'approfondimento del confronto coi PCI sui temi della prospettiva socialista in Italia. Egli avrebbe anche ripreso, puntualmente, l'idea emersa da numerosi interventi, di una iniziativa socialista tendente a creare una vasta convergenza programmatica fra i partiti che sostengono il governo e il PCI per superare la crisi presente e aprire un terreno di approfondito confronto da cui potrebbe scaturire una nuova prospettiva, anche a livello di governo, dopo le elezioni politiche.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Salutiamo con grande soddisfazione la sconfitta della linea che Fanfani aveva scelto con tracotanza una linea di divisione fra gli italiani e di arroccamento della DC sui posizioni conservatrici, una linea che ha arrecato gravi danni al paese e ancor più non avrebbe arrecato se fosse prevalsa. Restiamo però vigilianti contro tentativi di rivincita dello stesso Fanfani, o di altri che riprendessero la sua linea. Fanfani ha detto, nei suoi discorsi al CN, che bisogna accentuare e drammatizzare, oltre ogni limite, le differenze nei riguardi dei comunisti: ma è stato sconfitto, soprattutto perché dal paese sale un'esigenza diversa e del tutto opposta.

Il nodo che rifiutano di sciogliere è sempre lo stesso: quello cioè di un'analisi critica seria sui limiti, sugli errori, sul fallimento di quella politica di centro-sinistra di cui l'on. Moro fu il vate autorevole nel 1962. Le analisi di tipo sociologico sui cambiamenti della società italiana non mancano: ma del tutto assente, o quasi, è un'analisi critica stesa politica su quanto è avvenuto all'interno del paese e a livello internazionale, in

questi trent'anni, dopo la rottura dell'unità antifascista. Qui è lo scoglio, qui è l'ostacolo che non riescono a superare, nemmeno quelli che pure non guardano alla conservazione del sistema di potere come all'unica cosa di cui valga la pena di preoccuparsi. Ed è per questo che appare quasi fuori dal tempo lo stesso tentativo di riavvicinare il discorso con il PSI, quasi dimenticando le cose che i compagni socialisti vanno ripetendo e che hanno ribadito anche nella riunione del loro Comitato centrale. Il problema irrisolto è sempre lo stesso, ed è quello dei rapporti con i comunisti e con la grande realtà che essi rappresentano. Fino a quando non si ha il coraggio, politico e culturale, di affrontare, coerentemente fino in fondo, questo problema, tutto apparirà fumoso, incerto, aleatorio e in sostanza inutile: e anche gli stessi discorsi più «arditi» daranno l'impressione di voler coprire, più o meno consapevolmente, la perniciosa volontà di non cedere un pollice di un sistema di potere corrotto e inefficiente, e di voler continuare, sia pure con qualche cambiamento marginale, in una pratica di governo e in un modo di far politica che sono oggi giudicati non più tollerabili dalla maggior parte degli italiani.

La replica di De Martino, il cui testo sarà reso noto dall'Avanti! solo martedì, ha ulteriormente contribuito alla convergenza di questi comunisti e del gruppo Bertoldi, creando di fatto una situazione di maggiore unità al vertice del partito. A quanto si è saputo, il segretario del partito è stato arrestato per aver rifiutato di mantenere un rapporto con la DC condizionatamente ad una profonda revisione dei suoi indirizzi politici e contestualmente con l'approfondimento del confronto coi PCI sui temi della prospettiva socialista in Italia. Egli avrebbe anche ripreso, puntualmente, l'idea emersa da numerosi interventi, di una iniziativa socialista tendente a creare una vasta convergenza programmatica fra i partiti che sostengono il governo e il PCI per superare la crisi presente e aprire un terreno di approfondito confronto da cui potrebbe scaturire una nuova prospettiva, anche a livello di governo, dopo le elezioni politiche.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Il nodo che rifiutano di sciogliere è sempre lo stesso: quello cioè di un'analisi critica seria sui limiti, sugli errori, sul fallimento di quella politica di centro-sinistra di cui l'on. Moro fu il vate autorevole nel 1962. Le analisi di tipo sociologico sui cambiamenti della società italiana non mancano: ma del tutto assente, o quasi, è un'analisi critica stesa politica su quanto è avvenuto all'interno del paese e a livello internazionale, in

questi trent'anni, dopo la rottura dell'unità antifascista. Qui è lo scoglio, qui è l'ostacolo che non riescono a superare, nemmeno quelli che pure non guardano alla conservazione del sistema di potere come all'unica cosa di cui valga la pena di preoccuparsi. Ed è per questo che appare quasi fuori dal tempo lo stesso tentativo di riavvicinare il discorso con il PSI, quasi dimenticando le cose che i compagni socialisti vanno ripetendo e che hanno ribadito anche nella riunione del loro Comitato centrale. Il problema irrisolto è sempre lo stesso, ed è quello dei rapporti con i comunisti e con la grande realtà che essi rappresentano. Fino a quando non si ha il coraggio, politico e culturale, di affrontare, coerentemente fino in fondo, questo problema, tutto apparirà fumoso, incerto, aleatorio e in sostanza inutile: e anche gli stessi discorsi più «arditi» daranno l'impressione di voler coprire, più o meno consapevolmente, la perniciosa volontà di non cedere un pollice di un sistema di potere corrotto e inefficiente, e di voler continuare, sia pure con qualche cambiamento marginale, in una pratica di governo e in un modo di far politica che sono oggi giudicati non più tollerabili dalla maggior parte degli italiani.

La replica di De Martino, il cui testo sarà reso noto dall'Avanti! solo martedì, ha ulteriormente contribuito alla convergenza di questi comunisti e del gruppo Bertoldi, creando di fatto una situazione di maggiore unità al vertice del partito. A quanto si è saputo, il segretario del partito è stato arrestato per aver rifiutato di mantenere un rapporto con la DC condizionatamente ad una profonda revisione dei suoi indirizzi politici e contestualmente con l'approfondimento del confronto coi PCI sui temi della prospettiva socialista in Italia. Egli avrebbe anche ripreso, puntualmente, l'idea emersa da numerosi interventi, di una iniziativa socialista tendente a creare una vasta convergenza programmatica fra i partiti che sostengono il governo e il PCI per superare la crisi presente e aprire un terreno di approfondito confronto da cui potrebbe scaturire una nuova prospettiva, anche a livello di governo, dopo le elezioni politiche.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Il nodo che rifiutano di sciogliere è sempre lo stesso: quello cioè di un'analisi critica seria sui limiti, sugli errori, sul fallimento di quella politica di centro-sinistra di cui l'on. Moro fu il vate autorevole nel 1962. Le analisi di tipo sociologico sui cambiamenti della società italiana non mancano: ma del tutto assente, o quasi, è un'analisi critica stesa politica su quanto è avvenuto all'interno del paese e a livello internazionale, in

questi trent'anni, dopo la rottura dell'unità antifascista. Qui è lo scoglio, qui è l'ostacolo che non riescono a superare, nemmeno quelli che pure non guardano alla conservazione del sistema di potere come all'unica cosa di cui valga la pena di preoccuparsi. Ed è per questo che appare quasi fuori dal tempo lo stesso tentativo di riavvicinare il discorso con il PSI, quasi dimenticando le cose che i compagni socialisti vanno ripetendo e che hanno ribadito anche nella riunione del loro Comitato centrale. Il problema irrisolto è sempre lo stesso, ed è quello dei rapporti con i comunisti e con la grande realtà che essi rappresentano. Fino a quando non si ha il coraggio, politico e culturale, di affrontare, coerentemente fino in fondo, questo problema, tutto apparirà fumoso, incerto, aleatorio e in sostanza inutile: e anche gli stessi discorsi più «arditi» daranno l'impressione di voler coprire, più o meno consapevolmente, la perniciosa volontà di non cedere un pollice di un sistema di potere corrotto e inefficiente, e di voler continuare, sia pure con qualche cambiamento marginale, in una pratica di governo e in un modo di far politica che sono oggi giudicati non più tollerabili dalla maggior parte degli italiani.

La replica di De Martino, il cui testo sarà reso noto dall'Avanti! solo martedì, ha ulteriormente contribuito alla convergenza di questi comunisti e del gruppo Bertoldi, creando di fatto una situazione di maggiore unità al vertice del partito. A quanto si è saputo, il segretario del partito è stato arrestato per aver rifiutato di mantenere un rapporto con la DC condizionatamente ad una profonda revisione dei suoi indirizzi politici e contestualmente con l'approfondimento del confronto coi PCI sui temi della prospettiva socialista in Italia. Egli avrebbe anche ripreso, puntualmente, l'idea emersa da numerosi interventi, di una iniziativa socialista tendente a creare una vasta convergenza programmatica fra i partiti che sostengono il governo e il PCI per superare la crisi presente e aprire un terreno di approfondito confronto da cui potrebbe scaturire una nuova prospettiva, anche a livello di governo, dopo le elezioni politiche.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Per la sinistra, Signorile ha affermato che il PSI «può rappresentare il momento essenziale di aggregazione della sinistra non comunista mancando aperto il confronto col PCI sulla guida e sulla strategia della sinistra italiana, e nello stesso tempo può stabilire un rapporto particolare con i comunisti repubblicani e di democrazia cattolica sottraendole alla influenza prevalente della DC e valorizzando l'autonomia demartiniana». L'urto di De Martino ha fatto da catalizzatore di partecipazione a governi in tempi brevi o medi, senza sottrarsi a dare il proprio contributo a soluzioni governative che evitino il vuoto di potere il PSI deve elaborare una proposta programmatica di valore strategico.

Esaltata la gloriosa milizia rivoluzionaria

Il Partito festeggia gli 80 anni di Terracini

Caloroso telegramma di Longo e Berlinguer - Fratello incontro nella sede del PCI - Il saluto di Tortorella e il commosso ringraziamento di Terracini



Il Partito ha rivolto ieri il suo fraterno, augurale saluto al compagno Umberto Terracini in occasione del suo 80° compleanno. Il presidente e il segretario generale del PCI, compagni Longo e Berlinguer, gli hanno inviato il seguente telegramma: «Ricevi per il tuo ottantesimo compleanno un saluto caloroso e gli auguri fraterni del partito cui ci uniamo con un abbraccio affettuoso. Agli auguri dei compagni si associano oggi certamente quelli di milioni di democratici, dirigenti comunista e di combattenti antifascisti di ogni generazione, che pure destavano in lui amarezza e rifiuto. Ha partecipato al governo — come ministro del Lavoro (Segue in penultima)

«Queste lotte e a queste vittorie ha dato e continua a dare un personale, grande contributo di intelligenza e coraggio di quest'ordinamento morale e intellettuale, di spirito critico e di quella passione politica che è propria dei giovani, ma che ancora oggi caratterizza il tuo impegno».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

«Queste qualità, la dura persecuzione fieramente affrontata per il trionfo della libertà e della democrazia, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla fondazione dei nuovi ordinamenti repubblicani, la lotta conseguente e tenace sostenuta per la difesa e l'attuazione di questi ordinamenti, fanno di te una delle personalità più eminenti non solo del movimento operaio e antifascista, ma della democrazia italiana».

La contrastata decisione del Movimento delle Forze armate

Lisbona: interrogativi e incertezza dopo la creazione del «triumvirato»

Le reazioni dei segretari dei partiti - Soares propone come alternativa un governo appoggiato dalle forze politiche - Il giudizio di Cunha sulla decisione del MFA - Si parla della creazione di un «fronte unito popolare» che avrebbe le caratteristiche di un embrionale «partito unico»

Arrestato il neofascista sulla cui auto fu visto il Tuti

Mauro Mennucci, il fascista pisano sulla cui auto è fuggito l'altro giorno ad Empoli il terrorista nero Mario Tuti, è stato arrestato per favoreggiamento nei confronti del Tuti. Egli avrebbe rivelato agli inquirenti degli elementi decisivi per lo sviluppo delle indagini. Il pisano gioca nella vicenda un ruolo importante. E' coinvolto nelle indagini sulle trame nere. Il Tuti si nasconderebbe sotto falso nome con un documento intestato a una persona abitante nella Valdeisa e viaggerebbe a bordo di una macchina di grossa cilindrata. Intanto Tuti è in difficoltà. I suoi protettori ed amici si vanno assottigliando. NELLA FOTO: posto di blocco della polizia durante le ricerche. A PAG. 7



Accolta la richiesta del PCI di esaminare in commissione i provvedimenti economici

La Camera discuterà il «piano d'emergenza» I sindacati chiedono misure più incisive

Il Consiglio dei ministri si riunirà martedì — La lettera a La Malfa di Cgil-Cisl-Uil rileva le carenze del programma

Scheda: affrontare la crisi con un disegno organico

In una intervista all'«Unità» il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della Cgil, sottolinea la necessità di rafforzare l'iniziativa per l'occupazione e gli investimenti. Per l'occupazione — dice Scheda — «non molliamo» ma è anzi necessario approfondire le esperienze fatte dal movimento soprattutto in quest'ultimo periodo nella lotta contro le ristrutturazioni padronali, per rilanciare gli investimenti e l'attività produttiva. Ribadisce infine la validità della strategia del sindacato e sottolinea la necessità di un disegno organico di politica economica con il quale affrontare i problemi posti dalla grave crisi che attraversa il Paese. A PAG. 4

Il governo si è impegnato a presentarsi mercoledì prossimo alle commissioni bilancio e tesoro della Camera per discutere il «piano di emergenza» che verrà messo a punto lunedì stesso al Cipe e martedì in consiglio dei ministri. L'iniziativa del gruppo comunista (ieri la stessa richiesta di un esame parlamentare dei provvedimenti economici era stata avanzata dal Psi e dal Pri) ha bloccato sul nascere ogni tentativo di «schivare» il confronto tra le forze politiche su questioni tanto delicate ed importanti per il futuro del paese. E' stata resa nota, intanto, ieri mattina la lettera dei sindacati contenente sia il loro giudizio di fondo sia precise proposte per rendere le misure del governo più efficaci e soprattutto più incisive di fronte ad una situazione economica ancora molto grave. Con la nota della Federazione

svoltisi finora al ministero del Bilancio «non emerge un disegno di organica politica economica e di programmazione dello sviluppo secondo le scelte territoriali e settoriali più volte indicate dal sindacato».

SETTIMANA POLITICA

Dopo la caduta di Fanfani

Non è la prima volta che la crisi della Democrazia cristiana mette l'opinione pubblica dinanzi a colpi di scena più repentini. Ma forse mai come nel travagliato andamento della sessione del Consiglio nazionale che s'è conclusa l'altra notte con l'elezione dell'on. Benigno Zaccagnini alla segreteria del partito hanno avuto modo di rispecchiarsi una crisi reale e profonda e, insieme, un difficilissimo equilibrio delle forze, reso ancor più arduo dalle esasperazioni del gioco delle correnti e delle sottocorrenti.



ZACCAGNINI - Colpo di scena

Fanfani è stato battuto, e non è andato. La linea politica che egli aveva riproposto — quella del referendum e della campagna elettorale del 15 giugno, basata sulla ricerca della divisione tra le forze popolari e venata di suggestioni di rivincita — è stata messa in minoranza in una votazione che trova scarsi precedenti nella « tradizione » del partito: l'atto decisivo del CN democristiano ha avuto luogo in pubblico, sotto gli occhi di tutti, e non in qualche conciliabolo segreto come tante volte è accaduto in passato, a riprova del fatto che in quel momento vi era dinanzi alla DC non un normale problema di assetto del vertice di Piazza Sturzo, ma un indifferibile nodo politico da sciogliere. Lo scontro è stato duro, e non in tutti i casi lo schieramento che si è espresso nel voto pro o contro Fanfani ha corrisposto al quadro che era emerso nel convulso dibattito: il risultato complessivo ha fatto emergere però — con chiarezza — l'isolamento delle posizioni dell'ex segretario. Anche l'appoggio personale che egli ha avuto da parte di alcuni personaggi della propria corrente (pensiamo soprattutto all'on. Forlani) non deve far dimenticare che questi hanno poi detto cose assai diverse rispetto al loro leader storico, mentre d'altra parte la « solidarietà umana prima che politica » di Moro a Fanfani è stata espressa con un certo qualche comportamento contraddittorio.

torio — nell'ambito di un discorso che era in sostanza di contrapposizione rispetto alle posizioni fanfaniane.

Nel dibattito (che ha avuto un carattere sussultorio e una disorganicità evidenti) non è emersa una nuova linea politica. Né si è affermata una vera maggioranza. L'on. Zaccagnini è stato eletto con 93 voti contro le 72 schede bianche dei sostenitori della candidatura Piccoli da un insieme di forze diverse, che abbracciava le sinistre — Base e « Forze nuove » — i moralisti, i fanfaniani seguaci di Colombo e sicuramente altre frange minori, secondo una logica che non è stata una logica propriamente correntizia. Si può dire che la DC, messa alle strette in una situazione che non ammetteva alternative usuali e designazioni strettamente di gruppo, è stata in un certo senso spinta a scegliere un uomo che appartiene da lungo tempo alla corrente di sinistra, ma che si è sempre distinto — anche nella carica di presidente del Consiglio



RUMOR - I « veti » dorotei

nazionale, che ricopriva dal 1969 — come uomo collocato nettamente al disopra del livello di gruppo, e guidato da una concezione severa della vita politica e da una intransigente visione antifascista. Pur condizionato dallo stato in cui versa il partito, Zaccagnini, per ciò che egli rappresenta, può svolgere quindi un ruolo non secondario, fuori e dentro la DC, anche se egli si è preoccupato di dichiarare che vuole rimanere a quel posto il più breve tempo possibile per privare la strada (col Congresso?) a un'altra soluzione.

Altro fatto nuovo, nella vita interna dc, la condizione minoritaria in cui sono venuti a trovarsi i dorotei, corrente che per più d'un quindicennio ha costituito il « grosso » di qualsiasi maggioranza. Essi si erano mossi contro Fanfani lanciando la candidatura dell'on. Piccoli — il quale aveva motivato anche in Consiglio nazionale con un discorso di sapore programmatico — ma rimandando infine invischiati in un intreccio di giochi e di veti reciproci. Nella serata notte di venerdì era stato proposto a loro (e ad Andreotti, alleato del momento) il ritiro di Piccoli e la votazione di Rumor, candidato che avrebbe sicuramente raccolto una larga maggioranza. La disciplina di corrente ha però prevalso, e l'offerta è stata rifiutata. Così si è creata una contrapposizione Zaccagnini-Piccoli, che in extremis ha costretto il presidente dei deputati democristiani a ritirarsi e a consigliare il voto bianco.

Ciò lascerà molti strascichi, e non solo tra i dorotei. La vicenda del Consiglio nazionale — oltre al travaglio della ricerca di una nuova linea e di una diversa strategia — segnala anche a qual punto sia arrivata la consunzione del sistema delle correnti e dei gruppi di potere. La crisi dc non sta certamente solo in questo, ma è in questo che si è visto — che se ne possono cogliere gli aspetti più acuti e paralizzanti.

Candiano Falaschi

Continua nel più ampio confronto la costituzione dei nuovi governi regionali e locali

Già al lavoro moltissime giunte

A molte amministrazioni PCI-PSI l'apporto di altre forze democratiche - In numerose zone significative novità nell'atteggiamento di PRI e PSDI - Domani si riunisce il consiglio regionale umbro - La DC ha impedito la elezione della giunta comunale a Cosenza

Le forze politiche continuano ad essere impegnate, nel più ampio confronto, nella costituzione dei governi regionali e delle amministrazioni provinciali e comunali. Diamo di seguito un panorama della situazione, in alcune regioni.

LIGURIA

Nella Liguria, governata da una giunta di sinistra, si sta lavorando in questi giorni l'assetto delle nuove amministrazioni provinciali e comunali. A Genova, martedì prossimo, si riunisce per la prima volta il consiglio provinciale sulla base dell'accordo raggiunto tra PCI e PSI. A La Spezia è imminente la convocazione sia del Consiglio provinciale che comunale: comunisti e socialisti hanno concordato, per l'azione di tutti gli enti locali, una comune proposta programmatica aperta, al fine di favorire la collaborazione amministrativa, al più ampio confronto con le altre forze politiche democratiche.

A Savona tra PCI e PSI analogo accordo saranno firmati nei prossimi giorni. In attesa dell'amministrazione provinciale (che avrà un presidente comunista), nel comune di Savona (che avrà un sindaco socialista) e negli altri comuni della provincia, si sta svolgendo il lavoro di preparazione delle giunte comunali e provinciali.

La prossima settimana, la giunta dc di Genova, in un incontro con i comunisti e socialisti, discuterà la possibilità di costituire anche la giunta di Forlì e Parma.

UMBRIA

Domani lunedì si riunisce per la prima volta il consiglio regionale umbro. Nei giorni scorsi sono state elette le giunte comunali e provinciali di Perugia e Terni. L'elezione dei nuovi organi istituzionali — che offrono subito un quadro di certezza politica nella grave situazione economica che la regione sta attraversando — ha coronato una prima fase di intenso dibattito tra le forze politiche e sociali della regione. Il confronto era stato aperto da un documento unitario PCI-PSI, contenente le proposte dei due partiti per la formulazione del « progetto Umbria », un programma di sviluppo economico e sociale della regione. La proposta delle sinistre è stata accolta con interesse dalle forze sociali. Il dibattito al-

terno dei consigli comunali e provinciali di Perugia ha confermato la volontà delle forze politiche democratiche di misurarsi con la maggioranza di sinistra sfuggendo da opposizioni settarie e aprioristiche. I consiglieri provinciali dc di Perugia, ricalcando la posizione espressa dal gruppo comunale dello stesso partito, hanno affermato che costituiranno l'importante centro operaio di Pomigliano D'Arco, dove si trova l'Alfasud, una giunta con il PCI, il PSI, il PRI, e il PSDI; così è a Grosseto dove il centro dc di Terni è stata invece ancora una volta ispirata da una anacronistica chiusura.

MARCHE

Per la maggioranza delle giunte comunali e provinciali della Marche, si sta svolgendo la fase finale: sono stati infatti insediati le amministrazioni dei centri con meno di 5 mila abitanti, mentre i numerosi altri centri dovranno aspettare per quelli maggiori.

I partiti stanno concludendo le consultazioni ed anche le quattro Province, in un ben presto, eletti i loro organismi di governo. Ad Ancona è indetto per martedì 29 il consiglio provinciale di sinistra e il presidente assessori, giunta e presidente saranno eletti anche al consiglio provinciale di Pesaro (comunisti e socialisti). Il consiglio comunale di Pesaro eleggerà martedì la giunta e il sindaco (sarà confermato il compagno Marcellino Stefani).

Nei prossimi giorni si insedierà anche la giunta comunale di Urbino. (Sarà formata dal PSI e dal PCI). In numerosi altri centri, comunisti e socialisti hanno costituito le giunte. Nella provincia di Ancona, a Jesi è stato eletto sindaco il compagno Bonaventura. Il sindaco socialista Anna Cardarelli Ciabotti, a Senigallia — due compagni sono assessori — il sindaco è il socialista Gianfranco Cini. In altre città, è stato costituito anche a Falconara e Chiaravalle. In questa ultima cittadina, per il sindaco compagno Mancinelli sono stati costituiti due gruppi consiliari democratici.

Nella provincia di Ascoli a Falerone la giunta è formata dal compagno Armani, il sindaco è il compagno Armani, il vicesindaco un repubblicano. A Rotella, sono entrati a far parte del governo cittadino per la prima volta, dopo la liberazione comunisti, socialdemocratici, cattolici di sinistra ed indipendenti. Il sindaco è il compagno Bonaventura. Un'altra notizia del comitato provinciale del PSDI di Pesaro ha emesso un comunicato in cui si annuncia la completa liberazione del partito di aderire o meno a giunte di sinistra.

Il dramma di Pieve a Nievole è stato ricordato a Pieve a Nievole. Il dramma di Pieve a Nievole è stato ricordato a Pieve a Nievole. Il dramma di Pieve a Nievole è stato ricordato a Pieve a Nievole.

PUGLIA

A più di un mese dalle elezioni, gran parte delle assemblee elette non sono ancora state costituite. Soprattutto per i contrasti di potere che continuano ad affliggere la DC pugliese. Per il 30 luglio è indetta la prima riunione del consiglio regionale. Intanto in tutta la regione procede a rilento la costituzione delle giunte. In provincia di Foggia sono costituiti solo tre centri dc comuni dove si è votato con il sistema maggioritario. A Cerignola e ad Apricena, dove le sinistre hanno la maggioranza, è in corso la costituzione delle giunte PCI-PSI. Nella provincia barese solo le giunte a maggioranza dc sono state costituite.

Per quanto riguarda Reggio Calabria, le uniche iniziative finora registrate sono alcuni incontri fra PCI e PSI e PSI PRI e PSDI, mentre una riunione tra forze del centrosinistra non ha dato alcun esito: quindi la formazione delle giunte in alto mare. Per quanto riguarda inoltre, la Regione, guarda per martedì prossimo è convocata una riunione delle forze del centrosinistra, la quale dovrebbe segnare l'avvio del difficile confronto per la formazione della giunta. Anche qui, come si sa, per eleggere l'ufficio di presidenza, si è resa necessario un confronto tra PCI PSI PSDI PRI e PDUP, che è valsa a far fallire i tentativi dilatori della DC.

CALABRIA

Anche al Comune, dopo che ci era già accaduto alla provincia, la Dc di Cosenza veicola l'aula per far mancare così il numero legale necessario alla elezione del sindaco e della giunta sulla base dell'accordo del gruppo dc con i due enti dc PCI, PSI, PSDUP e PSDI. Le prossime riunioni sono fissate per lunedì (provincia) e martedì (comune). Il grave gesto di Cosenza, che ha impedito la costituzione di una giunta dc, è un fatto isolato nella regione calabrese per quanto riguarda appunto il comportamento di questo partito. Anche a Catanzaro, infatti, la DC ha rifiutato l'incontro proposto dal PSI, fra tutte le forze democratiche, per la formazione delle giunte alla provincia ed al comune. In questo caso, però, non si assumeva essa alcuna iniziativa, tanto meno la convocazione dei due consessi. Un nuovo incontro tra tutti i partiti dc, con il presidente PCI e PSI partecipa anche il PRI. Delle giunte a maggioranza di centrosinistra

soltanto quella di Falò è stata costituita. A Taranto in questi giorni proseguono incontri fra le forze politiche dell'arco costituzionale per la costituzione della nuova giunta comunale. Sono state costituite le giunte di Monteparano, Carosino, Montemoreola, tutte a maggioranza di sinistra. In provincia di Brindisi la situazione politica è analoga a quella delle uniche giunte che funzionano sono quelle di San Vito dei Normanni (PCI-PSI, cattolici di sinistra) e San Pancrazio (PCI-PSI). Il consiglio comunale di Lecce non è ancora stato convocato a più di un mese dalle elezioni.

SICILIA

Notevoli elementi di novità si dimostrarono al registrarsi nel quadripartito siciliano, uscito profondamente modificato, per l'avanzata del PCI e della sinistra, la batosta elettorale del PSI e la flessione della DC dal voto del 15 giugno. Il dibattito politico regionale fa centro in questi giorni, sulla proposta di realizzare una larga intesa democristiana tra le forze democratiche nell'Assemblea regionale.

Il PCI a questo scopo ha presentato all'ARS una mozione che andrà in discussione a Sala d'Ercole mercoledì prossimo 30 luglio: il dibattito su queste questioni giunge così ad un punto di svolta democratico ed è sfociato in una fitta serie di incontri tra i dirigenti di alcuni partiti democratici. Il primo incontro si è svolto a Palermo, quello tra i dirigenti regionali del PCI e del PSI, un accordo tra i due partiti di sinistra sui temi del risarcimento del danno economico nell'isola, sul decentramento e sulla riforma della Regione e la vertenza con lo Stato, è stato ritenuto un passo importante. Il pieno superamento, in Sicilia, della discriminante anticomunista. La proposta comunista è stata discussa anche in un incontro tra socialisti e repubblicani siciliani: nel corso di tale incontro si è deciso ufficialmente di accettare la proposta di una nuova conferenza formulata dal PCI. Tali processi dinamici, che trovano un largo riscontro, in decine di piccoli e medi centri, soprattutto nella collaborazione che la DC ha deciso di assicurare, pur se non con una partecipazione diretta, alle giunte PCI, PSI, PRI e PSDI a S. Giuseppe Jato e dal PCI e PSI a Piana degli Albanesi, nel palermitano, ad Agrigento, per la apertura delle roccaforti « rosse » dell'Agri-terme, Sambuca, Ribera e Raffadali, vengono contraddetti da una serie di iniziative delle giunte comunali dei capoluoghi e provinciali.

SARDEGNA

Nel 130 comuni sardi conquistati dalle sinistre, le giunte autonomiste sono già al lavoro o stanno per essere insediate. In particolare nella provincia di Nuoro l'intesa su programmi di rinascita non è stata raggiunta soltanto tra i tradizionali partiti della sinistra (PCI, PSI, PSDI) ma anche con i comunisti. Ad Orisio, grosso comune della Baronia, l'intesa tra comunisti e socialisti e indipendenti ha permesso la unica soluzione possibile (una giunta di unità autonomista) per evitare la gestione commissaria di Fanfani, capeggiato dall'Ogiliviana, la popolazione è scesa in piazza per reclamare, davanti alla sede del municipio, con alla testa i dirigenti locali del PCI, la rinascita immediata tra tutte le forze popolari e antifasciste in modo da affrontare subito i problemi dell'importante zona agricola orisiana. A questo punto la DC ha riconosciuto la « esigenza di una giunta stabile e ampiamente rappresentativa di tutte le forze » e si è costituita una giunta che vede insieme comunisti, socialisti, sardisti e repubblicani.

FORLÌ: accordo per le giunte tra PCI, PSI e PRI

Un importante accordo che riguarda la formazione delle amministrazioni locali, è stato siglato ieri a Forlì dai segretari provinciali del PCI, del PSI e del PRI.

CAMPANIA

Nonostante che la DC napoletana sia ancora in buona parte egemonizzata dal gruppo dc di potere del Gava, molti elementi nuovi si sono determinati in questa fase di costituzione delle giunte. Innanzitutto numerosi sono i centri locali di sinistra che si sono formati dopo il 15 giugno. Tutte giunte nate sulla base di precisi programmi politici e dichiaratamente anticorrotti. Un contributo di qualsiasi altra forza democratica interessata al processo di rinnovamento avviato dai comunisti. Un'altra notizia del comitato provinciale del PSDI di Pesaro ha emesso un comunicato in cui si annuncia la completa liberazione del partito di aderire o meno a giunte di sinistra.

50 anni fa veniva aggredito a morte Giovanni Amendola

Le commemorazioni di Fulvio Zamponi dell'ANPI e del senatore Franco Calamandrei

Dal nostro corrispondente

PISTOIA, 26. Il 25 luglio di 50 anni fa avvenne l'aggressione fascista a Giovanni Amendola. Assalto del gruppo squadrista di Montecatini Terme, messo in una macchina e ferocemente percosso, fu poi abbandonato alla Colonna di Pieve a Nievole, in condizioni tali che di lì a pochi mesi perse la vita.

Il PCI pistolese aveva richiesto al Comitato unitario antifascista di celebrare con la massima solennità questo importante avvenimento. Invito che il Comitato antifascista ha fatto proprio con l'adesione di tutti i partiti (PCI, DC, PSI, PRI, PSDI). Le organizzazioni ed enti democratici in esso rappresentati. Alla commemorazione svoltesi ieri a Pieve a Nievole e Montecatini, nel cui territorio fu compiuta l'aggressione. La manifestazione si è articolata in due momenti: il primo, nel pomeriggio, quando nel corso di una breve cerimonia nazionale di commemorazione si è svolto l'ere serale nella Piazza XXVII Aprile. Lo stesso comune dove hanno parlato Fulvio Zamponi per l'ANPI e il senatore Franco Calamandrei e Pietro Amendola. Significativa, nel clima creato dal voto del 15 giugno, la presenza alla manifestazione dei genitori di Giovanni Amendola. Comunisti che da moltissimi anni non partecipavano a manifestazioni antifasciste unitarie, come quelli di Abetone, Poppi, Montecatini Terme, Quarrata.

Genova: Bisso segretario della Federazione di Genova

GENOVA, 26. Il comitato federale e il comitato provinciale di controllo di Genova hanno approvato all'unanimità la proposta del comitato provinciale di Genova di mettere a disposizione per un compito di direzione regionale il compagno Antonio Montessoro, segretario della federazione di Genova. Il C.F. e la C.P.C. hanno poi approvato unanimemente la proposta del comitato direttivo di eleggere a segretario della federazione il compagno Levano Bisso, sottolineando « le alte qualità morali e politiche e la lunga esperienza di un dirigente che ha sempre e costantemente contribuito alla nostra federazione ».

Si raccolgono in tutta Italia centinaia di migliaia di firme

Pressanti iniziative per la riduzione delle ingiuste tariffe del telefono

Martedì il consiglio dei ministri non potrà ignorare la necessità di giungere ad una decisione in proposito - Manifestazione con Scheda a Roma davanti al ministero dell'Industria - Vasto movimento promosso dai sindacati, dalle associazioni di categoria, dai partiti di sinistra

Martedì il Consiglio dei ministri non potrà ignorare la richiesta che viene dai sindacati, dal nostro partito, dai grandi masse di lavoratori relative alla apertura di una trattativa immediata per la revisione delle tariffe telefoniche e per la dilazione del pagamento delle bollette. Questa richiesta la Federazione CGIL, CISL, UIL l'ha ribadita con forza, in un comunicato che verrà inviato al vicepresidente del Consiglio, on. La Malfa.

Il governo non ha ancora preso posizione, malgrado le pressanti sollecitazioni: il ministro dell'Industria Donat Cattin, anzi, durante un incontro con i sindacati ha detto che, a suo parere, non c'è niente da rivedere. Andreotti e lo stesso La Malfa invece non hanno escluso la possibilità di un incontro affermando che ne avrebbero parlato con il presidente del Consiglio.

La questione non si può ulteriormente rinviare: le richieste del nostro partito, dei sindacati, delle associazioni di massa, sono sostenute da un movimento che si sta sviluppando sempre più estendendo. Proprio martedì alle 18, a Roma, davanti al ministero dell'Industria, si svolgerà una manifestazione indetta dai sindacati nel corso della quale parlerà il segretario confederale della CGIL, Rinaldo Scheda. Sempre a Roma manifestazioni si stanno svolgendo in numerose zone. Decine di migliaia di firme sono già state raccolte in calce ad una petizione popolare lanciata dalla Federazione CGIL, CISL, UIL. Il nostro Partito che ha lanciato una petizione che ha avuto, in pochi giorni, l'adesione di oltre 50 mila cittadini. Le richieste di

fondo sono quelle contenute nella mozione presentata alla Camera dai parlamentari comunisti: in essa si impegna il governo a decidere una riduzione del pagamento delle bollette telefoniche del 10 per cento nel corso della settimana, per poi necessariamente concordare la revisione delle tariffe. In modo particolare si chiede di ridurre l'importo degli aumenti di bollette telefoniche del 200 scatti trimestrali e di ridurre fortemente quello dei 450 scatti — sino ad annullarlo per i solvitori di redditi inferiori a 10 milioni e delle piccole imprese; di esonerare da qualsiasi aumento un minimo di 120 telefonate al trimestre, oltre le tariffe debbono lievitare in base al principio che chi più usa il telefono più deve pagare; di ridurre le tariffe per le telefonate ur-

bane, interurbane e internazionali effettuate nelle ore di minor traffico nell'intento di agevolare le famiglie degli emigrati; di ridurre da 90 mila a 50 mila e da 100 mila a 70 mila lire il costo di nuovi allacciamenti rispettivamente a vantaggio delle utenze private e delle piccole imprese di ogni tipo.

Il movimento è molto vasto e il confronto era stato aperto da un documento unitario PCI-PSI, contenente le proposte dei due partiti per la formulazione del « progetto Umbria », un programma di sviluppo economico e sociale della regione. La proposta delle sinistre è stata accolta con interesse dalle forze sociali. Il dibattito al-

Per la stampa comunista

I lavoratori italiani all'estero sottoscriveranno quasi 50 milioni. Superato un miliardo e 828 milioni - In una settimana 317 milioni - Obiettivi più ambiziosi nel Mezzogiorno - Aumentano le feste dell'Unità

Il risultato del 15 giugno sospinge con più forza e verso più alti obiettivi la sottoscrizione per la stampa comunista. Superare il miliardo e mezzo in quattro settimane (ci riferiamo alla prima tappa del 19 luglio) avendo alle spalle una campagna elettorale estremamente impegnativa (che tra l'altro ha visto sottoscrivere per il PCI ben 2 miliardi), non è cosa di poco conto. In questa settimana (la quinta della campagna di sottoscrizione) sono stati raccolti altri 317 milioni, per cui la sottoscrizione è giunta a un miliardo 828 milioni (la quinta della campagna di sottoscrizione) sono stati raccolti altri 317 milioni, per cui la sottoscrizione è giunta a un miliardo 828 milioni (la quinta della campagna di sottoscrizione) sono stati raccolti altri 317 milioni, per cui la sottoscrizione è giunta a un miliardo 828 milioni.

l'anno scorso la forza di spinta del referendum portò la sottoscrizione per la nostra stampa a 500.000.000 oltre lo obiettivo dei 4 miliardi. Questo anno si può già guardare ad una conclusione ancor più clamorosa. Infatti moltissime nostre federazioni, già prima del voto, ma soprattutto dopo l'obiettivo interno di forte crescita rispetto a quelli a suo tempo concordati col centro del partito. Basti pensare ai nostri federazioni all'estero, in Svizzera, Germania, Belgio, Inghilterra, Australia, che hanno aumentato i propri obiettivi di quasi 10 milioni, passando da 36.000.000 a 45.000.000.

Certo, ancora una volta gli impegni più forti e più ambiziosi vengono dai compagni dell'Emilia che si sono dati obiettivi interni per un totale regionale di 1.503.500.000, con una crescita, rispetto agli obiettivi a suo tempo concordati col centro, di ben 385 milioni 500.000 oltre lo obiettivo dei 4 miliardi. Questo anno si può già guardare ad una conclusione ancor più clamorosa. Infatti moltissime nostre federazioni, già prima del voto, ma soprattutto dopo l'obiettivo interno di forte crescita rispetto a quelli a suo tempo concordati col centro del partito. Basti pensare ai nostri federazioni all'estero, in Svizzera, Germania, Belgio, Inghilterra, Australia, che hanno aumentato i propri obiettivi di quasi 10 milioni, passando da 36.000.000 a 45.000.000.

Nuove prese di posizione da parte di associazioni di massa. Dopo l'Alleanza contadini e la Conferenti, anche la Confederazione nazionale dell'artigianato (ONA) ha chiesto la dilazione del pagamento delle bollette e la revisione delle tariffe sottolineando la « iniquità » delle recenti decisioni d'aumento.

Dopo 24 anni di maggioranze guidate dalla DC

Giunta di sinistra eletta a Piacenza

PIACENZA, 26. Da questa sera Piacenza, città medaglia d'argento al valor militare per il contributo dato alla Resistenza, ha un sindaco comunista — il compagno Felice Trabacchi, 53 anni, partigiano, già segretario provinciale della Camera confederale del Lavoro e capogruppo del PCI in Consiglio nelle passate legislature — e una giunta PCI-PSI (27 seggi su 50).

Il drammatico avvenimento ricordato a Pieve a Nievole

Il dramma di Pieve a Nievole è stato ricordato a Pieve a Nievole. Il dramma di Pieve a Nievole è stato ricordato a Pieve a Nievole.

50 anni fa veniva aggredito a morte Giovanni Amendola

Le commemorazioni di Fulvio Zamponi dell'ANPI e del senatore Franco Calamandrei

Dal nostro corrispondente

PISTOIA, 26. Il 25 luglio di 50 anni fa avvenne l'aggressione fascista a Giovanni Amendola. Assalto del gruppo squadrista di Montecatini Terme, messo in una macchina e ferocemente percosso, fu poi abbandonato alla Colonna di Pieve a Nievole, in condizioni tali che di lì a pochi mesi perse la vita.

Genova: Bisso segretario della Federazione di Genova

GENOVA, 26. Il comitato federale e il comitato provinciale di controllo di Genova hanno approvato all'unanimità la proposta del comitato provinciale di Genova di mettere a disposizione per un compito di direzione regionale il compagno Antonio Montessoro, segretario della federazione di Genova. Il C.F. e la C.P.C. hanno poi approvato unanimemente la proposta del comitato direttivo di eleggere a segretario della federazione il compagno Levano Bisso, sottolineando « le alte qualità morali e politiche e la lunga esperienza di un dirigente che ha sempre e costantemente contribuito alla nostra federazione ».

Forlì: accordo per le giunte tra PCI, PSI e PRI

Un importante accordo che riguarda la formazione delle amministrazioni locali, è stato siglato ieri a Forlì dai segretari provinciali del PCI, del PSI e del PRI.

CAMPANIA

Nonostante che la DC napoletana sia ancora in buona parte egemonizzata dal gruppo dc di potere del Gava, molti elementi nuovi si sono determinati in questa fase di costituzione delle giunte.

50 anni fa veniva aggredito a morte Giovanni Amendola

Le commemorazioni di Fulvio Zamponi dell'ANPI e del senatore Franco Calamandrei

Dal nostro corrispondente

PISTOIA, 26. Il 25 luglio di 50 anni fa avvenne l'aggressione fascista a Giovanni Amendola. Assalto del gruppo squadrista di Montecatini Terme, messo in una macchina e ferocemente percosso, fu poi abbandonato alla Colonna di Pieve a Nievole, in condizioni tali che di lì a pochi mesi perse la vita.

Genova: Bisso segretario della Federazione di Genova

GENOVA, 26. Il comitato federale e il comitato provinciale di controllo di Genova hanno approvato all'unanimità la proposta del comitato provinciale di Genova di mettere a disposizione per un compito di direzione regionale il compagno Antonio Montessoro, segretario della federazione di Genova. Il C.F. e la C.P.C. hanno poi approvato unanimemente la proposta del comitato direttivo di eleggere a segretario della federazione il compagno Levano Bisso, sottolineando « le alte qualità morali e politiche e la lunga esperienza di un dirigente che ha sempre e costantemente contribuito alla nostra federazione ».

Per la stampa comunista

I lavoratori italiani all'estero sottoscriveranno quasi 50 milioni. Superato un miliardo e 828 milioni - In una settimana 317 milioni - Obiettivi più ambiziosi nel Mezzogiorno - Aumentano le feste dell'Unità

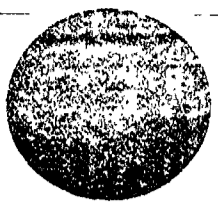
Il risultato del 15 giugno sospinge con più forza e verso più alti obiettivi la sottoscrizione per la stampa comunista. Superare il miliardo e mezzo in quattro settimane (ci riferiamo alla prima tappa del 19 luglio) avendo alle spalle una campagna elettorale estremamente impegnativa (che tra l'altro ha visto sottoscrivere per il PCI ben 2 miliardi), non è cosa di poco conto. In questa settimana (la quinta della campagna di sottoscrizione) sono stati raccolti altri 317 milioni, per cui la sottoscrizione è giunta a un miliardo 828 milioni (la quinta della campagna di sottoscrizione) sono stati raccolti altri 317 milioni, per cui la sottoscrizione è giunta a un miliardo 828 milioni.

VINCENZO PACCIOIA

La rassegna televisiva sul grande attore americano

IL TOCCO DI HUMPHREY BOGART

In «Acque del Sud» e «Il grande sonno» un fecondo incontro tra cinema e letteratura che coinvolge oltre a «Bogey» Howard Hawks, Ernest Hemingway, William Faulkner, Raymond Chandler - «Tra tutti e cinque avevamo solo una cosa in comune: il bourbon»



OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

LA RIUNIONE DI FIRENZE

«Caro Fortebraccio, come avrai visto dai giornali e forse sapevi già il nostro dirigente, l'on. Peggio (la «Nazione» di cui ha chiamato senatore, ma o credi che sia deputato, o sbaglio?)...»

«Caro Fortebraccio, come avrai visto dai giornali e forse sapevi già il nostro dirigente, l'on. Peggio (la «Nazione» di cui ha chiamato senatore, ma o credi che sia deputato, o sbaglio?)...»

«Lampi di ironia, vaga ventura di disprezzo, disperata fiducia in un mondo sommerso e speranza inespresa per un mondo futuro, senza posto per disprezzo e ironia...»

«Caro Bestini (non vorrei avere decifrato male il tuo nome: la solita seccatura delle firme difficilmente leggibili)...»

«Caro Fortebraccio, scusami, so che hai tanto da fare, ma tu sei in grado, almeno una volta di farmela avere vinta? Tuo Giacomo Bestini - Firenze».

«Caro Fortebraccio, scusami, so che hai tanto da fare, ma tu sei in grado, almeno una volta di farmela avere vinta? Tuo Giacomo Bestini - Firenze».

«Caro Fortebraccio, scusami, so che hai tanto da fare, ma tu sei in grado, almeno una volta di farmela avere vinta? Tuo Giacomo Bestini - Firenze».

«Caro Fortebraccio, scusami, so che hai tanto da fare, ma tu sei in grado, almeno una volta di farmela avere vinta? Tuo Giacomo Bestini - Firenze».

«Caro Fortebraccio, scusami, so che hai tanto da fare, ma tu sei in grado, almeno una volta di farmela avere vinta? Tuo Giacomo Bestini - Firenze».

Una mostra organizzata dall'Istituto per la documentazione sull'immagine

Trent'anni di fumetto antifascista

L'esposizione allestita prima a Firenze e poi a Pistoia comprende illustrazioni del periodo 1945-1975. Si va dai primi tentativi di «racconto popolare» alle storie di Crepax, Hugo Pratt, Dino Battaglia. La selezione internazionale - Quando la narrativa grafica raggiunge esiti di sicuro valore artistico

In occasione della ricorrenza del trentennale della Liberazione è stata organizzata dall'Istituto nazionale per la documentazione sull'immagine (INDIM), che ha sede a Sarnano, e con il patrocinio della Regione Toscana, una mostra di fumetti dedicati alla Resistenza...

riera dei Piccoli» negli anni '50, agli albi che trattano di episodi della Resistenza alla maniera di racconti di avventura...

teratura infantile e giovanile: le avventure di guerra dove i buoni portano la divisa gariboldina e i cattivi sono tedeschi e fascisti...

Valentina '43-'44. Negli anni '60 «Vie Nuove» è a tentare il tema, e si entra così nel periodo della ricostruzione a distanza...

con notevoli risultati artistici. La Resistenza non è più soltanto argomento di celebrazione, per quanto esaltante, essa diviene il punto di riferimento simbolico per lo antifascismo di oggi...

Omar Calabrese



Da «Il grande sonno», di Howard Hawks

Emmett Sherwood, che col personaggio del gangster Duke Mantec nella Foresta pietrificata gli avrebbe fornito la grande occasione iniziale, prima sulle scene (1934) e dopo nel film (1936).

Si è detto e ripetuto che Bogart non era attore che reclamasse grandi padri: la sua forza consisteva nell'entrare in una storia qualsiasi e nell'impossessarsene naturalmente, irrobustendola con la tensione della sua personalità...

re. Non scordiamo che il libro appartiene agli anni della Repubblica Spagnola e di un Hemingway uscito dalla prova del film Terra di Spagna, ossia alla fase più politicamente consapevole dello scrittore...

In tutti i casi, l'unica malattia di possibile origine familiare è un «raddoppio» geniale: lo ritroviamo in Il grande sonno, dove tutti i personaggi parlano — e perfino si comportano — come Bogart; ma il gioco è più direttamente simulato dallo stile peculiare di Raymond Chandler...

dialogare tutti alla maniera di Philip Marlowe. Esiste un altro vertimento lampante in Acque del Sud rapportato al testo di Hemingway. Cade tutta la parte «contigua» tra Harry Morgan e la moglie, entrambi già logori frustrati, sfrenati e mortuari nelle cose del sesso...

Chandler comunque era scrittore che sentiva il cinema molto più di Hemingway, e vi aveva lavorato su un certo disamore, per lunghi periodi. Sapeva perfettamente che non bisognava puntare sulle storie, ma sul parlato e sulle «occasioni», da sottoporre oggettivamente al regista...

Tino Ranieri

Il più grande impianto termonucleare del mondo

MOSCA, 25. «Il lavoro compiuto da un gruppo di scienziati sovietici per creare il più grande impianto termonucleare del mondo ha fatto procedere considerevolmente la scienza sulla via che porta alla creazione di reattori per la produzione industriale dell'energia...»

È in libreria un nuovo volume della

STORIA D'ITALIA EINAUDI



IV. Dall'Unità a oggi. Tomo 10: «La storia economica» di Valerio Castronovo, «L'Italia fuori d'Italia» di Robert Paris.

1861-1975: Valerio Castronovo ricostruisce il processo di accumulazione e di ascesa dell'Italia a paese industriale in un più ampio quadro politico e sociale. Un'analisi d'insieme sul lungo periodo, fra passato e presente, alla luce di nuove interpretazioni...

Il discorso di Tortorella per gli 80 anni di Umberto Terracini

L'alta testimonianza del combattente comunista

Le lotte nella sezione socialista di Torino, l'Ordine Nuovo, la fondazione del Partito comunista d'Italia, il terzo congresso dell'Internazionale, la battaglia con Gramsci e Togliatti contro il bordighismo per la formazione del nuovo gruppo dirigente, i 18 anni di carcere e confino e la grave conclusione delle aspre polemiche, l'azione alla Costituente e in questo trentennio di battaglie politiche: una ininterrotta volontà di misurarsi col presente nel dibattito e nello sforzo di lavoro e di lotta

Diamo qui di seguito il discorso pronunciato ieri dal compagno Aldo Tortorella per gli 80 anni di Umberto Terracini

Sebbene non solo il calendario ma la storia del movimento operaio comunista del nostro Partito e le vicende italiane di oltre mezzo secolo stiano a ricordarci e a difficile pensare agli 80 anni del compagno Terracini. L'affetto profondo che gli portiamo nei suoi compagni e tanta parte della nostra gente non è soltanto quello che si ha per chi ha recato con l'impegno di una vita intera una testimonianza così alta di quello che debba essere un uomo. Quando tanti di noi entrano poco più che adolescenti nel Partito e nella lotta di resistenza Terracini già apparteneva alla storia e alla leggenda che apprendevamo dai vecchi compagni di allora. Ma appunto Terracini non si è permesso soste e neppure ha voluto finora mandare alla ricerca e al ripensamento di un tempo e di memorie così piene di insegnamenti da quel passato in cui egli è trascorso all'impegno di lotta con la medesima ininterrotta volontà di misurarsi col presente nel dibattito e nello sforzo di lavoro e di lotta.

Da un pezzo ormai, sull'opera di Terracini sono al lavoro gli storici. Le lotte nella sezione socialista di Torino, l'Ordine Nuovo, la fondazione del Partito comunista d'Italia, il terzo congresso dell'Internazionale comunista, la battaglia con Gramsci e Togliatti contro il bordighismo e per la costruzione di un nuovo gruppo dirigente, le polemiche aspre dell'ultimo tempo dei dieotto anni di carcere e di confino e la loro grave conclusione, la partecipazione alla Resistenza e l'azione alla Costituente e in questi

trent'anni di battaglie politiche la figura del compagno è sempre più presente nel movimento operaio e del Paese su cui molto si è già scritto e molto si deve riflettere ancora.

Togliatti ricordava che il partito comunista non sarebbe riuscito ad acquistare la fisionomia la forza e il prestigio che oggi possiede o vi sarebbe riuscito con difficoltà molto maggiore e seguendo un cammino esasperato più tortuoso se a partire dal 1924 alla sua testa non vi fosse stato un gruppo di comunisti che aveva compiuto rispetto alla precedente direzione un effettivo progresso qualitativo nella capacità sia di comprendere le situazioni oggettive nazionali e internazionali sia di adattare ad esse non solamente una propaganda e un'agitazione ma una vera azione politica. Terracini e parte determinante di questa nuova costruzione con una propria impronta che è ben più complessa di qualche semplificazione che allora viene tentata. Ed è proprio di qui che viene l'insegnamento forse più grande che noi ricaviamo dalla sua presenza nell'azione complessiva del Partito e nella sua direzione.

Non fu cosa facile concepire un partito il quale rispondesse all'esigenza assoluta dell'unità di centro alla paralizzante divisione del vecchio partito socialista, ma si liberasse dalla concezione restrittiva e soffocante del periodo 1921-1923. Ma ancor meno facile fu nei periodi più duri ed e comunque sempre così difficile la corrispondenza tra l'esigenza di una valida direzione centrale e quella di una piena democrazia interna. Non ci sono ricette meccaniche, come abbiamo appreso dai nostri maestri e dalla nostra esperienza giacché è solo la capacità di interpretare sempre compiuta

l'attività politica che ha permesso di superare le difficoltà del periodo 1921-1923. Ma ancor meno facile fu nei periodi più duri ed e comunque sempre così difficile la corrispondenza tra l'esigenza di una valida direzione centrale e quella di una piena democrazia interna. Non ci sono ricette meccaniche, come abbiamo appreso dai nostri maestri e dalla nostra esperienza giacché è solo la capacità di interpretare sempre compiuta

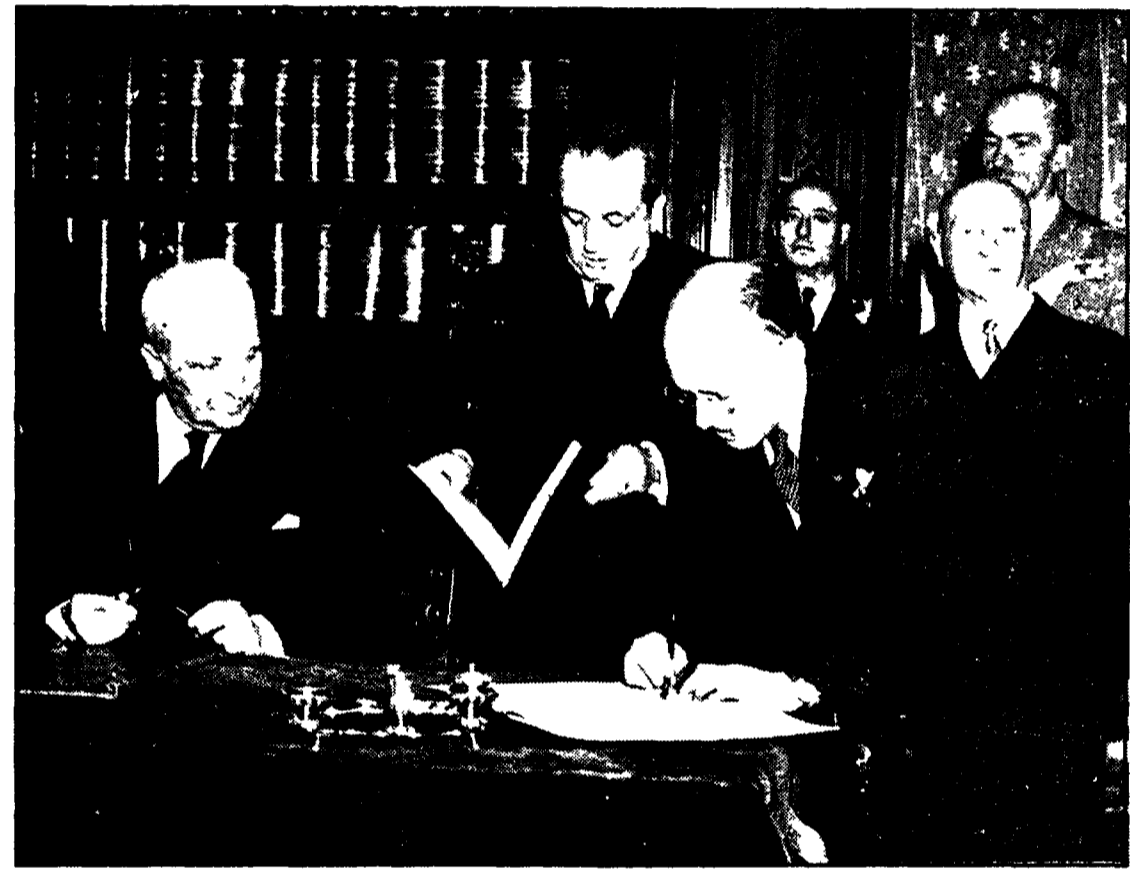
l'attività politica che ha permesso di superare le difficoltà del periodo 1921-1923. Ma ancor meno facile fu nei periodi più duri ed e comunque sempre così difficile la corrispondenza tra l'esigenza di una valida direzione centrale e quella di una piena democrazia interna. Non ci sono ricette meccaniche, come abbiamo appreso dai nostri maestri e dalla nostra esperienza giacché è solo la capacità di interpretare sempre compiuta

l'attività politica che ha permesso di superare le difficoltà del periodo 1921-1923. Ma ancor meno facile fu nei periodi più duri ed e comunque sempre così difficile la corrispondenza tra l'esigenza di una valida direzione centrale e quella di una piena democrazia interna. Non ci sono ricette meccaniche, come abbiamo appreso dai nostri maestri e dalla nostra esperienza giacché è solo la capacità di interpretare sempre compiuta

l'attività politica che ha permesso di superare le difficoltà del periodo 1921-1923. Ma ancor meno facile fu nei periodi più duri ed e comunque sempre così difficile la corrispondenza tra l'esigenza di una valida direzione centrale e quella di una piena democrazia interna. Non ci sono ricette meccaniche, come abbiamo appreso dai nostri maestri e dalla nostra esperienza giacché è solo la capacità di interpretare sempre compiuta

l'attività politica che ha permesso di superare le difficoltà del periodo 1921-1923. Ma ancor meno facile fu nei periodi più duri ed e comunque sempre così difficile la corrispondenza tra l'esigenza di una valida direzione centrale e quella di una piena democrazia interna. Non ci sono ricette meccaniche, come abbiamo appreso dai nostri maestri e dalla nostra esperienza giacché è solo la capacità di interpretare sempre compiuta

l'attività politica che ha permesso di superare le difficoltà del periodo 1921-1923. Ma ancor meno facile fu nei periodi più duri ed e comunque sempre così difficile la corrispondenza tra l'esigenza di una valida direzione centrale e quella di una piena democrazia interna. Non ci sono ricette meccaniche, come abbiamo appreso dai nostri maestri e dalla nostra esperienza giacché è solo la capacità di interpretare sempre compiuta



Umberto Terracini, presidente dell'Assemblea costituente, firma la Costituzione repubblicana. Gli è accanto il capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola.

Biografia di un protagonista di sessant'anni di storia italiana

Dall'aspra lotta antifascista alla costruzione e alla difesa delle istituzioni democratiche

Il compagno Umberto Terracini compie oggi 80 anni. La sua vita è la sua attività di militante per il socialismo, di combattente antifascista, di intellettuale marxista, di legislatore della risorta Italia democratica, di difensore dei diritti civili degli oppressi e di un arco di tempo di oltre sessant'anni con tutta la vicenda della classe operaia e del movimento democratico e socialista italiano.

La vita e l'attività del compagno Terracini rappresentano un alto esempio di dedizione alla causa delle classi lavoratrici, agli ideali socialisti, alla lotta contro il fascismo per la libertà e la democrazia. Rivolgendogli i loro auguri più fraterni e calorosi i comunisti italiani salutano in lui una delle loro figure più eminenti e rappresentative, uno dei maggiori protagonisti tanto nella fase della costruzione del partito e della lotta contro la dittatura, quanto nella fase successiva della Liberazione, della battaglia democratica per un nuovo assetto costituzionale e per il rinnovamento della società.

Nato a Genova il 27 luglio 1895, Umberto Terracini visse sin dalla prima giovinezza a Torino nella città che andava diventando in quegli anni la capitale delle lotte operaie in Italia e già sui banchi dell'Università torinese strinse con Gramsci e con Togliatti un'amicizia salda che dovette subito diventare esperienza comune e comune impegno di elaborazione e di lotta politica. A 16 anni è già iscritto alla Federazione giovanile socialista di lì a poco diventa segretario della sezione giovanile Centro e poi nel 1914 segretario della Federazione giovanile piemontese.



Terracini in stato di arresto nel luglio 1916 a Trino Vercellese per una manifestazione contro la guerra.

Il movimento operaio torinese. Quando il 1 maggio di quello stesso anno esce il primo numero di Ordine Nuovo, Terracini ne è tra i redattori. In quello stesso anno diventa segretario della Federazione socialista di Torino, quindi entra a far parte del Consiglio nazionale del Partito socialista e poi anche benché giovanissimo della Direzione del partito. La crisi del gruppo torinese in lotta agitata con il suo animo e con il riformismo opportunistico. Quando nel marzo 1923 l'intero esecutivo comunista viene arrestato egli riesce a sfuggire fortunosamente alla cattura. Ma quando poco più di due anni dopo, nel luglio 1925, la polizia scopre a Milano la sede clandestina del partito Umberto Terracini è arrestato e resta in carcere per oltre sei mesi. Scarcerato poi in istruttoria e poi trasferito a Roma, dove illustra la piattaforma della

frasezione, sfidando — in una seduta rimasta memorabile — i clamori della maggioranza riformista massimalista. Costituito il nuovo Consiglio, Terracini fa parte del primo comitato esecutivo e come rappresentante del partito italiano partecipa al terzo congresso dell'Internazionale comunista. L'inizio della persecuzione fascista lo costringe ben presto al compagno Terracini a rifugiarsi in clandestinità per poter continuare l'attività del partito. Quando nel marzo 1925 l'intero esecutivo comunista viene arrestato egli riesce a sfuggire fortunosamente alla cattura. Ma quando poco più di due anni dopo, nel luglio 1925, la polizia scopre a Milano la sede clandestina del partito Umberto Terracini è arrestato e resta in carcere per oltre sei mesi. Scarcerato poi in istruttoria e poi trasferito a Roma, dove illustra la piattaforma della

con grande energia oltre che alla direzione del giornale alla organizzazione del partito nell'Italia settentrionale. Ma di lì a pochi mesi, nell'aprile 1926, Terracini è decapitato in carcere e poco dopo vengono rinchiusi anche Antonio Gramsci, Giovanni Roveda, Mauro Scacciarolo. C'è chi viene processato ed è chi a subire la più dura condanna: 24 anni di galera. Comincia allora per Umberto Terracini la lunga prigionia in tra il carcere e il campo fascista. Scarcerato e rinchiuso in un carcere con il numero 15 anni di prigionia in un solo anno ma in alcuni momenti — e in particolare nel periodo della difficile situazione insorta nella vita del collettivo comunista al confino poco prima della liquidazione della dittatura — anche più altamente del resto per l'energia e la forza di cui si è dotato in tutta la sua partecipazione



ne ai primi giorni della Resistenza non impedì a Terracini di essere uno dei protagonisti come segretario di governo della gloriosa Repubblica di Salò.

Finì la guerra anche la grande battaglia a mezzogiorno per dare all'Italia una nuova Costituzione che recepisse la grande volontà di rinnovamento che ha animato la Resistenza e che Umberto Terracini in primissima linea. Le sue eccezionali qualità di giurista e di legislatore oltre che di uomo politico, il grande prestigio democratico e di antifascista fanno di lui uno dei più autorevoli e preziosi rappresentanti del PCI sin dall'inizio dei lavori dell'Assemblea costituente di cui è presidente dal marzo '47 al marzo 1948 dirigendo — con il pieno consenso di tutti i componenti — l'elaborazione e la discussione della Carta costituzionale che riceverà in calce la sua firma.

Anche negli anni successivi Terracini continua ad essere una delle più eminenti personalità della politica italiana. La sua vita è stata una vita di studio, di lavoro, di ricerca per quindici anni l'incarico di presidente del gruppo comunista sia con il lavoro di partito come membro della Direzione e per diversi anni anche come direttore (prima della e poi della) l'Espresso e poi della L'Unità. Come presidente di una commissione di studio per la riforma dello Statuto del partito, della seconda Commissione del CC per i problemi delle istituzioni democratiche (del paese) sia infine — e non per ultima cosa — con la sua stanziosa e onesta attività di difensore della causa di tanti lavoratori e di tanti giovani politici anche in questi anni il lavoro è stato il suo punto di riferimento.

In particolare, in questi anni Terracini ha dedicato anche alla internazionale alla lotta per la pace e la libertà come membro del Consiglio mondiale della pace e vice presidente dell'Associazione internazionale dei partiti democratici come presidente dell'Associazione nazionale perentorie politiche antifasciste e di solidarietà socialista e come membro della Società europea della cultura. Nel compagno Umberto Terracini i compagni vedono uno dei più grandi dirigenti del movimento operaio e comunista che hanno dato e che danno un contributo così alto alla lotta per la pace e la libertà. La Direzione del PCI

Tre momenti di una ininterrotta battaglia

L'arringa di fronte al Tribunale speciale

Dal 28 maggio al 4 giugno 1928 ebbe luogo a Roma il «processo» contro i compagni dirigenti del Centro interno del partito, arrestati per una delazione. Il «processo», un mostro giuridico si conclude con condanne pesantissime: Terracini 22 anni, 9 mesi, 5 giorni di reclusione; Gramsci, Scacciarolo e Roveda ciascuno 20 anni, 4 mesi e 5 giorni; Riboldi 18 anni; Marchioro e Riboldi 17; Borin e Ferragni 16; Gidoni, Nicola Stefanini Zamboni, Tettamanzi, Fiecchia e Ferrari 15 anni, pena minori agli altri. Nell'udienza del 4 giugno Terracini ottenne di fare una dichiarazione in aula, che divenne la vera aringa difensiva. Ecco una stralciata.

Signor presidente lo chiedo di poter almeno, sul finire di questo processo che trova la sua origine e la sua ragione di essere esclusivamente in cause e necessità di ordine politico, io chiedo di poter, sia pure per un solo momento, fare quello che per sei giorni ci è stato proibito parlare politicamente. Io dicevo qual è il significato politico delle conclusioni del Tribunale? Niente altro che questo che il fatto puro e semplice della resistenza del partito comunista è sufficiente, di per sé stesso, a porre in pericolo grave e imminente il regime. Oh, eccolo, dunque, lo Stato forte, lo Stato difeso, lo Stato totalitario, lo Stato armatissimo. Esso si sente minacciato nella sua solidità, di più nel

la sua sicurezza solo perché di fronte a lui si leva questo piccolo partito disprezzato, colpito e perseguitato che ha visto i migliori tra i suoi militanti uccisi o imprigionati, obbligato a sprofondarsi nel segreto per salvare i suoi legami con la massa lavoratrice per la quale e con la quale vive e lotta. Vi è da meravigliarsi se io dichiaro di fare rielezioni, di accettare queste conclusioni del Tribunale accusatore? Signor presidente signori giudici questo dibattimento è stato davvero la più caratteristica e degna commemorazione dell'ottantesimo anniversario dello Statuto che voi ieri tra salve di cannoni e squilli di fanfare avete così onorizzato per le vie di questa capitale?

L'articolo per l'assassinio dell'anarchico Serantini

Nel maggio 1972 Terracini scrisse un celebre articolo sul caso Serantini dal titolo «Un assassino firmato». Riscritto, pubblicandolo lo presentava come «un atto d'accusa contro la polizia che ha picchiato Franco Serantini i carcerati che lo hanno lasciato senza cure alla sua stanziale agonia. Il giudice che lo ha interrogato morente». A 10 mesi dalla pubblicazione la Procura di Roma apriva un procedimento contro Terracini per «vilipendio magistratura e alla P.A.» ma il Senato non dava corso all'assurda accusa. Di quell'articolo o pubblicò una parte finale.

in aperto dibattito, si rinnovò e prolungò quel nobile e con forte spaccato di solidarietà spirituale e nazionale, che non dimentica delle ideologie politiche e sociali cui di versamente si appellano i vari partiti pur riesce ad affratellarli nel compito di dare alla democrazia repubblicana italiana un suo primo solido, certo — se anche ancor per un po' — bastione di legalità e di lotta politica. A 16 anni è già iscritto alla Federazione giovanile socialista di lì a poco diventa segretario della sezione giovanile Centro e poi nel 1914 segretario della Federazione giovanile piemontese.

Il conflitto mondiale e il dibattito che si apre nel Partito socialista sono per Terracini il primo banco di prova e lo vede in prima linea nella battaglia volta a dare un contenuto rivoluzionario all'opposizione dei socialisti alla guerra. Sull'Avanti! torinese firma una serie di articoli su questo tema in cui egli si colloca con chiarezza molto che saranno poi al centro dei dibattiti di Kienthal e di Zimmerwald. Proprio per aver fatto azione di propaganda e per orientamenti emersi da questi due importanti congressi del movimento operaio Terracini conosce in questo periodo per la prima volta il carcere dove viene rinchiuso in pieno aprile per quattro mesi. Poi è chiamato alle armi e presta servizio come soldato semplice sino alla fine del conflitto.

Il discorso d'insediamento come presidente della Costituente

Il compagno Terracini fu eletto presidente dell'Assemblea costituente dopo le dimissioni di Saragat. Il brano che pubblichiamo è tratto dal discorso pronunciato al momento dell'insediamento l'8 febbraio 1947.

E tuttavia nonostante la passione di giustizia o voglio anzi dire apertamente di vendetta giuridicamente sanzionata che mi bucia dentro dimmi alla effluvia uccisione di Franco Serantini più che alla condanna dei suoi assassini corei e favoreggiatori, penso che l'agghiacciante avvenimento della vigilia elettorale pisana debba spingere il paese a imporre la soluzione del non più prorogabile problema dell'introduzione in Italia di un più civile metodo di governo attraverso i riformi radicali dei corpi separati del potere politico specie quelli della giustizia e della polizia e della carceri. La sesta legislatura deve dunque affrontarlo senza ambiguità e remore immergendo il ferro rovente nel fianco canceroso di queste strutturate.

Per alleviare il carico sui redditi più bassi

Le proposte del PCI per il cumulo e le detrazioni fiscali

Ha cominciato i suoi lavori il Comitato ristretto della Commissione Finanze e Tesoro del Senato incaricato di confrontare le posizioni del Governo con le proposte di modifica che sono state avanzate dai Gruppi parlamentari relativamente al disegno di legge che prevede mutamenti alle norme per l'applicazione dell'imposta sulle persone fisiche delle imposte locali sui redditi e sulle successioni.

Il Comitato dopo un primo esame dei numerosi emendamenti presentati, per gran parte dal gruppo comunista, ha aggiornato i suoi lavori al 9 settembre. Prima della ripresa dei lavori da parte della Commissione il Comitato dovrà elaborare un testo conclusivo.

Diamo di seguito le principali modifiche proposte dal Governo e quelle presentate invece, per lo più, dal gruppo comunista.

■ Cumulo dei redditi

Il disegno di legge del Governo prevede di elevare da 5 a 10 milioni il tetto per la applicazione del cumulo dei redditi maturati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1975 e di elevare tale tetto da 5 a 7 milioni per i redditi maturati dal 1° gennaio 1976 (cioè significa che per i redditi del 1976 non si darà luogo alla tassazione dei redditi cumulati familiare con il sistema del cumulo, se complessivamente non supereranno i 7 milioni). Prevede inoltre di applicare una detrazione sull'imposta dovuta dalla moglie quando alla formazione del reddito cumulabile oltre al reddito del marito concorrono quelli da lavoro dipendente e autonomo della moglie stessa. Tale detrazione può raggiungere il massimo di 300.000 mila lire. Il sistema adottato per la detrazione però agisce in modo inverso proporzionale al reddito del marito. Infatti quando il reddito del marito è inferiore ai 3 milioni diminuisce della metà la percentuale di detrazione sull'imposta dovuta dalla moglie, e si riduce addirittura ad un terzo la percentuale della detrazione stessa allorché il reddito del marito è inferiore a 2 milioni ma non a 1 milione. Per i redditi maturati nel 1974, che sono stati assoggettati al cumulo, il Governo prevede la restituzione attraverso un credito di imposta — di 100 mila lire.

Gli emendamenti del gruppo del PCI propongono di elevare da 5 a 7 milioni il tetto del cumulo dei redditi maturati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1975 e da 5 a 8 milioni per i redditi che matureranno dopo il 1° gennaio 1976. Il Partito Comunista chiede inoltre che la detrazione di imposta, sopra citata, sia prevista anche quando il reddito del reddito cumulato concorrono redditi della moglie, percepiti in qualità di titolare-lavoratrice di piccola azienda, e i redditi da lavoro dipendente o autonomo dei figli minori, e chiede che sia corretto il sistema per calcolare la detrazione al fine di ottenere che, indipendentemente dalla misura del concorso del marito, della moglie e dei figli minori nella formazione del reddito del beneficiario, il beneficio sia uguale.

Per quanto si riferisce ai redditi che hanno subito la tassazione cumulata nel 1974, il PCI propone una restituzione di imposta pari ad un importo di 300 mila lire.

■ Detrazione di imposta

Il Governo prevede di conglobare la ulteriore detrazione di imposta di lire 38.000, introdotta con la legge dell'agosto 1974 per i titolari dei redditi, da lavoro dipendente, non superiori ai 4 milioni, nella voce «detrazione di imposta per spese di lavoro» e di estendere così la detrazione a tutti i redditi di lavoro subordinato dal 1° gennaio 1976. Con questa misura le detrazioni-base restano ferme alle attuali 120.000 lire di imposta per ogni lavoratore dipendente che dispone di un reddito inferiore ai 4 milioni.

Per quanto attiene alle detrazioni per i familiari a carico si prevede, sempre a partire dal 1° gennaio 1976, la estensione a tutti i soggetti di imposta delle 4.000 lire in più per ogni persona a carico, già previste per i soli lavoratori dipendenti con reddito inferiore a 4 milioni.

Il Gruppo comunista propone di stabilire, in due tempi, 1° gennaio 1975-1° gennaio 1976, la entrata in vigore delle seguenti misure di detrazione:

— detrazioni per spese di produzione del reddito: lire 72.000 per tutti i lavoratori dipendenti con reddito inferiore a 6 milioni, o autonomi, con reddito annuo inferiore a 6 milioni;

— detrazioni per rimborso forfettario di oneri diversi: dalle 12.000 lire attuali di detrazione a 4.000 lire oppure a 6.000 lire per i lavoratori dipendenti con reddito inferiore a 6 milioni, a seconda che lavorino nel Comune di residenza o al di fuori di questo. Si propone di concedere tali detrazioni anche ai titolari lavoratori di aziende artigiane che abbiano un reddito non superiore ai 5 milioni.

Se queste proposte saranno accolte l'aumento delle detrazioni-base per i lavoratori dipendenti consentirà di lasciare esente da imposta una fascia di salario di 150 mila lire mensili per 13 mensilità.

— detrazioni di imposta per persone a carico: a favore dei lavoratori dipendenti (con reddito annuo inferiore a 6 milioni di lire per una persona a carico lire 20.000, per due persone lire 40.000, per tre persone lire 60.000, per quattro persone lire 80.000, per cinque persone lire 100.000 e per ogni persona, oltre le otto, lire 130.000. A lavoro di tutti i contribuenti per una persona a carico lire 11.000, per due persone lire 23.000, per tre persone 37.000 lire, per quattro persone lire 51.000, per cinque persone lire 85.000 e per ogni persona, oltre le otto, lire 124.000 lire.

■ Imposta sul reddito, dovuta per la riscossione della indennità di liquidazione per fine di rapporti di lavoro

Il Governo prevede di elevare in questo caso l'esenzione:

— di due quinti, se la somma liquidata non supera i 10 milioni;

— di un quinto, se la somma liquidata è superiore a 10 ma non a 50 milioni e in ogni caso, successivamente a questa riduzione, di lire 100 mila per ogni anno preso a base per la commisurazione dell'indennità di anzianità.

Il Gruppo comunista propone di elevare la esenzione di imposta nella misura seguente:

— di tre quinti se non supera i 10 milioni;

— di due quinti se è superiore a 10 ma non a 20 milioni;

— di un quinto se è superiore a 20 ma non a 50 milioni e in ogni caso, successivamente a questa riduzione, lire 100.000 per ogni anno preso a base per la commisurazione della indennità di anzianità.

■ Applicazione dell'imposta sui redditi di pensione

Il Governo prevede che l'imposta dovuta sugli arretrati di pensione sia ridotta per ogni anno di arretrati stessi nei riferiscono delle detrazioni-base previste per i lavoratori dipendenti e precisamente di 64 mila lire oppure di 120.000 lire di imposta nel caso che la pensione sia inferiore a 4 milioni.

Il Gruppo comunista propone:

— che la quota di detrazione per tutte le pensioni sia di 120.000 lire di imposta;

— che le pensioni non superiori a 150.000 lire mensili siano esenti da ogni imposta.

■ Aliquote per l'applicazione della imposta sui redditi delle persone fisiche

Il Governo prevede di modificare la tabella di aliquote di imposta applicando il 10 per cento alle aliquote di imposta, e diminuendo quelle previste per gli altri scaglioni di 3 punti fino a 9 milioni, poi di 1 e di 2 punti con il risultato di alleviare in questo modo il carico fiscale non solo sui redditi di lavoro dipendente ma su quelli più elevati, fino a 550 milioni.

Il Gruppo comunista propone che il primo scaglione, sul quale opera l'aliquota del 10 per cento, sia portato da 2 a 3 milioni e che negli altri scaglioni si applichi la stessa aliquota, rispettivamente a quella attuale di 3 e 2 punti per i redditi fino a 12 milioni, e venga accennata, dopo i 12 milioni, la progressività per raggiungere l'aliquota massima del 72 per cento sugli scaglioni di 30 e 40 milioni, ed oltre le opportuno tenere conto che l'aliquota prevista attualmente per gli scaglioni dei redditi di 300 milioni è quella del 64 per cento.

■ Imposta locale sui redditi (ILOR)

Il Governo prevede di esonerare dal pagamento dell'ILOR tutti i redditi da lavoro autonomo: arti e professioni.

Il Gruppo comunista, invece, propone di elevare la quota esente per l'imposta ILOR, a favore dei lavoratori autonomi e i titolari di piccole imprese che prestano loro attività nelle aziende, dagli attuali 2 milioni e mezzo a 5 milioni, come minimo, e dagli attuali 7 milioni e 500 mila a 12 milioni come massimo.

Come è facile rilevare le proposte fatte dai comunisti si differenziano da quelle del Governo per il loro carattere rivolto ad alleviare il carico fiscale a favore dei redditi medio bassi dei lavoratori dipendenti, autonomi o titolari di piccole imprese artigiane e ad accentuare la pressione fiscale nei confronti dei redditi più elevati. I comunisti ritengono, in questo modo, di corrispondere ad una esigenza di giustizia tributaria e alla forte attesa che si è determinata a tale proposito in tutto il Paese.

Oggi chiusura delle giornate della stampa comunista dedicate alla donna

Ad Ancona una manifestazione antimperialista conclude il Festival

Parlerà il compagno Natta della Direzione - Presenti delegazioni femminili vietnamite e cilena - Il comune di Tolentino raccoglierà fondi per costruire una scuola materna in Vietnam - Serata rievocativa di Sibilla Aleramo

È passato l'uragano



BONAVENTURE (Canada) — Macerie, masserizie e detriti si sono ammonticchiati davanti alla chiesa di questa piccola città a un centinaio di chilometri da Montreal, dopo il passaggio di un tornado che ha provocato il 70 per cento di distruzione nell'intera area urbana. Tre persone sono morte

Approvata la legge dalla commissione Interni della Camera

Avranno gli aumenti anche i pensionati della polizia

Il provvedimento per essere definitivo dovrà attendere l'approvazione del Senato — L'azione del PCI per battere l'ostilità del governo

La commissione Interni della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato un provvedimento di iniziativa parlamentare (risultante dall'unificazione di diverse proposte) che, riprendendo nella sostanza, il progetto di legge presentato dai deputati comunisti (Fiamminghi primo firmatario) estende la quota pensionabile dell'indennità mensile di istituto al personale in quiescenza delle forze di polizia (P.S., carabinieri, guardia di finanza, agenti di custodia, forestali).

Con tale provvedimento che deve avere ora la sanzione del Senato, chi gode (e sono pochi) del massimo di pensione avrà un aumento di 44 mila lire. Mediamente, però, l'aumento sarà di 25 mila lire mensili, con un onere, per lo Stato, di 50 miliardi l'anno.

All'approvazione della legge si è giunti dopo un animato dibattito, che ha impegnato particolarmente i deputati del PCI.

Il governo il 23 aprile scorso, nel momento in cui venivano presentate le proposte, aveva già impegnato particolarmente i deputati del PCI.

Il ministro dell'Interno Gui si è presentato alla commissione Interni per chiedere di rinviare la decorrenza del provvedimento in 1978. I comunisti si sono fermamente opposti e la commissione è stata alla fine indotta a deliberare secondo l'originaria proposta dei deputati del PCI.

Nella discussione sono intervenuti i compagni Trivella e Fiamminghi, i quali hanno denunciato il fatto che lo atteggiamento dilatorio del governo abbia impedito l'approvazione della legge anche da parte del Senato prima delle vacanze estive.

La commissione, sotto la presidenza del compagno Fiamminghi, ha successivamente approvato altre due leggi. Con una si fissano in via definitiva le norme per la elezione dei rappresentanti del personale civile nel Consiglio di amministrazione del ministero dell'Interno. Nel dichiarare la propria astensione, i parlamentari del PCI hanno preteso la costruzione di impianti sportivi nei comuni del Mezzogiorno.

Un pieno successo arride pure ai comunisti e ben valutato il programma culturale e ricreativo. Un eccezionale «colpo d'occhio» è stato offerto dalla entusiasmante partecipazione di una confluita nella cittadella dell'Unità per un meeting antifascista ed internazionalista. Sul palcoscenico si sono succeduti vari comizi di musica d'avanguardia. Hanno cantato alcuni giovani cileni. Ad un certo punto ha parlato Elio Bergagna, che ha parlato di lavoro e di libertà per dieci anni. Ha detto del suo martoriato paese, rievocando una straziante scena di morte in un campo di concentramento. «A due ragazzi», «I giovani da noi non vedono il sole», ha esclamato sommessamente. Sono stati momenti di profonda commozione.

Alla ribalta teatrale anche il lavoro nero, ad opera della compagnia «Il Guscio». A un certo punto, in un'aula, un superato su una forma di superfruttamento che coinvolge soprattutto le donne. Vi si parla, in particolare, di lavoratori nati, tutture che alle prese col veleno dei mastici (provocano, in genere casi di polinevrite) mettono a repentaglio la propria salute.

Domani, domenica, la cittadella dell'Unità vivrà la sua ultima giornata. Alle 17, appuntamento con i comunisti per il comizio del compagno Alessandro Natta della direzione del PCI. Alla manifestazione parteciperà anche la delegazione vietnamita, da vari giorni del Festival. La permanenza nella Marche ha permesso alle compagne Truong Thi Uhe e Luu Thi Lien, di prendere una serie di contatti in vari centri della regione. Questa sera, tra l'altro, saranno a Pesaro, ove si apre il Festival provinciale dell'Unità. Nei giorni scorsi erano state a Jesi e in altri centri dell'Anconetano. Ieri nel maceratese hanno visitato una fabbrica di calzature, dove le comuniste hanno raccolto festosamente dalle operatrici. In serata hanno avuto incontri — e intervistato anche il segretario provinciale del Pci, Stelio Antonini — nella nuova casa del popolo di Civitanova Marche, intitolata ad Ho Chi Minh. Particolarmente gradita dalle due compagne vietnamite la simpatica ospitalità di una famiglia mezzadria. A Tolentino Truong Thi Uhe e Luu Thi Lien sono state ricevute nella sede comunale dal sindaco socialista Semmoloni e dai membri della giunta di sinistra, costituitasi in questi giorni. L'amministrazione comunale ha assunto l'impegno di raccogliere fondi per la costruzione di una scuola materna destinata ai bimbi vietnamiti.

«Amare è sacrificarsi e soccombere. Questo il destino suo e forse di tutte le donne?», dall'interrogativo angosciato prorompe un grido di protesta, il veemente rifiuto di una iniqua condizione». Questa frase è tratta dal libro «Una donna» di Sibilla Aleramo, alla cui figura ed opera il Festival nazionale dell'Unità ha voluto dedicare una conferenza, tenuta da Franca Pieroni Bortolotti, docente dell'Università di Siena e presieduta da Adriana Seroni, della direzione nazionale del Pci. L'attrice Carla Tota ha recitato — accompagnata da una chitarra — passi di racconti e poesie di Sibilla Aleramo. È stata una delle manifestazioni più toccanti ed intense del Festival, ma è risaltato l'impegno per l'emancipazione femminile di una scrittrice e di una poetessa del decennio passato (Sibilla Aleramo, nata nel 1876, è scomparsa nel 1960).

«Perché — chiede la scrittrice — nella maternità adottiamo il sacrificio? Dove è scesa a noi questa inumana idea dell'immolazione materna? Di madre in figlia, da secoli, si tramanda il servaggio. È una mostruosa castità».

«Una donna», scritto tra il 1902 ed il 1906, testimonia la vigorosa carica anticipatoria di Sibilla Aleramo, che certamente può essere considerata una «femminista», come lo può essere una donna, ed una letterata formatasi nella cultura di fine '800. Eppure, al di là del messaggio artistico, avverte l'esigenza fondamentale e prioritaria di un movimento femminile di massa. «Le riviste individuali», scrive sempre nei primi del '900 — «erano sterili e dannose, quelle collettive troppo deboli ancora, ridotte quasi, di fronte alla pratica, a un mezzo di astero».

Nel 1946 la sua attenzione per i problemi femminili e le sue idee trovano il naturale sbocco politico: «Le riviste» al Pci. Conosce Foglietti. Frequenta le sezioni comuniste, sta in mezzo alle lavoratrici. Si immerge in un nuovo mondo. Continua a aggiornarsi. Sente che ha ancora molto da dare. È alta mente significativa appare la sua incagnazione, il suo modo di raccogliere le poesie dell'ultimo periodo: «Aiutatevi a dire».

Iniziativa come questa testimoniano lo spessore culturale del Festival. Ugualmente si può dire dei convegni, tutti affollatissimi, sui temi di grande attualità: questa sera sul «lavoro nero» e ben valutato il programma culturale e ricreativo. Un eccezionale «colpo d'occhio» è stato offerto dalla entusiasmante partecipazione di una confluita nella cittadella dell'Unità per un meeting antifascista ed internazionalista. Sul palcoscenico si sono succeduti vari comizi di musica d'avanguardia. Hanno cantato alcuni giovani cileni. Ad un certo punto ha parlato Elio Bergagna, che ha parlato di lavoro e di libertà per dieci anni. Ha detto del suo martoriato paese, rievocando una straziante scena di morte in un campo di concentramento. «A due ragazzi», «I giovani da noi non vedono il sole», ha esclamato sommessamente. Sono stati momenti di profonda commozione.

Dalla nostra redazione ANCONA, 26

Tre nuovi documentari per i Festival dell'Unità



Gli Amici dell'Unità, in accordo con l'Ufficio Cinema del Pci, segnalano tre importanti documentari cinematografici di recentissima produzione, particolarmente utili per i Festival dell'Unità, sui provinciali che di sezione. Eccone i titoli e gli argomenti.

OLTRE 11 MILIONI — È un documento a colori (16 mm.) sulla vittoria elettorale del Pci il 15 giugno. Il filmato è stato girato a Roma, Genova, Milano, Torino, Napoli e racconta delle ore che hanno accompagnato l'afflusso dei primi dati elettorali, fino alla certezza della vittoria. Di particolari interesse ed importanza sono anche le manifestazioni svoltesi nei giorni successivi, con particolare riguardo allo straordinario incontro di popolo svoltosi in piazza San Giovanni a Roma con i compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer. Durata 18 minuti. Colore. Costo 70.000 lire. Richieste a: «Ufficio Cinema Pci», via Sprovieri, 14 - Roma. Tel. 588.626

MUSICA PER LA LIBERTÀ — È un lungometraggio (70 minuti circa) archiviato a colori che costituisce un vero e proprio spettacolo musicale. È stato girato dall'Unitàfilm a Roma, al Palazzo dello Sport, in occasione della manifestazione nazionale organizzata dalla FGCI. Il film è una sintesi delle dieci ore di spettacolo cui hanno partecipato oltre quindicimila giovani. Ne sono infatti protagonisti, con una o più esecuzioni, Ivan Della Mea, Paolo Pietrangeli, gli Inti Illimani, Giovanna Marini, Ernesto Bassanini, gli Amerikanti, Rosa Belsatieri, i Quilapayun, Luigi Nono, Gaslini, Mario Schiano, Ciarchi, Maria Carta, Ines Carmona e gli attori Gian Maria Volontè, Bruno Cirino, Gigi Proietti, Stefano Satta Piconi.

Durata 70 minuti. Colore. Costo 190.000 lire. Richieste a: «Unitàfilm», via Sprovieri 14 - Roma

VIETNAM: I GIORNI DELLA VITTORIA — Con materiale girato nei giorni della fine del regime di Van Thieu, vengono raccontati i giorni che hanno preceduto e seguito la grande vittoria del popolo vietnamita, prima e dopo l'entrata dell'esercito di liberazione a Saigon il 30 aprile 1975, a colori, inizia infatti con le immagini dell'ultima offensiva imperialista sul Nord Vietnam, e si conclude con la prima grande festa popolare a Saigon finalmente libera dopo aver mostrato la fuga degli americani e l'ultimo infame mercato dei bambini sudvietnamiti. Il film assume particolare valore anche perché il 1975 è l'anno del trentesimo anniversario della liberazione di Hanoi e della fondazione della Repubblica Democratica del Vietnam. Durata 20 minuti. Colore. Costo 70.000 lire. Richieste a: «Unitàfilm», via Sprovieri 14 - Roma. Tel. 588.626 588.676.

Rinascita
per la biblioteca di sezione

Per tutto il periodo delle feste della stampa comunista «Rinascita» offre un buono-libri (a scelta nel catalogo degli Editori Riuniti) a tutte le sezioni che raccoglieranno 5 o 10 abbonamenti annui a «Rinascita»

PER LA BIBLIOTECA DI SEZIONE, PER CREARLA, PER ARRICCHIRLA, ABBONATEVI O TROVATE NUOVI ABBONATI A «RINASCITA»

- 10 abbonamenti lire 5000 buono libri
- 10 abbonamenti lire 20.000 buono libri

Presso tutte le Federazioni saranno a disposizione nei prossimi giorni i buochetti speciali per la raccolta di questi abbonamenti; e i manifesti di Rinascita da esporre durante la festa dell'Unità

W. m. Walter Montanari

GIORNI

- Questo è l'uomo che sa tutto sulla morte di Enrico Mattei.
- Cosa mangiare con 30 gradi all'ombra.
- La nuova giunta: Torino si rimbocca le maniche.
- Hanno trasformato la Lombardia in una portaierei della mafia.
- Dopo Soyuz-Apollo: tra pochi anni saremo pronti a costruire oasi nello spazio.
- Atomica: quell'esplosione nel deserto ha cambiato faccia al mondo.
- Paghiamo 750 lire un etto di prosciutto che all'ingrosso ne costa poco più di 250.
- «Diario spregiudicato del dopoguerra», di Davide Lajolo.

Centinaia di pescherecci fermi nei porti adriatici

Francia e Spagna non vogliono più il «pesce azzurro» dagli italiani

Ingenti «stock» nei depositi: tra qualche giorno ci saranno distribuzioni gratuite o si distruggerà il pescato

Dalla nostra redazione ANCONA, 26

Sono rientrate furtive, nelle porte, e rimarranno inattive, attaccate alle banchine, almeno fino alla fine di agosto: sono le «volanti» le «lampare» dell'alto e medio Adriatico, centinaia di pescherecci delle marinerie comprese fra Chioggia e San Benedetto del Tronto, specializzati nella cattura del «pesce azzurro» (alici, sardine, sgombrati, ecc.). Spagna e Francia hanno chiuso le frontiere al «pesce azzurro» italiano. Migliaia di quintali del prodotto litico sono già inattesi nei frigoriferi di 100 mila case soltanto del Consorzio Adriatico pesci, un organismo delle cooperative pescherecce. Passerà qualche giorno e l'intero «stock» sarà distribuito gratuitamente alla popolazione oppure dovrà essere incenerito.

«Faremo come i contadini, i produttori di latte e di frutta», ammoniscono i pescatori. — Andremo a rovesciare i camion di pesce sull'entrata del ministero della Marina mercantile. Sono anni che ci portano in barca, e «Di notte» dicono ancora — si accorrono solo d'estate,

quando vengono in riviera e mangiano il brodetto. Oppure quando fanno la pesca subacquea, per sport».

L'indignazione dei lavoratori è legittima. Oggi stesso si riuniscono a Cattolica i dirigenti delle cooperative pescherecce per decidere forme di lotta e di protesta.

Francia e Spagna erano le maggiori importatrici di «pesce azzurro» dell'Adriatico: lavoravano e lo inscatolavano per esportarlo nei molti Paesi, fra cui la stessa Italia, del tutto carente — come la stessa vicenda dimostra chiaramente — di impianti industriali per la conservazione. La Francia si giustifica con la forte riduzione delle vendite di pesce conservato. La Spagna la sapeva di voler «proteggere» la propria produzione litica. Ma quale? In realtà, punta a sanare la propria bilancia dei pagamenti. Ha imposto una sopratassa — il cosiddetto «diritto di sovia» — di 100 lire per ogni quintale chilogrammo di pesce importato. Si pensi: fino a ieri il prezzo della sardina italiana alla frontiera superava di poco le 100 lire al chilogrammo. Con il balzello viene più che triplicato. Analoghe mi-

sure la Spagna ha predisposto sulle importazioni delle volate italiane, a carico, cioè, di un settore già disastrato dal ministro Gioia.

«Abbiamo sollecitato — ci riferisce Massimo Virgili, della Cooperazione di Ancona — l'intervento del ministero per il Commercio con l'Estero. Hanno varie armi di pressione. Ma le riservano per altri tipi di produzione. La pesca è un settore a picco...».

È il mercato interno? Il nostro mercato non assorbe che una minima percentuale del «pesce azzurro» fresco. Il movimento cooperativo di sinistra chiede ai governi di far conoscere agli italiani la qualità, il gusto e il potere nutritivo e anche il basso prezzo, nonostante le speculazioni commerciali di questa specie di prodotto litico. Da tempo sono stati stanziati sei miliardi per una campagna pubblicitaria del genere. Ma non sono stati mai spesi. Non basta. Unicamente per incredibili citati burocratici. I pescatori italiani non hanno avuto di interventi della CEE, simili a quelli affidati all'Alma per i contadini. E i pescatori hanno continuato a pagare l'opposita tassa. Ecco appunto alcune delle più

teali responsabilità.

«Il governo — ci ha dichiarato Gianni Di Stefano, vice presidente dell'Associazione nazionale cooperative pescherecce — deve spingere la sua azione sino ad adottare rigorose norme per indurre il governo spagnolo a revocare il preteso divieto di esportazione professionale. La CEE ha giudicato apertamente ostile e discriminatorio verso un Paese membro l'interdizione della Spagna. Per il mercato interno, oltre ad avviare finalmente la campagna pubblicitaria sul «pesce azzurro», è necessario sostenere le cooperative e piccole imprese che intendono cimentarsi nel campo della lavorazione dei prodotti ittici: occorre anche finanziare lo stralcio della parte litica del piano alimentare dell'EFIM, già approvato dal CIPE, ma rimasto sulla carta appunto per mancanza di finanziamenti pubblici».

Intanto, barche, uomini, capitali di piccole aziende restano immobilizzati nei porti. Siamo di fronte ad un ennesimo, gravissimo esempio di irresponsabile dissipazione delle nostre risorse.

W. m. Walter Montanari

A vasto raggio le indagini sul terrorista di Empoli

Sta vuotando il sacco l'uomo che ha prestato l'auto a Tutti

Mauro Mennucci avrebbe fornito degli elementi decisivi - Una massiccia operazione anche a Livorno - Il terrorista nero conta su un sempre minor numero di amici - Attesi per le prossime 24 ore importanti sviluppi della vicenda

Dal nostro inviato



L'assassino fascista Mario Tuli sfuggì ancora una volta

EMPOLI, 26. Arrestato il proprietario della «500» usata dal terrorista nero Mario Tuli. Lo studente pisano, Mauro Mennucci, 26 anni, abitante in via Gello 38, dipendente della Piaggio di...

Il fascista conferma le sue accuse dal carcere

Ventura: «Il SID sapeva tutto su piazza Fontana attraverso Giannettini»

Potrebbero essere queste le clamorose rivelazioni prima annunciate e poi ritratte dall'informante del servizio segreto - Il mistero dell'improvviso rientro dall'Argentina

Il mistero non ancora chiarito del repentino ritorno in Italia di Guido Giannettini, l'ex collaboratore del SID accusato di concorso nella strage di piazza Fontana, viene affrontato nuovamente in un articolo di Giovanni Ventura, ospitato nel mensile di politica e cultura «Mezzogiorno» che si stampa a Bari. Giannettini - scrive Ventura - «dovrà ormai spiegare perché se ne è venuto in carcere a negare fittiziamente e provocatoriamente la realtà e la direzione politica del rapporto tenuto con me. A negare, cioè, di avere trasmesso ai servizi di sicurezza non già informazioni sulla sinistra e sulle sue organizzazioni politiche (che non ha potuto indicare e precisare in nessun modo, né particolarmente né genericamente, e che io non gli ho mai comunicato), ma dati ed elementi precisi sul progetto e la operatività antidemocratici forniti da me e ormai deducibili probatoriamente e processualmente. L'accusa che Ventura rivolge a Giannettini è di essere tornato in Italia, munito di un «salvocondotto», ovviamente fornitogli dal SID, che però si è dimostrato subito «falso», allo scopo di scherzare e di commettere insulti agli ambienti che l'hanno mandato nella istruttoria e in carcere come asso di copertina». A giudizio di Ventura è possibile che ora «l'uomo abbia inteso di aver fatto un falso servizio si è espeso».

preannunciato clamorose dichiarazioni. Probabilmente, vistosi abbandonato, Giannettini si apprestava a dire la verità sul suo ritorno in Italia e ad ammettere, finalmente, che le informazioni raccolte sugli attentati eversivi del 1969 le aveva trasmesse a un generale del SID, P. Venturoli, la nota decisione della suprema Corte, giunta al momento giusto, richiuse la bocca a Giannettini. Per un certo periodo Giannettini, Ventura hanno conobbero al carcere di San Vittore, a Milano. In un pomeriggio del maggio dell'anno scorso, i due personaggi, entrambi reduci da colloqui con i propri legali, si incontrarono in un corridoio della prigione. Ventura affrontò risolutamente l'ex amico, invitandolo a parlare e a dire la verità. Giannettini ascoltò e fece alcune dichiarazioni, ma non ebbe il coraggio di replicare. Poco tempo prima, del resto, il giudice D'Ambrosio aveva convocato la sorella minore di Ventura, Maria Angela, per chiederle quali fossero i rapporti che aveva tenuto con Giannettini, a Roma, durante la detenzione del fratello. Gli incontri nella capitale, e forse anche altri, erano stati intensi e frequenti, ed era stato lo stesso Ventura che, di tali incontri, aveva informato i magistrati milanesi, nella primavera del 1973.

infatti, che assieme a Giannettini e a Beltrametti, scrisse il famoso libello, pagato da Aloja, sulle mani rosse sulle piazze di Milano, e che fu contattato dall'ammiraglio Henke, quando era il dirigente del SID, e da lui ricevette alcuni milioni per ritirare dalla circolazione il libello. La tesi di Ventura, il quale la ripropone oggi per scagionare la sua linea difensiva, è che «lo strumento specifico di operatività provocatoria nel complotto antidemocratico del '69-'70» fu la «doppia organizzazione» del SID, «da parte del braccio neofascista».

Molte verità, anche scottanti

Ventura, nella primavera di due anni fa, quando era detenuto a Monza, ammise di avere tenuto i contatti con Giannettini, il quale, a suo dire, avrebbe operato per la «partita buona» del SID. Sia pure in modo un po' letterario, Ventura prospettò la tesi che all'interno del Servizio segreto funzionava una organizzazione eversiva (la «partita cattiva»). E' appena il caso di ricordare che Ventura, il quale nel corso di diversi drammatici interrogatori ammise di aver preso parte ad alcuni attentati eversivi, non ammise di rendere credibile la sua versione sulla propria estraneità agli attentati del 12 dicembre.

Si presentò «spontaneamente»

Giannettini, come si ricorderà, si presentò «spontaneamente» all'ambasciata italiana di Buenos Aires il 10 agosto dell'anno scorso, dopo alcuni giorni dopo, accompagnato da agenti del Sid, arrivò all'aeroporto di Milano e venne consegnato nelle mani del giudice D'Ambrosio, allora titolare dell'inchiesta sugli attentati fascisti del 1969 sfociati nella strage del 12 dicembre. Sui motivi che lo avevano spinto a «conferire la sua latitanza (prima a Parigi, poi in Spagna, infine in Argentina), fornì spiegazioni francamente ribalbi. In breve, disse che si era costituito perché era rimasto privo di danaro, dopo avere soggiornato per una ventina di giorni in un albergo della capitale argentina di prima categoria. Sui suoi rapporti, non negabili, con il Ventura fornì una versione che contrastava radicalmente con quella resa parecchi mesi prima, dallo stesso Ventura. Questi, come si sa, ha sempre sostenuto di essere un elemento democratico e addirittura di sinistra e di essersi infiltrato nella cellula di Franco Freda per controllare i programmi eversivi. Le informazioni che, in tale ambiente, raccoglieva le passava regolarmente a Giannettini, di cui sapeva che era in stretti contatti con il SID. Queste informazioni, secondo Ventura, venivano regolarmente trasmesse da Giannettini ai servizi di Stato. Giannettini, invece, ha sostenuto che Ventura era un uomo di Freda e che da questi venne infiltrato negli ambienti della sinistra per raccogliere informazioni e per essere, presumibilmente, tramite provocatore. Giannettini, pur ammettendo di essere stato al servizio per moltissimi anni del SID e prima era stato alle dipendenze dello Stato maggiore della Difesa, quando era diretto dal generale Aloja, ha negato recisamente di avere trasmesso informazioni ai servizi di Stato. Ha negato, ma non è stato convincente, e, per di più, pochi giorni prima della gravissima decisione della Corte di Cassazione (la decisione di Cassazione ha respinto le accuse di complicità di un collaboratore di giustizia, a Catanzaro), aveva chiesto di essere interrogato e aveva

Presentata la richiesta di incriminazione di senatori MSI

Al Senato è stata distribuita ieri la domanda di autorizzazione a procedere contro i senatori missini che hanno fatto parte dell'organico dirigente del Sid, si apprestano a interrogare Piero Rauti, il fondatore del gruppo eversivo «Ordine nuovo», ora deputato del MSI. Rauti è pure incriminato di concorso in strage e dalle informazioni inviate ai servizi segreti romani da quelli di Atene, è da ritenere che il famoso «signor P» del memoriale Finer sia proprio lui.

18 mesi di carcere per Luigi Cavallo

TORINO, 26. Luigi Cavallo, «un classico, tipico mercenario» per i più bassi servizi antipolari, è stato condannato a 18 mesi di carcere senza condizionale e a 230.000 lire di multa per violazione della legge sulla stampa. Era stato denunciato d'ufficio assieme alla madre che è stata assolta. La sentenza è stata pronunciata dal pretore giudicante pochi minuti prima delle 12. Intorno alle 11 aveva finito di verbalizzare l'ultimo interrogatorio il cancelliere Nappi, quindi la parola era passata al pubblico ministero Russo. Non è frequente in pretura - aveva esordito l'accusa - una istruttoria di questa mole, ma lo ha richiesto la complessità e molteplicità delle vicende connesse ai reati dell'imputato. Molti particolari ricordati hanno gettato una luce del tutto nuova su una serie di fatti, la respon-

Irreperibile l'amico dell'industriale liberato in Sardegna

Mauro Mennucci sostiene di aver denunciato la scomparsa della sua vettura verso le ore 8.30. Si sarebbe limitato a riferire verbalmente per poi sporgere denuncia scritta più tardi. Mennucci ha sostenuto in questa occasione che l'auto era stata rubata in mattinata. Ma la «500» con Tutti a bordo verso le 7 è stata vista a Volterra da un gruppo di operai che immediatamente sconobbero il terrorista nero e avvertirono i carabinieri. Un'ora dopo, verso le 8.10 l'auto si trovava a Bassa di Grotte Guidi. L'ha visto Luciano Barontini che abita alle case popolari di Bassa. «Strano stato circa le 8.10 quando ho notato una «500» ferma sul lato della strada. Era targata Pisa. A bordo c'era un giovane con la barba che leggeva il giornale o faceva finta di leggerlo. Penso che aspettasse qualcuno».

Molti misteri intorno al riscatto di Maffei

Andrea Olivieri si è offerto come ostaggio? - No, dicono i carabinieri, è alla Maddalena - Brutale omicidio per rapina a Cagliari

Assassinati dai rapinatori



LOS ANGELES - L'attrice di teatro e della televisione Barbara Colby, 36 anni, è stata uccisa a colpi di pistola assieme a uno studente della scuola d'arte drammatica di Los Angeles, James F. Kiernan di 35 anni, allievo della Colby. Sei giovani di colore, sospettati di essere gli autori del duplice omicidio, sono stati arrestati dalla polizia. La professione della vittima, ben nota al pubblico americano per i filmati televisivi da lei interpretati, e la ferocia con cui è stato commesso il crimine, hanno richiamato alla memoria il caso di Sharon Tate, la giovane attrice che assieme ai suoi ospiti fu vittima nella sua villa del massacro della setta di Charles Manson. Ben differenti sono comunque il movente e la dinamica del delitto: secondo quanto comunicato dalla polizia, l'attrice e il suo allievo sono stati aggrediti e uccisi a scopo di rapina. Nella foto: le due vittime

E' proseguito nel carcere di Rovigo l'interrogatorio del fascista bresciano

Mauro Ferrari può dire parecchie cose ma seguita a fare il «duro» e non parla

Il giovane continua a sostenere il suo alibi per la mattina dell'eccidio di piazza della Loggia, ma le dichiarazioni degli altri camerati lo contraddicono - Domani e martedì verrà ascoltato Ermanno Buzzi, il capo della banda dei criminali neri

Dal nostro inviato

ROVIGO, 26. I magistrati bresciani dott. Vito e dott. Trovato, che indagano sulla strage di piazza della Loggia, hanno lasciato le carceri giudiziarie di Rovigo poco dopo le ore 20 di ieri sera. L'interrogatorio del fratello di Silvio Ferrari, il fascista bresciano saltato in aria con la moto, è stato improvvisamente sospeso e rinviato ad altra data. Mauro Ferrari, dopo le prime ammissioni della mattinata ha cominciato a negare quasi tutto, spesso le cose anche più ovvie. Per cui il dottor Vito, infrangendo la «prassi» di cui si è servito il giudice di Mantova ed un lungo e serrato interrogatorio, ha preferito, e forse a ragione, veduta, tornarsene a Bressa.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. Italo Maffei liberato dopo 58 giorni di prigionia, ed il suo amico, il terrorista nero, che stava trattando il pagamento del riscatto, misteriosamente scomparso e tuttora irreperibile: due uomini - l'industriale bresciano Olivieri e l'ex orologiaio Antonio Cesaria - ancora prigionieri tra le montagne barbaricche: il direttore della sede della «Lancetta» di Cagliari, Piervincenzo Piracini, brutalmente abbattuto stanotte a colpi di fucile da tre giovani banditi perché aveva rifiutato di aprire la cassaforte della ditta: questi gli ultimi, gravissimi episodi di criminalità in Sardegna.

Di sapere molte cose. «E' un duro». «Uno che prima del latte materno ha imparato a succhiare il fanatismo fascista», sono stati i commenti di alcuni avvocati di parte civile. Ma in fondo, ci è parso di capire, Mauro Ferrari ha dimostrato il suo lato debole: non sa fingere con naturalezza. Quando mente lo lascia capire, comincia a tossire, a sbadigliare; dopo aver dato una risposta confusa, abbassa sempre la testa sul tavolo e per alcuni minuti non parla.

Un emigrante rientrato dopo vent'anni ucciso a Corleone

Garzone di 12 anni felgorato in un negozio

Un ragazzo palermitano di dodici anni, arrestato in un salumificio del popolosissimo quartiere del Borgo, è morto questo pomeriggio folgorato da una scarica elettrica generata da una bottega di elettrodomestici. L'«omicidio bianco» è avvenuto attorno alle 13 di oggi tra la folla del mercato intorno a piazza S. Maria. Soratino Vitano, aveva appena aperto lo sportello della cella refrigeratrice quando è stato colpito da una tremenda scarica di elettricità. La proprietaria della salumeria, Anela Bruno, 40 anni, che è stata sottoposta ad un interrogatorio dei carabinieri, ha negato che il ragazzo fosse «impiegato» come garzone nel suo negozio, come prima indagine degli inquirenti

Un emigrante rientrato dopo vent'anni ucciso a Corleone

Un operaio, rientrato dalla Germania dopo vent'anni è stato ucciso a colpi di pistola nelle campagne di Corleone. La vittima è Bianco Schillaci, 49 anni, che lascia la moglie e due figli. Il suo corpo rivoltato di colpi è stato rinvenuto da alcuni contadini in contrada «Favola». E' stato dato subito l'allarme ai carabinieri i quali hanno avviato le indagini per stabilire il movente e risalire agli autori del delitto. Le indagini si presentano estremamente difficili perché non si riesce a trovare una valida pista che porti a stabilire il movente dell'omicidio. Bianco Schillaci è stato colpito ripetutamente al viso e al torace. Il primo esame compiuto sul cadavere conferma un dato assai eloquente e cioè la determinazione con cui l'assassino o gli assassini hanno fatto fuoco.

Garzone di 12 anni felgorato in un negozio

Un ragazzo palermitano di dodici anni, arrestato in un salumificio del popolosissimo quartiere del Borgo, è morto questo pomeriggio folgorato da una scarica elettrica generata da una bottega di elettrodomestici. L'«omicidio bianco» è avvenuto attorno alle 13 di oggi tra la folla del mercato intorno a piazza S. Maria. Soratino Vitano, aveva appena aperto lo sportello della cella refrigeratrice quando è stato colpito da una tremenda scarica di elettricità. La proprietaria della salumeria, Anela Bruno, 40 anni, che è stata sottoposta ad un interrogatorio dei carabinieri, ha negato che il ragazzo fosse «impiegato» come garzone nel suo negozio, come prima indagine degli inquirenti

Un emigrante rientrato dopo vent'anni ucciso a Corleone

Lanciata dai comunisti intorno alla proposta del nuovo Regolamento di disciplina militare

Una consultazione di massa nel Paese

I comunisti delle commissioni Difesa del Senato e della Camera hanno compiuto il primo esame del testo del regolamento di disciplina militare presentato nei giorni scorsi al Parlamento.

Nonostante il ritardo con cui il governo ha adempiuto ad un impegno ripetutamente assunto, va considerato il fatto nuovo e rilevante che per la prima volta il Parlamento è chiamato a pronunciarsi sulle questioni dei diritti e dei doveri dei militari ed è messo in grado di avere un rapporto diretto con gli organi della Difesa.

Si tratta di un risultato positivo, frutto dell'azione che è stata responsabilmente condotta dai comunisti e del movimento democratico per avviare la riforma delle istituzioni militari e per rispondere alla diffusa richiesta di mutamenti negli ordinamenti interni delle Forze Armate che siano coerenti coi dettami costituzionali.

Da una prima valutazione del testo del regolamento appaiono, accanto a positivi elementi di novità, anche norme arretrate e definizioni che vanno meglio puntualizzate.

Importante è il contributo che a questo riguardo può venire dalle forze politiche, dai movimenti giovanili, dal complesso delle organizzazioni democratiche in un'opera di informazione e di consultazione che deve svilupparsi già nelle prossime settimane e che dovrà trovare nel Parlamento il suo naturale punto di raccolta.

Tale apporto sarà tanto più valido nella misura in cui concentrerà l'attenzione sulle questioni essenziali e rifiuterà decisamente pronunciamenti sommari e posizioni che trascurino il carattere e le esigenze particolari delle istituzioni militari. In particolare i senatori e i deputati comunisti richiamano l'attenzione:

- sulla parte relativa ai fondamenti delle istituzioni militari;
- sulla necessità di una delimitazione dell'attività di servizio rispetto a quella privata e alla vita sociale nella caserma;
- sull'opportunità di una più completa enunciazione dei diritti dei militari (superamento di ogni discriminazione anti-democratica, rapporti tra Parlamento e istituzioni militari, partecipazione alla gestione delle attività sociali della caserma, ecc.);
- sulla più precisa sistemazione della parte concernente le sanzioni disciplinari.

In questa fase preparatoria del dibattito parlamentare i gruppi comunisti del Senato e della Camera raccoglieranno e utilizzeranno le opinioni e le proposte che saranno fatte pervenire nel corso della consultazione che deve essere avviata nel Paese.

Perché non siano un «corpo separato»

IL COMUNICATO emesso dai gruppi parlamentari comunisti — ne pubblichiamo qui sopra il testo — impegna il movimento democratico nel suo complesso a una riflessione e ad una consultazione reale intorno alla bozza del nuovo regolamento di disciplina militare preparata dagli organi della Difesa.

Non si sfuggono gli elementi di novità che sono presenti rispetto alle passate formulazioni e apprezziamo in tutto il suo valore — non solo come questione di metodo, ma di sostanza politica — il fatto che il Parlamento sia stato investito, anche se solo a titolo consultivo, di questa discussione.

In ciò c'è un segno del fallimento di un'ipotesi che i settori più arretrati della DC e le forze reazionarie hanno a lungo perseguito per fare delle Forze Armate un corpo «separato» dalla realtà democratica del Paese. Bisogna intendere appieno le ragioni che sono alle origini di questo dato.

C'è indubbiamente l'affermarsi sempre più netto di un Paese che cambia, che conquista una sua più elevata coscienza politica e civile che non può non riflettersi in tutte le articolazioni della società nazionale. Lo stesso voto del 15 giugno ha operato e opera come una spinta vigorosa in questa direzione.

Ma questo, da solo, non sarebbe bastato se non ci fosse stata l'azione lunga, tenace, coerente portata avanti dai comunisti sui problemi della riforma e del risanamento dello Stato; un'azione fatta di ricerca attenta, di collegamenti unitari e di massa, di indicazioni realistiche e responsabili, sempre rapportata ai problemi e alle esigenze concrete della società nazionale, nutrite di atti politici che hanno inciso nell'Italia degli anni '70.

In questo quadro l'impegno del PCI per il rinnovamento delle Forze Armate ha acquistato un ruolo di primo piano. Da questa realtà, da questo «clima nuovo» che è frutto anche della nostra iniziativa politica noi parliamo affrontando la discussione del nuovo regolamento di disciplina militare.

Sappiamo che accanto ai problemi già definiti e avviati a soluzione (come la riduzione della leva e le servizi militari) — restano sul tappeto altri importanti problemi per i militari di carriera e per quelli di leva, la cui soluzione deve essere rapidamente realizzata.

Il disagio e le insoddisfazioni che anche recenti episodi hanno messo in luce dimostrano la necessità di affrontare con urgenza sostanziali modifiche nella condizione materiale e morale dei soldati, dei quadri, modifiche che certo non possono essere eluse o tanto meno respinte con interventi repressivi.

In tal modo le Forze Armate potranno assolvere pienamente il loro ruolo nazionale e unitario al servizio

di una moderna concezione della sicurezza e della difesa del nostro Paese e a garanzia del quadro costituzionale espresso in Italia dalla Resistenza e dai suoi principi ispiratori.

In molte occasioni (e in modo approfondito nel Congresso sul rinnovamento delle Forze Armate promosso lo scorso anno dal nostro partito) abbiamo indicato la via giusta per affrontare e risolvere questi problemi. Noi condanniamo i gesti di rifiuto degli ordinamenti e dei regolamenti, la sterile demagogia agitatoria, la contrapposizione tra personale di leva e di carriera, tra soldati e ufficiali e tutto ciò che si muove secondo una logica che non riconosce la natura particolare delle istituzioni militari e che vorrebbe trasferire meccanicamente nelle caserme le esperienze e le forme di lotta della fabbrica e della scuola.

Di ben altro c'è bisogno: di un impegno generale ed unitario di tutte le forze democratiche, dei movimenti giovanili, del sindacato; di un rapporto sempre più stretto e organico tra Parlamento e istituzioni militari; di un rapporto fecondo con le assemblee elettive locali e regionali per un più puntuale inserimento delle Forze Armate nella vita del Paese.

La consultazione intorno al regolamento di disciplina militare — in preparazione della discussione che in sede parlamentare avrà luogo all'inizio dell'autunno — può essere un momento importante di questo impegno.

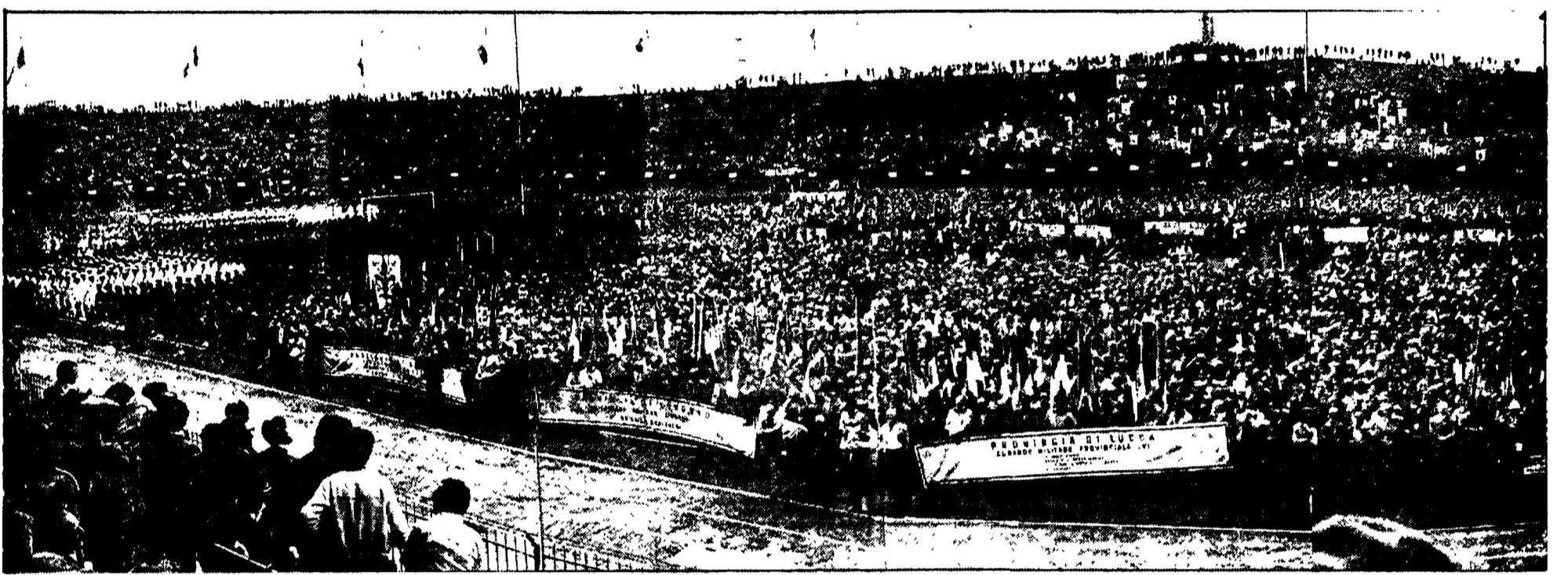
L'invito dei gruppi comunisti sollecita una consultazione di massa estesa, approfondita, che possa realmente riflettersi nei lavori parlamentari e riesca a far superare le angustie e le arretratezze ancora presenti. In questa direzione già si muovono la diffusione e la discussione di questa pagina dell'Unità; le iniziative di propaganda e di orientamento realizzate nelle iniziative per la stampa comunista, tutti i momenti diversi e articolati che le organizzazioni democratiche e in particolare quelle giovanili sapranno costruire nel Paese.

Al servizio di questa consultazione di massa impegneremo in queste settimane l'intelligenza e la capacità delle nostre organizzazioni e dei nostri compagni.

Franco Raparelli

Le opinioni, i suggerimenti, le proposte per contribuire al miglioramento del testo del nuovo regolamento di disciplina militare vanno fatte pervenire ai gruppi del PCI della Camera e del Senato, a Roma. Anche e proprio sulla base delle indicazioni emerse dalla consultazione popolare, deputati e senatori comunisti presenteranno poi in Parlamento le necessarie proposte migliorative.

per il rinnovamento democratico delle Forze armate



Un'immagine del grandioso raduno di Forze armate e partigiani a Firenze per il 30. della Resistenza

Luci e ombre del nuovo Regolamento

Le proposte contenute nel progetto - La questione dell'applicazione di un ordine illegittimo - La formula del giuramento: perché una dizione diversa da quella prevista dalla Costituzione? La figura del comandante ancora troppo legata ad una impostazione tradizionale - L'esercizio dei diritti politici e civili e la natura delle limitazioni

Quali sono gli elementi fondamentali di novità ed anche i rilievi, che più immediatamente balzano agli occhi già ad un primo esame della proposta di nuovo regolamento di disciplina militare? Ne discutiamo con i compagni Ugo Pecchio, direttore della direzione del Partito, Arrigo Boldrini, Aldo D'Alessio e Franco Raparelli anche in rapporto all'importanza generale dell'interrogativo. A parte le rilevazioni del regolamento per il personale militare di carriera (nei cui confronti, equivale a quello che per altre categorie del pubblico impiego e lo stato giuridico), esso interessa infatti direttamente la generalità dei giovani in quanto chiamati ad assolvere il servizio di leva. Ecco allora l'importanza di una valutazione legata anche alla considerazione che, sia pure in una sola fase della vita dei cittadini, il regolamento li riguarda tutti ed è quindi un elemento che deve essere coscientemente tenuto in considerazione nel rinnovamento delle Forze Armate quanto alla crescita democratica della intera società civile.

1) I fondamenti delle istituzioni

Il nuovo testo del regolamento di disciplina si apre con una breve premessa e con il titolo I dedicato ai fondamenti delle istituzioni militari. L'art. 1 di questo titolo riproduce solo la prima parte dell'art. 92 della Costituzione: negli articoli successivi, si definiscono: la disciplina, intesa come regola di vita basata sulla subordinazione e sulla obbedienza; la gerarchia, come l'insieme dei rapporti intercorrenti tra i militari secondo i gradi e le funzioni; la subordinazione, intesa come dipendenza determinata dalla gerarchia, l'onore militare e da bandiera, ecc. (che sono simboli della patria e con riferimento alle tradizioni dei corpi militari).

Sono compresi in questo titolo l'articolo 4 sulla obbedienza e l'articolo 7 sul giuramento. L'obbedienza è definita l'esecuzione pronta, rispettosa e leale degli ordini impartiti dal superiore. Si precisa inoltre che essa è dovuta sempre, salvo che si tratti di un ordine la cui esecuzione costituiva manifestamente reato. La dizione del precedente testo del regolamento (art. 7 del testo del '64, ancora in vigore) differiva sostanzialmente, nella formulazione ora proposta, non nella prima parte, che coincide, ma nella seconda, così definita: il dovere dell'obbedienza è assoluto salvo i limiti posti dalla legge penale.

vi sono rilevanti innovazioni eccetto la dichiarazione che: la formula del giuramento è stabilita dalla legge. La proposta è che ora in vigore: *giuro di essere fedele alla Repubblica italiana e al suo Capo, di osservare lealmente le leggi e di adempiere tutti i doveri del mio stato al solo scopo del bene della Patria* (Tuttavia l'art. 54 della Costituzione, ritenendosi appunto all'obbligo di fedeltà, al ferma con maggiore precisione che *tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi*).

E' certo una novità positiva l'aver tentato di definire, un po' meno genericamente che nel passato il dovere di rifiutare l'applicazione dell'ordine illegittimo a cui esecuzione costituisca appunto reato, ma l'impressione generale è che si debba ancora lavorare a migliorare il testo. Si può osservare prima di tutto che il riferimento alla Costituzione e le citazioni della Patria, più che in articoli di regolamento incompleti e parziali, andrebbero raccolti in un preambolo.

Sarebbe inoltre di fondamentale importanza delimitare con maggiore precisione il campo di applicazione del regolamento stabilendo una distinzione tra l'attività di servizio degli appartenenti alle Forze armate, quella privata, e quella riferita alle attività sociali della caserma. Ciò consentirebbe di individuare quei settori o quelle attività nei quali introdurre positivi criteri di partecipazione, di amministrazione e di gestione collettiva, per consentire, nelle forme opportune, di associare i militari, di leva, e di carriera, alla responsabilità comune.

Dovrebbe inoltre essere posto in massima evidenza il concetto della responsabilità, conferite, modificando i concetti di gerarchia, di disciplina, di obbedienza, trattati ora invece in termini che non valorizzano gli elementi della consapevolezza, dell'iniziativa, dell'autonomia, essenziali per ostendere la convinta adesione di tutti alle attività costituzionali delle Forze armate.

Circa infine il formula del giuramento non si comprendono i motivi dell'uso di una dizione diversa da quella dell'attuale situazione, a cui invece si dovrebbe far esplicito riferimento.

2) I doveri del militare

Il titolo II è dedicato ai doveri del militare. Prima di tutto quelli di ogni militare: prestazione del giuramento, dipendenza gerarchica (dovere di obbedienza),

gestazione fonica, visiva e audiovisiva. Le norme di questa parte del nuovo regolamento vanno lette anche in relazione a disposizioni liberatorie interne che in via sperimentale sono state di recente emanate dagli stati maggiori. Ci si riferisce per esempio all'uso dell'abito civile, alla cosiddetta settimana corta, alla nuova regolamentazione della sveglia e dell'adunata al mattino. Si tratta di misure che rispondono ad esigenze molto sentite e che, pur riferite ad aspetti particolari, vanno considerate positivamente in quanto accolgono ripetute richieste nostre e degli stessi giovani di leva.

3) Le regole del servizio

Il titolo III riguarda le regole di servizio. Tra queste, l'uso dell'informatica e dell'abito civile, il sabato militare, le cosiddette norme di tratto, il contegno del militare, l'efficienza fisica, il senso dell'ordine, l'orario e i turni di servizio, la detenzione di particolari apparecchiature. Le innovazioni principali riguardano il sabato militare che resta obbligatorio, ma nei limiti di almeno una volta, salvo che a mensa, sui mezzi di trasporto e nei pubblici locali dove non è più obbligatorio; l'uso della terza persona nel rapporto tra i militari di grado diverso (il resto invece tra i pari grado o tra i graduali e i militari semplici); la soppressione dell'appellativo «signor» da premettere al grado; il divieto di rendere particolari apparecchiature di re-

gistrazione fonica, visiva e audiovisiva. Le norme di questa parte del nuovo regolamento vanno lette anche in relazione a disposizioni liberatorie interne che in via sperimentale sono state di recente emanate dagli stati maggiori. Ci si riferisce per esempio all'uso dell'abito civile, alla cosiddetta settimana corta, alla nuova regolamentazione della sveglia e dell'adunata al mattino. Si tratta di misure che rispondono ad esigenze molto sentite e che, pur riferite ad aspetti particolari, vanno considerate positivamente in quanto accolgono ripetute richieste nostre e degli stessi giovani di leva.

4) I diritti politici e civili

Il titolo IV si riferisce ai diritti politici civili e alle loro limitazioni; è consta di quattro capitoli: esercizio dei diritti costituzionali; private attività del militare; libera uscita, permessi e licenze; domande, esposti, reclami e ricorsi. In particolare l'esercizio dei diritti costituzionali riguarda:

- la partecipazione ad associazioni (articolo 43), secondo la formula dell'art. 18 della Costituzione (i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente senza autorizzazione per fini che non siano vietate ai singoli dalla legge penale) con questa aggiunta: *perché gli scopi, i compiti, le attività di tali associazioni siano compatibili con gli obblighi del giuramento prestato e non costituiscano ostacolo alla rigorosa osservanza della disciplina*. Si propone invece la conferma dell'obbligo dell'autorizzazione del ministro per la costituzione di associazioni o circoli tra i militari;

- l'esercizio dei diritti politici ed attività di voto alle elezioni politiche; diritto di voto nelle elezioni amministrative e regionali nel comune di iscrizione nelle liste elettorali; divieto di attività o propaganda di partito; diritto di assistere a manifestazioni politiche servando con integrità riservato, corretto e dignitoso, astenendosi inoltre da qualunque atto in contrasto con l'obbligo di mantenere al di fuori delle competizioni politiche; sospensione di queste limitazioni in caso di candidatura; concessione di una licenza speciale sempre in caso di candidatura; consenso all'autorizzazione, con l'obbligo di svolgimento del mandato parlamentare e di formazione del diritto ad una destinazione vicina alla sede del mandato;

- le pubbliche manifestazioni del pensiero, a mezzo della stampa, senza preventiva autorizzazione, con l'obbligo di firmare e non trattare questioni riservate o segrete; e, con autorizzazione, anche a mezzo di conferenze, discorsi, trasmissioni radio e televisive ecc.;

- diritto all'informazione (art. 46), come piena libertà di leggere o studiare qualsiasi libro, giornale o altra pubblicazione periodica evitando per altro responsabilità di introdurre nei luoghi militari pubblicazioni contrarie al buon costume o ai fondamenti della disciplina militare;

5) Le misure disciplinari

Il titolo V è dedicato alle punizioni disciplinari. Il nuovo regolamento riguarda il titolo delle trasgressioni, alla specie delle punizioni, con l'unificazione delle punizioni d'arresto per tutti i militari. Alle autorità competenti ad infliggere le punizioni stesse, si attribuisce la produzione delle punizioni, stabilendo l'obbligo per il superiore di venire e leggere le giustificazioni del militare; alla consegna; agli arresti, con alcune limitate innovazioni che riguardano la partecipazione del militare colpito alle attività di reparto, caratteristiche dei servizi di reparto, la durata massima di questa punizione, fissata in 2 giorni, alla riabilitazione disciplinare che consente la cancellazione delle punizioni dalla documentazione personale.

Si tratta di uno degli atti più delicati, ha carattere di irrimediabilità, introdotti, dovrà essere sottoposto ad un attento esame. Restano tra i più innovativi diversi provvedimenti, tra i quali: quello dell'abolizione di forme di restrizione di libertà personale e senza l'osservanza delle stanze e questo proposito disposto dalla Costituzione. Non sembrano inoltre sufficientemente previste le forme di difesa e di opposizione alle decisioni. La norma di commossa di disciplina per condurre il comandante nella valutazione delle infrazzioni e nelle irrogazioni delle sanzioni costasse un elemento da prendere in attenta considerazione.

laglio, reciso e coraggioso, con il passato.

E' in rapporto a questo stato di cose che i gruppi parlamentari del PCI hanno deciso di promuovere l'avvio di una consultazione di massa nel Paese sulla proposta di nuovo regolamento, consultazione che si colloca con coerenza nel quadro delle molteplici iniziative dei comunisti per il rinnovamento democratico delle Forze armate. La consultazione deve tendere a sviluppare gli elementi positivi insiti nella proposta per introdurre ulteriori e più consistenti elementi innovativi. Ciò che sarà possibile appunto nella misura in cui sarà caratterizzato con coerenza il nesso tra rinnovamento delle Forze armate e crescita democratica del Paese.

La novità di questa consultazione sta nel fatto che si colloca con coerenza nel quadro delle molteplici iniziative dei comunisti per il rinnovamento democratico delle Forze armate.

La novità di questa consultazione sta nel fatto che si colloca con coerenza nel quadro delle molteplici iniziative dei comunisti per il rinnovamento democratico delle Forze armate.

La novità di questa consultazione sta nel fatto che si colloca con coerenza nel quadro delle molteplici iniziative dei comunisti per il rinnovamento democratico delle Forze armate.

La novità di questa consultazione sta nel fatto che si colloca con coerenza nel quadro delle molteplici iniziative dei comunisti per il rinnovamento democratico delle Forze armate.

La novità di questa consultazione sta nel fatto che si colloca con coerenza nel quadro delle molteplici iniziative dei comunisti per il rinnovamento democratico delle Forze armate.

La novità di questa consultazione sta nel fatto che si colloca con coerenza nel quadro delle molteplici iniziative dei comunisti per il rinnovamento democratico delle Forze armate.

La novità di questa consultazione sta nel fatto che si colloca con coerenza nel quadro delle molteplici iniziative dei comunisti per il rinnovamento democratico delle Forze armate.

La novità di questa consultazione sta nel fatto che si colloca con coerenza nel quadro delle molteplici iniziative dei comunisti per il rinnovamento democratico delle Forze armate.

La novità di questa consultazione sta nel fatto che si colloca con coerenza nel quadro delle molteplici iniziative dei comunisti per il rinnovamento democratico delle Forze armate.

La novità di questa consultazione sta nel fatto che si colloca con coerenza nel quadro delle molteplici iniziative dei comunisti per il rinnovamento democratico delle Forze armate.

(a cura di Giorgio Frasca Polara)

Intervento del PCI per il Massimo alla Regione siciliana

PALERMO, 26. Il PCI ha chiesto al governo regionale siciliano di centro sinistrato di...

Gli interpellanti chiedono anche che si ponga fine alla scandalosa gestione del Centro di avviamento tecnico...

Gli interpellanti chiedono infine che si giunga rapidamente all'insediamento di normali organi di gestione...

Qualificata presenza italiana al Festival di Locarno

LOCARNO, 26. La partecipazione italiana al XXVIII Festival cinematografico di Locarno...

Teatro di Roma: incontro con i sindacati e con la SAI

I problemi che riguardano il Teatro di Roma saranno esaminati nel corso di un incontro che si svolgerà tra la direzione del teatro e i rappresentanti dei sindacati...

«Il premio»: un appassionato film sovietico



Un combattivo operaio dà scacco ai burocrati

Il regista armeno Sergei Mikaelian racconta con scarno ma efficace linguaggio come insorge e come si risolve una vertenza di lavoro che illumina aspetti generali della società dell'URSS

Dal nostro inviato DI RITORNO DA MOSCA, 26. Quel che si muove oggi nel cinema sovietico lo si è potuto cogliere non tanto nei film...

Lo specchio, tuttavia, non riflette certo la completa situazione attuale del cinema dell'URSS...

Ma sarà mai possibile, nelle condizioni del mercato cinematografico italiano, che un pubblico più largo di quello dei festival o delle rassegne specializzate abbia conoscenza diretta delle migliori opere prodotte negli studi di Mosca, di Leningrado, di Kiev, delle altre repubbliche componenti l'Unione sovietica?

La settimana Fipresci, organizzata nell'ambito del Festival, presenterà in «prima mondiale» «Abicinema di Giuseppe Bertolucci»...

in breve

La «Rosa d'oro» di Monaco a due italiani

Due cantanti lirici italiani, il tenore Luciano Pavarotti e il soprano Ruggiero Raimondi, sono stati scelti dal pubblico e dalla critica di Monaco di Baviera per il premio della «Rosa d'oro».

Ultimate le riprese di «Gente di rispetto»

La troupe di Gente di rispetto ha ultimato dopo tre mesi le riprese del film a Ragusa in Piazza Duomo e nelle antiche strade barocche di Ibla...

Burton, Coburn e la Rampling chiedono la paga

Per non essere stati pagati gli attori Richard Burton, Charlotte Rampling e James Coburn hanno fatto causa alla società produttrice del film Jackpot.

Film australiano vince a Taormina

Il film australiano Domenica troppo lontana ha vinto il premio «Cariddi d'oro» come miglior film al Festival cinematografico internazionale di Taormina.

le prime

Cinema La tentazione e il peccato

Ann gestisce una locanda a Brighton facendosi aiutare da una figlia ladrocinca...

Il manichino assassino Verso la metà del secolo scorso a Leicester Square, nel cuore di Londra, lo svamano Max Dupré...

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti...

2. LOTTA ANTIFASCISTA E RESISTENZA Rosada Quaderni di critica marxista Longo

3. LA DONNA E LA SOCIETA' Lenin Togliatti Rava Parca Bufalini

4. PROBLEMI ITALIANI Garavini Chiarante Napolitano D'Agostini

5. L'ANTIFASCISMO NEL MONDO Theodorakis Autori vari Fischer Merle Neruda

6. IL VIETNAM HA VINTO Ho Chi Minh Cheuneux Autori vari Moisy

7. IL PENSIERO MARXISTA Cerroni Gruppi Lenin Gramsci

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero: 1 2 3 4 5 6 7

Ritagliare, compilare in stampatello, incollare su cartolina postale e indirizzare a EDITORI RIUNITI...

le prime

Cinema La tentazione e il peccato

Ann gestisce una locanda a Brighton facendosi aiutare da una figlia ladrocinca...

Il manichino assassino Verso la metà del secolo scorso a Leicester Square, nel cuore di Londra, lo svamano Max Dupré...

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti...

2. LOTTA ANTIFASCISTA E RESISTENZA Rosada Quaderni di critica marxista Longo

3. LA DONNA E LA SOCIETA' Lenin Togliatti Rava Parca Bufalini

4. PROBLEMI ITALIANI Garavini Chiarante Napolitano D'Agostini

5. L'ANTIFASCISMO NEL MONDO Theodorakis Autori vari Fischer Merle Neruda

6. IL VIETNAM HA VINTO Ho Chi Minh Cheuneux Autori vari Moisy

7. IL PENSIERO MARXISTA Cerroni Gruppi Lenin Gramsci

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero: 1 2 3 4 5 6 7

Ritagliare, compilare in stampatello, incollare su cartolina postale e indirizzare a EDITORI RIUNITI...

Gregoretti e la sua troupe rientrano dal Vietnam

Dopo aver compiuto un lungo viaggio attraverso il Vietnam, la troupe dell'Unità...

La tolleranza. Isipiro già un film di Frank Capra nel 1937 e una commedia musicale a Lawrence e Lee nel 1956.

EDITORI RIUNITI CAMPAGNA PER LA LETTURA In occasione della campagna per la stampa comunista l'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti...

Table with 2 columns: Name and Price. Includes categories like STORIA DEL PCI, LOTTA ANTIFASCISTA E RESISTENZA, LA DONNA E LA SOCIETA', PROBLEMI ITALIANI, L'ANTIFASCISMO NEL MONDO.

UNA CITTA' IN FONDO ALLA STRADA (1°, ore 20,55) Va in onda stasera la quarta e penultima puntata dell'originale televisivo Una città in fondo alla strada...

SETTIMA GIORNO (2°, ore 22,15) La rubrica di attualità culturali curata da Enzo Siciliano e Francesca Sanvitale dedica il programma di stasera ad illustrare la figura e l'opera di Erik Satie...

programmi TV nazionale 11,00 Messa 12,00 Rubrica religiosa 18,15 La TV dei ragazzi

TV secondo 20,55 Una città in fondo alla strada 22,05 La domenica sportiva 22,45 Telegiornale

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19 e 23: 6. Mattino musicale...

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 7, 30, 10, 30, 12, 30, 13, 30, 17, 25, 18, 30, 19, 30 e 22, 30.

Radio 3° ORE 8,30: Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Chicago...

RAI TV controcanale

L'ESAME. Indubbiamente valide le intenzioni di Aldo Fallera, il quale ha curato, per i Servizi speciali del Tg...

La troupe di Gregoretti e la sua troupe rientrano dal Vietnam. Dopo aver compiuto un lungo viaggio attraverso il Vietnam...

EDITORI RIUNITI CAMPAGNA PER LA LETTURA. In occasione della campagna per la stampa comunista l'Unità e Rinascita...

Table with 2 columns: Name and Price. Includes categories like STORIA DEL PCI, LOTTA ANTIFASCISTA E RESISTENZA, LA DONNA E LA SOCIETA', PROBLEMI ITALIANI, L'ANTIFASCISMO NEL MONDO.

UNA CITTA' IN FONDO ALLA STRADA (1°, ore 20,55) Va in onda stasera la quarta e penultima puntata dell'originale televisivo Una città in fondo alla strada...

SETTIMA GIORNO (2°, ore 22,15) La rubrica di attualità culturali curata da Enzo Siciliano e Francesca Sanvitale dedica il programma di stasera ad illustrare la figura e l'opera di Erik Satie...

programmi TV nazionale 11,00 Messa 12,00 Rubrica religiosa 18,15 La TV dei ragazzi

TV secondo 20,55 Una città in fondo alla strada 22,05 La domenica sportiva 22,45 Telegiornale

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19 e 23: 6. Mattino musicale...

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 7, 30, 10, 30, 12, 30, 13, 30, 17, 25, 18, 30, 19, 30 e 22, 30.

Radio 3° ORE 8,30: Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Chicago...

Le proposte del PCI al centro della prima seduta del consiglio regionale

Prima labile traccia dei banditi che da 10 giorni tengono in ostaggio il costruttore

Il patto statutario garanzia di un nuovo modo di governare

Il compagno Maurizio Ferrara ha presieduto l'assemblea — « La Regione deve saper rispondere alla domanda di partecipazione che sale dalla società civile » — Cioffi: « Eleggere subito gli organi istituzionali »

I sessanta consiglieri della nuova assemblea regionale del Lazio — così come è scaturita dal voto del 15 giugno — si sono riuniti per la prima volta ieri pomeriggio nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio, sotto la presidenza del capogruppo del PCI, compagno Maurizio Ferrara, nella sua qualità di consigliere anziano che ha ottenuto la più alta cifra elettorale (voti e preferenze) nella passata consultazione. Unico punto all'ordine del giorno della seduta è stato quello della elezione degli organi statutari del consiglio, e cioè il presidente, i due vice presidenti, i due segretari. Il dibattito avviatosi ieri è stato agitato, dopo gli interventi di Paleschi (PSI), Pietrosanti (PSDI), Di Bartolomei (PRI) e Cioffi (PCI) alla seduta di venerdì scorso. Prima che i lavori avessero inizio, il sindaco di Roma, D'Amico, ha rivolto un saluto augurale ai consiglieri presenti.

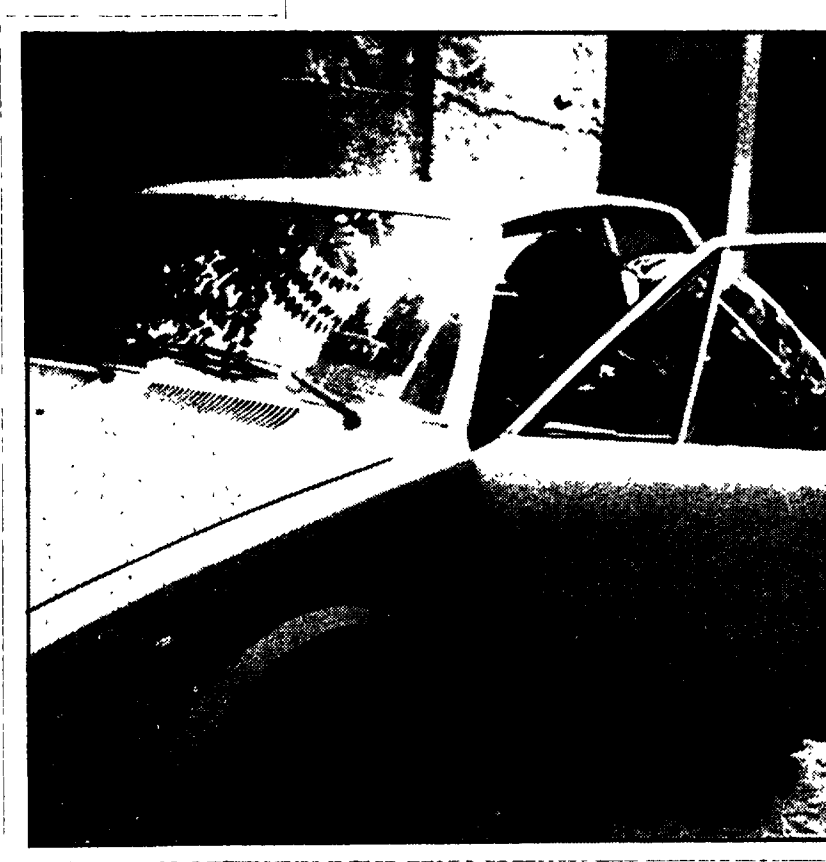
Ha quindi preso la parola Ferrara. « Abbiamo alle spalle cinque anni di attività — ha detto — che non le lottucce ed ombre, hanno contribuito a fondare nella realtà della nostra regione una nuova istituzione democratica, sulla quale scendono in questi momenti di acuta crisi economica, politica e sociale — serie responsabilità nel campo dell'indirizzo e della direzione della cosa pubblica. Di modo con il quale la seconda legislatura saprà essere un arricchimento democratico della difficile esperienza della prima legislatura se l'attività che non oggi iniziamo sarà un dato positivo da segnare all'attività non solo del consiglio regionale ma quanto tale, ma della società civile ».

La società civile non è composta, come taluni sono portati a credere, di « elettori » e di potenziali elettori. Prima di essere elettori i componenti della società sono portatori di idee e di diritti e doveri, non solo come cittadini ma come operai, come contadini, come giovani, come donne, come intellettuali. « A queste diverse componenti della società civile — ha detto Ferrara — un tempo si guardava come ad un pubblico indistinto di elettori e di « clienti ». Oggi sentiamo tutti che le cose stanno mu-

tando: quel pubblico non è più tanto non assiste passivo ma vuole ricoprire — e già ricopre — un ruolo di protagonista. E' dunque a questo interlocutore privilegiato in tutti gli atti istituzionali e variati — anche in conflitto tra loro — che il nuovo istituto democratico, la Regione, deve saper rispondere, offrendo loro il diritto dovere della partecipazione, stabilita per principio dal nostro Statuto ».

Di fronte ai problemi di Roma e del Lazio il compito del consiglio regionale è di legiferare per soddisfare non gli interessi particolaristici e corporativi, ma legittime ansie e richieste di rinnovamento in tutti i campi: dal politico al sociale al campo dei diritti civili. « A queste ansie di rinnovamento la Regione deve offrire loro il diritto dovere di partecipazione, stabilendo una piena e completa rappresentanza regionale e al tempo stesso, un « patto statutario », che non è né una mossa tattica né un'operazione di spartizione del potere, ma una grande intesa e una grande occasione, nel cui ambito tutti i partiti che si richiamano all'antifascismo — come dottrina del rinnovamento della nazione — alla Costituzione, allo Statuto, al governo regionale, possono e ognuno col proprio volto politico e la propria ispirazione ideale, diano vita a un nuovo modo di essere democratico e di funzionare nell'assemblea, riconoscendo al PCI il ruolo che gli spetta come partito di maggioranza relativa, e i doveri che gli derivano dal voto popolare. Questo indirizzo non ha trovato obiezioni, ma nonostante le nostre insistenze e pressioni, non si è potuto ancora arrivare ad un compromesso tra le forze politiche democratiche. Certo c'è un collegamento tra il « patto statutario » e la formazione del governo regionale perché nel momento in cui si è garantito un quadro di certezza e sicurezza democratica, si può anche formare un esecutivo stabile e corrispondente alle indicazioni emerse dal voto del 15 giugno. Ma vi è anche una autonomia: se è necessario in questa fase di transizione, e in prospettive aperte dal voto, vi è anche l'esigenza inderogabile di rispettare il risultato elettorale in tutte le sue componenti. Occorre, pertanto, essere rapidi e decisi, senza dilazioni ulteriori, che mortificherebbero l'istituzione, la quale deve essere messa in funzione il prima possibile, e rispondere alle attese urgenti delle popolazioni. Bisogna quindi eleggere subito gli organi del consiglio e passare entro i primi di agosto a un modo di governare che sia quello di una giunta. I comunisti — ha proseguito Cioffi — non sono disponibili a ulteriori lenienze e a nuove forme di intesa. E' bene che si tenti in una situazione ancora non ben definita, il risultato del voto, il grande spostamento a sinistra che si trova nella profonda esigenza di mutare modo di governare. Per quanto riguarda la Regione Lazio, i comunisti sono contrari a far cadere dall'alto la gestione attuale, ma sono a quelle dei governi centrali. Non lavoriamo per una giunta minoritaria di sinistra poiché ciò non corrisponde alla realtà della situazione generale, e anche perché una tale giunta non avrebbe voti sufficienti per governare. Aggiungiamo però che in nessun caso ci sottraiamo a nessuna delle responsabilità che l'elettorato ci ha affidato col voto. L'unica prospettiva valida, è quella di stabilità, efficienza, buon governo e di essere esecutori di una svolta democratica, con la partecipazione di tutte le forze democratiche, e di avviare un nuovo modo di governare. A questo obiettivo lavoriamo, e siamo intenzionati a completare tutti i passi avanti necessari e possibili per raggiungere.

Occorre, per questo, partire subito dal confronto sui programmi. Il PCI ha già esposto chiaramente le proprie linee programmatiche che si fondono sui seguenti punti essenziali: 1) moralizzazione della vita pubblica, come momento essenziale di tornare all'antifascismo, che elimini il clientelismo, le gestioni « assessoriali », nel quadro della programmazione e della partecipazione popolare; 2) un piano regionale di sviluppo, che indirizzi la ripresa economica, lo sviluppo dell'occupazione, in un quadro di certezza e di intesa tra tutti i partiti democratici; 3) il progresso del Lazio; 4) una azione per i servizi sociali, sanità, assistenza, trasporti, scuola, cultura. Nell'ambito del confronto per un nuovo modo di governare di cui il patto statutario e garanzia essenziale, punto qualificante deve essere la certezza democratica nella Regione. Il problema istituzionale è un banco di prova per tutte le forze politiche al fine di ricostruire un quadro di certezza democratica nelle istituzioni, nel quale la realtà delle autonomie regionali, come decentramento e possibi-



La vettura, un'« Alfetta » grigio-metallizzata, è stata rinvenuta nei pressi di piazza Cavour — Alcuni oggetti che erano all'interno saranno esaminati dalla « scientifica » — Nessuna novità sulle trattative per il riscatto. Arrestato un altro gregario della banda di Berenguer: è implicato anche nei sequestri Bulgari ed Ortolani?

A dieci giorni dal sequestro del costruttore romano Fabrizio Andreuzzi, una labile traccia dei suoi rapitori, è stata trovata. Un'« Alfetta » grigio metallizzata usata per la fuga la sera del 16 luglio scorso, quando l'industriale è stato fatto prigioniero in via delle Fornaci, davanti al suo ufficio. La vettura è stata rinvenuta, martedì mattina in via Calaburra, nei pressi di piazza Cavour. All'interno c'erano pochi oggetti, un maglione di lana di cotone, carte, libri e alcuni oggetti personali. Gli esperti della « scientifica » stanno esaminando nella speranza di raccogliere qualche elemento utile.

Ma la parte questa piccola novità si può dire che le trattative per il riscatto di Andreuzzi e quello dell'armatore Giuseppe D'Amico le indagini siano ad un punto morto. Per entrambe le vicende, infatti, si attende che le forze di polizia — i banditi e i mandati — e che gli ostaggi vengano liberati.

Passi in avanti di rilievo, invece, sembra esserci nel caso di una richiesta della Squadra mobile sui rapimenti di gioielli. Gianni Bulgari e del presidente della « Voxson » Amadeo Maria Bartolomei, che sarebbero stati rapiti, si sono ricondotti quanto ha finora accettato la polizia — dal noto gangster francese Jacques René Berenguer, ricercato in mezzo mondo anche per la sanguinosa rapina di piazza del Caprettari. Nel giro di due giorni, infatti, sono stati arrestati due pregiudicati ritenuti fedeli gregari di Berenguer. Panzari, insieme, ha avuto una parte di rilievo nell'esecuzione dei rapimenti Bulgari ed Ortolani. La banda internazionale dei « marsigliesi », insomma, si starebbe sfaldando.

I due arrestati sono Giancarlo Lunadei e Carlo Contalozzi. Il primo com'è noto, è stato catturato l'altro ieri, mentre Contalozzi — che ha precedenti per furti, rapine e truffe — è stato preso per mattina ad Albano in cerca stanze momentanee. E' stato sorpreso verso le 10.30 mentre tentava di riscuotere assegni e traveller cheques. Si è preso uno sportello della filiale del Banco di Santo Spirito. Il secondo arresto è avvenuto di notte, in un appartamento della polizia, che ha accompagnato Contalozzi al commissariato di Velletri. Qui l'uomo mentre veniva interrogato all'improvviso si è alzato e si è tuffato verso una finestra sfondando un vetro con la testa. Il tentativo di fuga, però, è fallito dopo una furibonda colluttazione con gli agenti, tre dei quali — insieme al giudice — sono stati medicati all'ospedale e giudicati guaribili in alcuni giorni.

I funzionari della « mobile » sono ora al lavoro per accertare il reale ruolo di Contalozzi e di Lunadei nella banda dell'irriducibile Berenguer.

Nel primo giorno dopo l'arresto, Panzari fu sottoposto alla prova del « quanto di paraffina » per stabilire se aveva sparato, ma l'esito fu negativo. Fu allora ordinata un'ulteriore perizia chiamata « attivazione neutronica » (NAA), un procedimento usato per la prima volta in Italia proprio in questa occasione, e fortemente contestato negli Stati Uniti, dove ha trovato le prime applicazioni: la prova dette risultato positivo, ma i consulenti di parte hanno sottolineato la totale inattendibilità del procedimento. Da un'indagine condotta negli Stati Uniti sembra infatti che l'attivazione neutronica, porterebbe a rilevare quantità superiori a quelle reali di un elemento radioattivo, e di antimonio sulle mani di persone che non hanno sparato, mentre se qualcuno fosse sparato ne verrebbero riscontrate tracce stabilissime. Questo basta, secondo la controparte, a cancellare l'attendibilità della prova, perché l'antimonio è il bario dovrebbe trovarsi solo sulla pelle di chi ha usato un'arma da fuoco.

Tornando all'esame dell'impermeabile, i periti hanno dichiarato che il materiale a loro disposizione era insufficiente per un'indagine approfondita e che dalla comparazione di peli e capelli trovati sui tre indumenti non è stato possibile stabilire con precisione l'identità del proprietario. Il fatto che il primo impermeabile sia stato trovato in un luogo diverso da quello in cui è stato sparato, e che il secondo indumento era della stessa stoffa.

Intanto Fabrizio Panzari, che si trova in carcere da cinque mesi, si è laureato giovedì scorso in architettura. La commissione che lo ha esaminato gli ha attribuito il massimo dei voti.

Le indagini si ritrovano ora in sospeso, in attesa di un nuovo momento che gli indizi a carico del costruttore sono estremamente labili. Inoltre non si può dimenticare il clima di propositi, ma si può accertare solo che i due indumenti erano della stessa stoffa.

La seconda disgrazia è accaduta verso le 17. Michael Gherre Denis, un cittadino francese di Bordeaux, da alcuni giorni in Italia per trascorrere le vacanze, era arrivato sulle rive del lago insieme ad una convivita di nazionalità.

La delibera in approvazione alla Provincia

Entro l'estate il via alla costruzione di nove istituti tecnici

Successo dell'impegno e delle sollecitazioni del PCI

Prima della sospensione dei lavori il consiglio provinciale ha già deciso di approvare alcune delibere per autorizzare le ditte appaltatrici ad avviare la costruzione di nove istituti scolastici di quattro classi, nel quartiere di San Lorenzo, all'Aurelio, al Prenestino e al Nomentano) e cinque in provincia (a Civitavecchia, a Falerina, a Pomezia, a Subiaco).

E' questo, il risultato dell'accordo intercorso tra i gruppi dell'arco costituzionale nelle riunioni di martedì e di venerdì scorso, nel corso delle quali sono stati presi in esame i problemi delle scuole di competenza provinciale (istruzione tecnica e scientifica).

I 9 istituti, fanno parte di un « lotto » di 23 scuole progettate, con la copertura finanziaria dello Stato assicurata con la legge 641, negli anni tra il '67 e il '70. Di queste, nessuna fino ad oggi è stata realizzata e gli 8 miliardi di lire stanziati nel 641 sono rimasti nel cassetto mentre, con il passare degli anni, i prezzi edilizi sono più che raddoppiati. I motivi per cui le opere sono state realizzate sono diversi: mancanza delle licenze di costruzione, ritardi nell'approvazione dei progetti.

Intanto la amministrazione provinciale continua a spendere le somme vertiginose per pagare gli affitti o per acquistare edifici che rappresentavano soltanto soluzioni provvisorie. Da tempo il nostro gruppo chiedeva il superamento di questa situazione, e sollecitava l'utilizzazione degli 8 miliardi e chiedeva che la giunta contrasse mutui per altri 37-38 miliardi da investire in un piano quadriennale.

Dopo il voto sul bilancio capitolino

Martedì le commissioni eleggono gli uffici di presidenza

Le otto nuove commissioni consiliari (una per ciascun dipartimento) elette dal consiglio comunale dopo l'instaurazione e l'approvazione del bilancio di previsione, si riuniranno martedì prossimo per nominare gli uffici di presidenza con un metodo — come è precisato nell'accordo fra PCI, PSDI, PRI e PSDI — che « veda pienamente partecipare le forze che si richiamano alla Costituzione ».

Ecco già un punto di cambiamento prodotto dall'instaurazione, un segno del voto del 15 giugno, una spia non secondaria del processo di logoramento delle pregiudiziali anticommuniste che si è espresso positivamente nelle modifiche introdotte nel bilancio.

Sono punti assai significativi e quasi emblematici, e ci ha detto il compagno Luigi Arata, vice presidente del gruppo comunista in Campidoglio — come gli aumenti di entrata in materia di gettito di arretrati di imposte comunali in contenzioso; la rivindicazione di un aumento di entrata in materia di incremento di valore delle aree fabbricabili (l'INIV); la maggiore responsabilità di spesa per il funzionamento delle circoscrizioni, per il settore della scuola e dell'assistenza post-scolastica ed estiva, per attività culturali decentrate; maggiori disponibilità — infine — in tema di investimenti per opere pubbliche, con priorità per il piano delle borgate, l'organizzazione delle zone dei piani della « 167 », dell'edilizia scolastica.

Risolti tutti i problemi, dunque? No è certo. Tanto è vero che l'instaurazione ha chiaramente il fatto che « esiste una divergenza di fondo sul modo come possa essere risolta la crisi » e mantiene aperto il confronto.

Giustamente — ci dice Arata — è stato il progetto « istituzionale » per definire l'intesa, in quanto con essa si vuole dar corpo ad un nuovo modo di governare, senza il quale è impossibile tentare di sciogliere i nodi che anni di malgoverno hanno intrecciato intorno al collo della città ed impostare una politica di ripresa e di sviluppo in un ambito va inserita la riconfermata esigenza della ristrutturazione dei servizi comunali e della creazione dei dipartimenti, nonché della normalizzazione della gestione degli enti che fanno capo al Comune.

Un altro punto da mettere in rilievo è che il vice presidente del gruppo comunista è l'esigenza di procedere in avanti sulla via del decentramento e dell'autonomia, per un'azione più efficiente della cosa pubblica, assicurando la direzione diretta dei consigli di circoscrizione contestualmente al rinnovo del consiglio comunale.

Il breve colloquio con Arata termina qui. Ma avremo occasione di tornare sull'argomento. L'impressione di tutti gli ambienti democratici rispetto all'instaurazione istituzionale è comunque quella di un mutamento importante. E significativo appare il documento presentato alla terza circoscrizione dall'ingegnere del sindaco Carlo Pelonzi in cui non solo si esprime « soddisfazione » ma si auspica un « positivo sviluppo ». Qui è colto il carattere dinamico dell'intesa, ed è su questo carattere che si misura la volontà di rinnovamento delle forze politiche.

Non è possibile stabilire se appartenga a Fabrizio Panzieri, accusato dell'omicidio

INCONSISTENTE PER I PERITI LA TRACCIA DELL'IMPERMEABILE NEL DELITTO MANDAKAS

Fu trovato assieme a una pistola 7,65, in un palazzo adiacente al luogo in cui fu ucciso lo studente greco di estrema destra. L'accusa contro il giovane imputato, in carcere da 5 mesi, costruita su deboli indizi - Il clima in cui avvenne l'oscuro episodio

Due banditi armati a largo Arenula

Legano il gioielliere e fuggono con 30 milioni di preziosi

Due uomini armati e a volto scoperto, hanno compiuto una rapina in un gioielliere del centro impadronendosi di preziosi per oltre 30 milioni di lire.

Ieri mattina, poco dopo l'orario di apertura, un giovane vestito elegantemente è entrato nel negozio di Cesare Marengo, di 30 anni, che si trova in via Sant'Anna 18, nei pressi di Largo Arenula. L'uomo ha chiesto al gioielliere di poter vedere alcuni anelli, e mentre il Marengo cercava di accontentare il cliente è entrato nella vetrina un secondo individuo, armato di pistola. Aiutato dal falso acquirente il bandito ha legato e imbavagliato il negoziante e lo hanno rinchiuso nel retrobotte. I due si sono quindi impossessati di tutti i gioielli del negozio, e hanno preso anche le altre vetrine, prendendo anche argenteria e altri oggetti di valore.

I due si sono poi dati alla fuga a piedi, ma con ogni probabilità un terzo complice è stato ucciso con una macchina parcheggiata nelle vicinanze.

Pochi minuti dopo la rapina il gioielliere è riuscito a liberarsi e ha subito dato l'allarme. Sul posto sono giunti gli agenti del distretto di polizia, che stanno svolgendo indagini per identificare i malviventi.

Ieri pomeriggio a Borgata Finocchio

Si calano in fondo a un pozzo e rischiano di morire soffocati

Hanno corso il rischio di morire soffocati in fondo ad un pozzo due uomini ieri pomeriggio alla borgata Finocchio. Protagonisti del drammatico episodio sono stati Arcangelo Cinelli e Michelangelo D'Innocenzo che fortunatamente, subito soccorsi dalla polizia e da vicini del luogo, se la sono cavata con poche escoriazioni e molto spavento.

L'incidente che rischiava di trasformarsi in tragedia è avvenuto verso le 14.30 quando Arcangelo Cinelli aiutato dalla moglie si è calato nel pozzo del suo giardino per dargli una ripulitura. Una volta dentro però l'uomo ha perso i sensi a causa delle esalazioni di catramina. La moglie ha chiamato aiuto ed è accorso Michelangelo D'Innocenzo che abbattendo il cancello del pozzo ha estratto il Cinelli. Il soccorritore però mentre tentava di calarsi nello stretto cunicolo, di un metro di diametro, ha perso l'equilibrio ed è caduto a testa in giù svenendo.

La donna che aveva assistito alla scena è corsa disperata a chiamare la polizia. Pochi minuti dopo è giunta sul posto una volante seguita dai mezzi dei vigili del fuoco che senza fatica sono riusciti a tirare fuori il giovane. Per fortuna l'urgenza all'ospedale sono stati medicati dalle lievi escoriazioni e subito dimessi.

Non è possibile stabilire se appartenga a Fabrizio Panzieri, accusato dell'omicidio

Panzieri, assieme a Alvaro Lolocono sul quale pende un mandato di cattura per « concorso in omicidio ».

Nel primo giorno dopo l'arresto, Panzieri fu sottoposto alla prova del « quanto di paraffina » per stabilire se aveva sparato, ma l'esito fu negativo. Fu allora ordinata un'ulteriore perizia chiamata « attivazione neutronica » (NAA), un procedimento usato per la prima volta in Italia proprio in questa occasione, e fortemente contestato negli Stati Uniti, dove ha trovato le prime applicazioni: la prova dette risultato positivo, ma i consulenti di parte hanno sottolineato la totale inattendibilità del procedimento. Da un'indagine condotta negli Stati Uniti sembra infatti che l'attivazione neutronica, porterebbe a rilevare quantità superiori a quelle reali di un elemento radioattivo, e di antimonio sulle mani di persone che non hanno sparato, mentre se qualcuno fosse sparato ne verrebbero riscontrate tracce stabilissime. Questo basta, secondo la controparte, a cancellare l'attendibilità della prova, perché l'antimonio è il bario dovrebbe trovarsi solo sulla pelle di chi ha usato un'arma da fuoco.

Tornando all'esame dell'impermeabile, i periti hanno dichiarato che il materiale a loro disposizione era insufficiente per un'indagine approfondita e che dalla comparazione di peli e capelli trovati sui tre indumenti non è stato possibile stabilire con precisione l'identità del proprietario. Il fatto che il primo impermeabile sia stato trovato in un luogo diverso da quello in cui è stato sparato, e che il secondo indumento era della stessa stoffa.

Intanto Fabrizio Panzari, che si trova in carcere da cinque mesi, si è laureato giovedì scorso in architettura. La commissione che lo ha esaminato gli ha attribuito il massimo dei voti.

Le indagini si ritrovano ora in sospeso, in attesa di un nuovo momento che gli indizi a carico del costruttore sono estremamente labili. Inoltre non si può dimenticare il clima di propositi, ma si può accertare solo che i due indumenti erano della stessa stoffa.

La seconda disgrazia è accaduta verso le 17. Michael Gherre Denis, un cittadino francese di Bordeaux, da alcuni giorni in Italia per trascorrere le vacanze, era arrivato sulle rive del lago insieme ad una convivita di nazionalità.

Per il Comune a Viterbo documento PCI PSI, PRI, PSDI

Per il Comune a Viterbo documento PCI PSI, PRI, PSDI

L'elezione del sindaco e della giunta comunale di Viterbo sarà al centro della seduta di martedì prossimo, programma per domani. Ad appena un giorno dalla seduta, ancora non è stato raggiunto un accordo tra le forze politiche che a causa della posizione di chiudersi assunta dalla DC che ha rifiutato anche di un contratto con gli altri partiti. Comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici, al termine di una riunione che si è tenuta ieri e alla quale i dirigenti di non hanno aderito, hanno sottoscritto un documento in cui tra l'altro è detto che le delegazioni dei partiti hanno convenuto « sulla possibilità e la necessità di avviare sulla base di un'intesa programmatica ».

Per la città, è detto nel documento, è necessario un « patto di intesa » che passi per l'espansione della democrazia e il superamento di divisioni e pretese. Le delegazioni hanno anche convenuto che occorre dare un governo stabile al Comune e che alla DC tocchi dunque compiere i dovuti passi in questa senso.

La Federazione del PSDI ha inoltre emesso un comunicato in cui si afferma che il voto del 15 giugno conferma il giudizio espresso dai socialisti della città di ritenere esaurita e superata la fase delle intense quadripartite di centro-sinistra.

Sono opere di bronzo dell'artista Jorio Vivarelli

FURTO SU COMMISSIONE AI MERCATI TRAIANEI: RUBATE QUATTRO SCULTURE

I ladri le hanno scelte tra le oltre cinquecento esposte nella mostra - Si tratta di tutti pezzi di piccole dimensioni - Gli sconosciuti hanno anche provato a smontare una grande figura metallica

Furto su commissione nelle grandi sale dei Mercati Traianei, dove da una decina di giorni è allestita una mostra per il Comune di Roma, opera di Jorio Vivarelli. Gli ignoti ladri hanno portato via quattro piccole opere in bronzo scegliendole accuratamente tra le oltre cinquecento esposte e hanno addirittura tentato di smontare una scultura di grandi dimensioni collocata all'esterno dei Mercati.

Il furto è avvenuto tra la notte scorsa e le prime ore di ieri mattina ma è stato scoperto soltanto verso le 9 quando un vigile, che stava facendo un giro di ispezione si è accorto della manomissione. Un pezzo della grande scultura « Natura morta: il marino e la radice » era stato di fatto in questo modo portato in un luogo sicuro.

Probabilmente i ladri, che avevano intenzione di smontare pezzo per pezzo l'opera e di portarla via, sono stati allarmati da qualcosa e hanno preferito fuggire con le quattro piccole sculture che avevano prelevato dalle diverse sale.

Che non si tratti di un furto « casuale » lo fa pensare proprio il fatto che le opere siano state scelte in diverse sale dove si trovano numerose piccole sculture. Si tratta di opere in bronzo delle dimensioni di 30-50 centimetri facilmente asportabili. Sono sculture molto difficili da piazzare sul mercato e di valore commerciale piuttosto ridotto. Evidentemente però a qualcuno erano piaciute in modo particolare e ha avuto in questo modo potuto cacciarsela.

Turista francese perde la vita nel lago di Castelgandolfo

Un quindicenne annega a Marina di San Nicola

Un ragazzo di 15 anni è annegato ieri mattina nel mare di Marina San Nicola, a pochi chilometri da Ladispoli e morto durante la corsa di speranza in autambulanza verso l'ospedale S. Spirito.

Il primo drammatico incidente è avvenuto verso le 12.30 Gilberto Drogini, un ragazzo di Pergola, un paese in provincia di Pesaro, abitava a Roma in via Torre Paldoro.

Ieri mattina era andato sulla spiaggia di buonaora e, verso le 12.20 si è gettato in acqua. Ad un tratto però il ragazzo, probabilmente per un malore, è scompare sotto le onde, immediatamente soccorso da alcuni bagnanti. Gilberto Drogini è stato poi curato in un'ambulanza che si è diretta a tutta velocità verso l'ospedale S. Spirito.

La seconda disgrazia è accaduta verso le 17. Michael Gherre Denis, un cittadino francese di Bordeaux, da alcuni giorni in Italia per trascorrere le vacanze, era arrivato sulle rive del lago insieme ad una convivita di nazionalità.

Si concludono oggi tre manifestazioni di zona per la stampa comunista

Il dibattito sulla situazione politica al centro delle feste

Comizi di chiusura questa sera con Vecchietti alla Mole Adriana, Petroselli a Colle Oppio e Trivelli al Tiburtino - Ieri manifestazione antimperialista a San Giovanni e dibattito sulla condizione femminile ad Ostia

Con una grande iniziativa antimperialista, si è aperta ieri, in piazza San Giovanni, la festa dell'Unità della zona sud. Centinaia di comunisti e centinaia di giovani, di donne di lavoratori hanno partecipato all'incontro con il compagno Pedro Garcia, del partito comunista spagnolo, e con il compagno Sergio Segre, membro del comitato centrale del Pci.

Portando il saluto delle «commissioni obreras», dei comunisti e di tutti i democratici spagnoli al popolo italiano, il compagno Garcia ha parlato del grande movimento antifascista che si va ormai sviluppando in ogni parte del suo paese. Prendendo a sua volta la parola il compagno Segre ha ricordato come l'amicizia che lega il partito comunista spagnolo a quello italiano, abbia radici profonde, che nascono da quando, più di trenta anni fa, i compagni Longo e Togliatti dirigevano le brigate internazionali che combattevano nella penisola iberica.

Al centro delle feste in corso nella città e nella provincia tutte caratterizzate da un afflusso eccezionale di cittadini, è il dibattito sui temi della situazione politica ed economica del paese, e sulle prospettive nuove aperte dal grande risultato del 15 giugno, per il risanamento e per imporre un nuovo modo di governare.

Sempre ieri, sul pontile del lido di Ostia, si è aperto il festival dell'Unità della zona ovest. La compagna Marisa Rodano, capogruppo del Pci alla provincia, ha preso parte ad un'affollatissimo dibattito sulla questione femminile.

Oggi infine i compagni Vecchietti, Petroselli e Trivelli chiuderanno rispettivamente

le feste della zona nord, alla Mole Adriana, della zona centro, a Colle Oppio, e della zona est a via Tiburtina.

Ecco il programma delle iniziative adriatiche ai festival della stampa comunista:

MOLE ADRIANA: ore 19: comizio di chiusura con il compagno Tullio Vecchietti della Direzione del Pci. Ore 21: serata di canzoni e storie romanesche con Lando Fiorini ed Enrico Montesano, partecipa Graziella Di Prospero nello spettacolo popolare «Gli anni della lotta». Ore 22:30: balera. Ore 23: estrazione dei premi fra i sottoscrittori della stampa comunista.

COLLE OPIO: Ore 16:30: dibattito sul tema: «I Bambini, la Scuola, il Quartiere»; partecipa Carlo Mungo dell'associazione Scuola viva. Ore 17: incontro con i giovani comunisti clienti al «Circolo PCCi». Ore 19:30: comizio di chiusura con il compagno Luigi Petroselli della Direzione del Pci e Segretario della Federazione Comunista Romana. Ore 21: estrazione premi fra i sottoscrittori della stampa comunista. Ore 21:30: balletto con artisti del Teatro dell'Opera di Roma-Gruppo del Coro di Santa Cecilia.

VIA TIBURTINA: Ore 17: spettacolo teatrale con il collettivo GiocoSfera. Ore 19: comizio di chiusura con il compagno Renzo Trivelli della Segreteria Nazionale del Pci. Ore 21: grande spettacolo conclusivo con Milva e i «Folk Studio Singers» e balera.

PIAZZA SAN GIOVANNI: Giornata antifascista: Ore 18: Villaggio dei bambini - Il Castello delle mille e una cuccia con il gruppo di teatro politico. Ore 19: tavola rotonda sul Fascismo oggi.

partecipano il compagno Franco Raparelli del CC del Pci, Franco Galluppi dell'URSD e il compagno Coma della Federazione Romana del Pci. Ore 19: al Villaggio dei Giovanni dibattito sullo sport. Ore 21: esibizione di un gruppo di coristi dell'Accademia di Santa Cecilia. Per domani il programma della Zona Sud prevede: Ore 19: Tavola rotonda sul decentramento culturale, partecipa il compagno Gian Maria Volontè consigliere regionale del Pci e Paolo Chiarini consigliere comunale indipendente per il Pci. Ore 21: «New Folk Studio Singers». Ore 22: Old Time Jazz Band. Ore 23: proiezione del film «Sangue di condor».

ZONA OVEST (PONTE DI OSTIA LIDO): Ore 19:30: Dibattito su droga e criminalità giovanile, partecipa Nicola Lombardi consigliere regionale del Pci, il prof. Luigi Cacciani, il giornalista dell'Unità Giancarlo Angeloni. Conduce il dibattito Valter Veltroni della Segreteria della PGCi romana. Ore 22: cantata Fausto Giliano. Per domani il programma prevede le seguenti iniziative: Ore 19:30: dibattito sulla riforma sanitaria con il compagno Giorgio Pisco del CF della Federazione Comunista Romana. Ore 22:30: spettacolo del Balletto della Moldavia - Il Folklore dell'Urss nella esecuzione di 40 ballerini e cantanti.

NUOVA MAGLIANA: Ore 19: comizio di chiusura con il compagno onorevole Anna Maria Cusi. Ore 21: spettacolo: «Radio Ottobre e grottesco in 3 quadri di Maljako-wij» con Stefano Santa Flores, Nino Castelnuovo, Roberto Bonanni, Rosario Montesanti.

CASTELVERDE: Ore 17:

spettacolo con i burattini. Ore 19: comizio di chiusura con il compagno Gustavo Imbellone della Segreteria della Federazione Comunista Romana. Ore 21: spettacolo di arte varia.

TOR DE CENCI: Ore 20: comizio di chiusura con la compagna Marisa Rodano capogruppo del Pci alla provincia. Ore 21: spettacolo: «I fuochi del Minoturo nei sogni segreti di Fanfan la tripe» del gruppo Nuova Baracca.

PORTA MEDAGLIA: Ore 19:30: comizio di chiusura con il compagno Mario Mancini della Segreteria del Comitato Regionale. Ore 20:30: spettacolo del fisarmonicisti di Abruzzo.

CASALBERNOCCHI (Acilia): Ore 19: incontro popolare di chiusura con il compagno Giuliano Natalini consigliere regionale. Ore 21: balera.

FRASCATI: Ore 19:30: comizio di chiusura con il compagno senatore Roberto Manfredi.

POMEZIA: Ore 19:30: comizio di chiusura con il compagno onorevole Mario Bocchetti. Ore 21: spettacolo musicale.

RIGNANO FLAMINIO: Ore 19: manifestazione di chiusura con il compagno onorevole Dino Fioriello e il compagno Gian Maria Volontè consigliere regionale.

GENAZZANO: Ore 18:30: comizio di chiusura con il compagno Angelo Marroni del CF della Federazione Comunista Romana.

CARCHETTI (Palestrina): Ore 19: comizio di chiusura con il compagno senatore Italo Maderchi. Ore 20:30: spettacolo musicale.

UDITE MAICO

CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO

VIA CASTELFIDARDO, 4 * VIA XX SETTEMBRE, 95
ROMA ☎ 461.725 - 475.4076

RIPARAZIONI - ACCESSORI E PILE PER TUTTE LE MARCHE

L'INCAUTO DISFARSI dell'ordigno di guerra

Se lo avessi gettato in acque nere impossibile poter ritrovare non sarebbe accaduto di stroncare un fiore puro sul suo nascente.

La tua coscienza è un continuo mordere non sarà possibile dimenticare la sua figura ti vorrà parlare delle poche ore di svago sereno. L'adolescente che lo ha trovato incuriosito a voler esplorare fu fulminato e dal sangue lavato. Ai genitori dolor non sanare perdita di un figlio destino ingrato sia nell'eternità gioia non mancare.

ROMOLO VELOCCIA
Cav. di Vittorio Veneto

VELOCCIA FABBRICA

Letti d'ottone ed in ferro

75 ANNI DI ESPERIENZA DI RETE LETTO

PRESENTA:

LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA

BREVETTO ROMOLO VELOCCIA

- Per le malattie della colonna vertebrale non più tavolo per la rigidità
- Per la Vostra salute si consiglia, anche se state in ottima salute.
- Non cigola.
- E' indistruttibile.
- Ha la durata di più generazioni.
- Massima igiene.

ROMA

VENDITA: Via Labicana, 118 - Tel. 750682
Via Tiburtina, 512-B - Tel. 435141

STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - Tel. 433955



A prezzi sempre più convenienti

Armadio doppia stagione 2 p/s alt. cm. 270 larg. cm. 100
L. 96.000

Armadio 3 p/s 270 L. 144.000

Armadio 4 p/s 270 L. 192.000

Armadio 2 p/s 220 L. 78.000

Armadio 3 p/s 220 L. 111.000

Armadio 4 p/s 220 L. 144.000



Fino ad esaurimento iva compresa franco domicilio città

Divano letto estraibile larg. cm. 195 - prof. cm. 85 completo di due materassi a molle
L. 79.000

ultimo giorno 9 agosto

Scarpiera (16 paia) L. 29.800 Pranzi - camere

Libreria Jolly L. 8.500 Librerie - scrivanie

ROMA

Via P. Aretino 11, tel. 8271706 (Nuova Standa - Piazza Talenti)
Via Lucrezio Caro 21 angolo via G. Belli 29, tel. 317759
Largo Agostino Galamini (Gregorio VII), tel. 6378395
Loc. Settecamini (Via di Salone Km. 1,800) tel. 6190484 (deposito)

Sconti eccezionali su tutta la produzione

Indetta da CGIL-CISL-UIL alle 18 davanti al ministero dell'Industria

Martedì manifestazione con Scheda per la revisione delle tariffe SIP

Già raccolte cinquantamila firme sotto la petizione del Pci contro gli iniqui aumenti - La protesta degli artigiani, degli esercenti e dei coltivatori

La protesta popolare contro gli iniqui aumenti delle tariffe telefoniche sta assumendo nella città il carattere e le dimensioni di un grande movimento di lotta che investe non solo i luoghi di lavoro ma anche i quartieri, le borgate e strati sociali sempre più vasti. Sono circa cinquantamila ormai i cittadini che hanno firmato la petizione lanciata dal nostro partito per una revisione complessiva delle tariffe mentre nei quartieri e nelle feste dell'Unità della zona e di sezione la raccolta delle adesioni va avanti con grande successo. Altre decine di migliaia di firme sono state apposte in una analoga petizione della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Tutti questi momenti di lotta trovano la loro unificazione nella manifestazione indetta per martedì dalle organizzazioni sindacali durante la quale prenderà la parola il compagno Rinaldo Scheda, della segreteria della Federazione nazionale CGIL - CISL - UIL. La manifestazione, che si svolgerà

alle 18 davanti al ministero dell'Industria a via Veneto, è stata preceduta da numerose iniziative e assemblee all'interno delle fabbriche e dei luoghi di lavoro, da giornali parlanti e volantaggi nei quartieri.

Contro gli aumenti delle bollette SIP si sono schierate anche numerose organizzazioni di massa, e le associazioni che raccolgono commercianti, artigiani e coltivatori. Per tutte queste categorie infatti, per le quali il telefono è uno strumento di lavoro necessario, il rincaro delle bollette costituisce un colpo pesante in un momento di particolare difficoltà economica.

Al centro di tutte le iniziative vi è un pacchetto di richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali e dal nostro partito per stabilire nuove e più eque tariffe telefoniche.

Protesta per la mancanza d'acqua a Marino

Decine di cittadini occupano simbolicamente da ieri il Comune di Marino per protestare contro la mancanza di un regolare approvvigionamento idrico in molte borgate sorte attorno al grosso centro del Castello. Il problema si è riproposto drammaticamente in questi giorni in cui hanno smesso di funzionare anche le poche fontanelle fatte costruire dalla vecchia amministrazione comunale di centro sinistra.

Dalla scadenza elettorale, che ha visto un grande successo della forza di sinistra e in particolare del nostro partito, a causa dell'ostruzionismo della DC il consiglio comunale non si è più riunito rendendo in questo modo impossibile la soluzione di un problema tanto grave.

Entro il 15 settembre aperti 27 asili nido

Più di diecimila firme sono state presentate ieri al Comune per l'apertura degli asili nido: a consegnarle agli assessori Bechetti e Starita è stata una delegazione dell'UDI provinciale, assieme alla quale si trovavano anche rappresentanti di comitati di quartiere e di organizzazioni sindacali. Le firme erano state raccolte nel corso di una iniziativa svolta dal 16 al 19 luglio, con l'installazione di una tenda in piazza Venezia.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti della giunta capitolina hanno garantito che entro il 15 settembre si apriranno 25 asili in città più 2 a Spinaceto.

Altri 29 asili dovrebbero essere aperti entro la fine dell'anno.

il partito

COMITATO DIRETTIVO - Domani in Federazione alle 9,30 con il seguente ordine del giorno: «Sulla situazione politica nazionale e nelle assemblee locali». Relatore Gabriele Giannantonio.

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - Martedì in Federazione alle ore 18.30 assemblea o.d.g. 1) «Sviluppi della situazione politica nazionale e nelle assemblee locali». Relatore Gabriele Giannantonio. 2) «Nuovi incarichi di lavoro nella Federazione e nelle zone». Relatore Luigi Petroselli.

ASSEMBLEA (Doppi) - NETTUNO: ore 10 sulla situazione politica (Mammucari). (Domani) - CIVITAVECCHIA: ore 18.30 assemblea generale delle tre sezioni sulla politica dopo il 15 giugno. FORMELLO: ore 21 (Bechetti). ZAGAROLO: ore 17 sulla piano regolatore generale (Ciocci e Barletta).

F.G.C.I. - Genazzano: alle 18.30 comizio Pci-PGCI (Maie). Zona Sud: ore 20.30 dibattito sport (Bettini). Zona Ovest: ore 18.30 dibattito droga (Veltroni). Castelverdi: ore 19 comizio Pci-PGCI. Festa Zona Sud: ore 19 dibattito scuola (Veltroni-Leoni). Portonaccio assemblea circolo (Bettini).

ASILI - Ripodutti: ore 18 assemblea (Francucci). Villa Rina: ore 19 comizio (Angelotti).

DA BELLANCAUTO SCOPRI CHE...

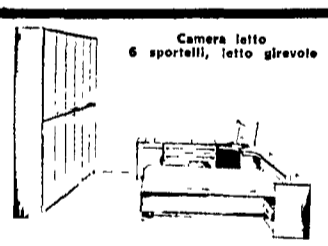





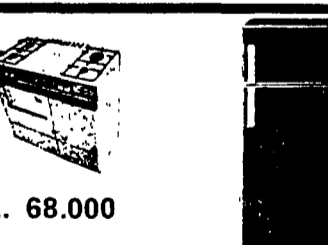
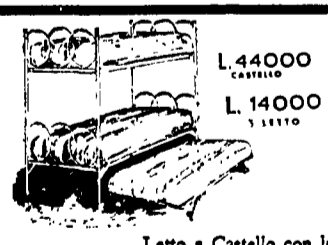
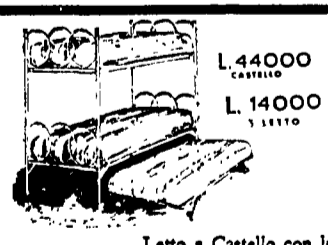
la tua nuova «1000» è tutta tua per 1.320.000 + IVA

BELLANCAUTO SpA
Via della Conciliazione, 4/F
Piazza di Villa Carpegna, 60/51
Via Odense da Gubbio, 64
Via Aurelia, 451

CITTÀ del MOBILE ROSSETTI

VIA SALARIA - Km 19,600 - ROMA - TEL. 6918015 - 6918041

VISITATI LA CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA KM 19,600

<p>Camera letto 6 sportelli, letto girevole</p>  <p>L. 500.000</p>	<p>Camera da letto veneziana</p>  <p>L. 1.290.000</p>	<p>Divano letto più letto estraibile: per mare, montagna, città con i materassi</p>  <p>L. 69.000</p>
<p>Camera da giorno moderna Completa con tavolo e 6 sedie</p>  <p>L. 370.000</p>	<p>Ville prefabbricate di ogni grandezza Anche prefabbricate cemento armato da L. 3.394.000</p>  <p>L. 3.394.000</p>	<p>Salotto 3 pezzi spagnolo A RICHIESTA MATRIMONIALE E LETTO UN PORTO</p>  <p>L. 195.000</p>
<p>L. 68.000</p>  <p>L. 120.000</p> 	<p>L. 44000 CASTELLO</p> <p>L. 14000 LETTO</p>  <p>Letto a Castello con letto estraibile: mare, montagna</p>	<p>2 Sportelli L. 20.000</p> <p>3 Sportelli > 31.000</p> <p>2 Base > 33.000</p> <p>1 Sedie > .000</p> <p>1 Tavolo > 24.000</p>

PER SOLI 5 GIORNI

OGGI ANCHE A RATE VISITATE IL REPARTO DELLE OCCASIONI TROVERETE LAMPADARI SALOTTI - TAPPETI - MOBILETTI - ED ALTRI ARTICOLI

OGGI ANCHE A RATE

YAMAHA A.FIORI S.R.L.

Via Baldo degli Ubaldi 300/328 ROMA - TELEFONO 633.689 - 637.7561 - 637.1340

Via P. Maffi 81/83 (Torrevecchia) ROMA - TELEFONO 627.6898 - 627.6850

NUOVA CONCESSIONARIA ESCLUSIVA **A.FIORI S.R.L.** PRONTA CONSEGNA PER TUTTI I MODELLI

gan Ai vostri problemi Assicurativi diamo una soluzione: ASSICURAZIONI "GAN Soleil" **gan**

Appunti

Nozze

Il compagno Franco Ottaviano e Maria Rosaria Fenale si sono sposati ieri al municipio di Albano. La coppia è stata unita dal sindaco, il compagno Mario Antonacci. Agli sposi gli auguri affettuosi dei compagni della Federazione della zona Castelli e dell'Unità.

Culle

Al compagno Carla e Venanzio Severini è nata una bella bambina come Martina, stata unita dagli auguri dei compagni della sezione di Monterotondo, della zona Tivoli-Sabina e dell'Unità.

Laurea

Il compagno Menio Amato della sezione Morano si è laureato in medicina e chirurgia Bruna Italiani. Alla neo-dottoressa le più vive congratulazioni dell'Unità.

Mostra

Si inaugura a Carpineto Romano, nei locali della scuola elementare, la mostra di pittura Francesco Pugliese. La mostra, aperta dal sindaco, compagno Gioacchino Cacciotti, rimarrà aperta fino al 20 agosto.

ANPI

La segreteria del comitato provinciale dell'ANPI, Via degli Scipioni 271, comunica che l'ufficio resterà chiuso per ferie dal 9 al 29 agosto. La segreteria aprirà il 19 settembre con il seguente orario: ore 10-13 e 16-19 tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Concorso

L'Istituto di studi romani bandisce il XXV Concorso internazionale di prosa latina. Le composizioni dovranno pervenire in plico raccomandato in cinque copie dattiloscritte all'Istituto - Piazza dei Cavalieri di Bracciano - entro il 15 gennaio '76. È istituito anche una particolare sezione, nella quale potranno partecipare anche gli studenti. Per ulteriori informazioni è necessario rivolgersi alla segreteria dell'Istituto di studi romani.

Lutto

È morto il compagno Ugo Geri, vecchio militante del nostro partito. Ai familiari le più sentite condoglianze dei compagni della sezione Torpinatare e dell'Unità.

FARMACIE

- Aelle - Forni: largo G. di Montemarzio 11; Avampata: via Gino Bonichi 117; Calise: via delle Alghie 9.
● Appio Pignatelli - IV Miglio - S. Michele: via Taurinova 8.
● Ardeatino - Caravaggio del Dr. Piergiorgio Colli: via Andrea Mantegna 42; Cristoforo Colombo, II: via G. Trevis 60.
● Bocca - Suburbio Aurelio Immacolata: via Monti di Crata 2; Villa Carpegnana: via della Madonna del Riposo 123-125.
● Borgo - Aurelio - Gregorio VII: piazza Pio XI n. 30; Castello: Borgo Pio 44; Nardis: via Monte dei Gallo 15-17.
● Casalibone - Giugonano: via Morozzo della Rocca 34.
● Celio - S. Giovanni dr.ssa Lortio: via S. Giov. in Laterano 112.
● Centocelle - Prenestino Al. - Dei Platani: via dei Platani 142; Duca: via G. Ippolito 40; Croce: via Bressadola 19-21; Paoli: via Tor de Schiavi 147-b; Palladini: via Colatina 29; Ferrallo: via di Bella Villa 22-b; Tebano N.: via della Stazione Prenestina 37-39.
● Collatino - Fattori: via Trivento 12.
● Della Vittoria - D'Altino: via Ostia 68-68; Marchetti: via Saint Bon 91.
● Esquilino - Esquilino: via Gioberti 79; De Sanctis: via E. Filiberto 28-30; Tioi: via Giannini Lanza 69; Porta Maggiore 19; Napoleone III: via Napoleone III, 40; Ferrovieri: Galleria di testa Staz. Termini.
● EUR e Cecchignola - Arces: via Luigi Lillo 29; Crupi: via dell'Esercito 62; Della Tecnica: viale della Tecnica 166.

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA - ROMA

Aeroporto Naz. Tel. 4667/3560
Aeroporto Intern. Tel. 691521
Air Terminal Tel. 475.036.7
ROMA: Tel. 420.912-425-424-420-819
Offerta speciale mensile
Valida dal 1. ottobre 1974
(Gg. 30 compresi Km. 1.100 da percorrere)

Table with 2 columns: Car model (FIAT 500/F, FIAT 500 Lusso, etc.) and Price (L. 68.000, L. 77.000, etc.)

ESCLUSA I.V.A. (Da applicare sul totale lordo)

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA

VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (neurosenza sessuali, deficienze scintilla endocrina, sterilità, epistata, emolivia, deficienza virile, impotenza) innanzi in loco.
ROMA - Via Viminale, 38 (Terminali, di fronte Teatro dell'Opera)
Consultazioni: ore 8-13 e 14-19
Tel. 47.51.110/47.56.980
(Non si curano veneree, pelle ecc.)
Per informazioni, gentilmente scrivere a: Com. Roma 16012 - 22-11-1956

LA GIOIELLERIA ARTISTICA GIANSAANTI

comunica che i negozi di Roma: VIA LIVORNO, 21-23 - VIA SICILIA, 40 rimarranno chiusi per ferie dal 1° agosto.
Nel contempo alla sua gentile clientela porge tanti auguri di Buone vacanze.

GRAN BAZAAR

Via Germanico, 136-138 (50 mt. da Via Ottaviano)

PER RINNOVO LOCALI GRANDIOSA SVENDITA

a prezzi realizzo

Table with 2 columns: Category (DONNA, UOMO) and Price (L. 500, L. 1.500, etc.)

!!! SOLO POCHI GIORNI !!!

COMUNICATO - Da domani a ROMA, ore 9, a prezzi di

FALLIMENTO

10.000 VESTITI UOMO GRANDI MARCHE

Table with 2 columns: Lot number and Description (LOTTO VESTITI TERITAL LANA, LOTTO VESTITI GABARDINE COTONE, etc.)

NON SI EFFETTUA VENDITA ALL'INGROSSO CEDESI STIGLI E ATTREZZATURA ROMA - VIA NAZIONALE, 216 FIANCO UPIM

PRIMA DI RIGOLETTO A CARACALLA

Alle 21, al teatro di Caracalla prima di «Rigoletto» di Verdi (rappresentazione n. 10) concertato e diretto dal maestro Ottavio Zino. Ruista Carlo Ady, Azzolini scenografo e costumista Elvire Roncaldi, coreografo Guido Lulio. Interpreti: 2 con Maurizio De Vito, Giuseppe Delle Molle, Giorgio Merighi, Aldo Protti e Mario Rinaldo. Lo spettacolo verrà replicato martedì 29, alle ore 21 (rappresentazione n. 11) con la stessa compagnia mercantile. Altre ore: 12, replica di «Aida» di G. Verdi (rappresentazione n. 12) concertata e diretta dal maestro Nino Bonaventura.

CONCERTI

PREMIO LATINA '75 (festival internazionale dello spettacolo)
Alle 21, al teatro di Caracalla di Palazzo M. (V.le XXI aprile) «Un sogno un mondo» spettacolo musicale con il direttore artistico G. Informazioni 6791259.

PROSA - RIVISTA

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo - T. 654.23.03)
Alle 21, al teatro di Caracalla, «La favola dei Menecmi» di Santo Siani (liberamente tratto da Plauto) con Ammirato, Bonaventura, Castelli, Franchi, Modenini, Modugno, Noni, Relli, Santelli, Sironi, Zardini, Regio di Franchi.
BORGO S. SPIRITO (Via del Paganelli 11 - T. 845.26.74)
Alle 21, al teatro di Caracalla, «D'Orlando» di Luigi Scavini e Andrea «due tempi» in 5 quadri di Vittorio Sordani.
CENTRALE (Via Calsa 4 - Telefono 687.270)
Alle 19 e 22,30 festival dello Spettacolo con il direttore artistico vedettes del nudo presentato da Sergio Parisio.
CASA S. ANASTASIA (Piazza di Santa Anastasia)
Alle 21,15 Regione Lazio. La Compagnia del Sogeneseo presenta «L'isola di Gnomoni» di G. Franchi, incensi e cildi, testo e regia di Luigi Tani.
VIA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Tel. 678.38.07)
Alle ore 18,30 e alle ore 21,30 XXII Stagione di Prosa Romana di Checco e Anita Durante e Lella Ducci con Sammartini, Pezzano, Pozzi, Raimondo, Marullo, Mura, Zaccaria con il seguente cast: Penelope e la Tranquillità di C. Gagliardi, regia di Dante.

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Telefono 317.715)
Alle 22 il Teatro Sironamore, «La morte di Danton» di G. Buchner. Regia Simone Carola.
CABARET
GUSCIO CLUB (Via Capo d'Africa 5 - Tel. 737.953)
Alle 21,30 spettacolo di Folk italiano con il direttore artistico siciliano di Tano Modico.
PENA DEL TRAUCA ARCI (Via Fontanelle 5 - S. Maria in Trastevere)
Alle 21,30, prosa: Santino Tolkiorita italiano. Deciso l'olimpico sudamericano. E. Rivas tolkiorita colombiano.
PIPER (Via Tagliamento 9 - Telefono 854.529)
Alle 21 musica 22 e 24 G. Bornigia presenta «Folle d'estate».
THE FAMILY HAND THE POOR-BOY CLUB (Via Monti della Farnesina 172 - Tel. 852.46.98)
Alle ore 11 complesso musicale anglo-americano «The Uncle Dave's fish camp» Rock and Roll Show.
ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI
LUNEUR (Via delle Tre Fontane, Roma - Tel. 420.123 - 97)
Aperto tutti i giorni.
CINE - CLUB
CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27 - Tel. 312.283)
«Paper moon», di P. G. W.
POLITECNICO CINEMA (Via Tiole 13-A - Tel. 360.56.06)
Alle 20,30, 23 «Che fine ha fatto Baby Jane?», con B. Davis.
CINEMA - TEATRI
AMBRA JOVINELLI
Le mele marce, con W. Holden e Rivolta di spogliarellista (VM 18) DR
VOLTURNO
Violenza erotica in un carcere femminile, con B. Deltor. 19. Vista di spogliarellista (VM 18) DR
CINEMA - PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 325.153)
Il giorno più lungo, DR
AIRONI
Breve chiusura estiva
AMBASADE
Vivere per vivere, con Y. Montand (VM 18) DR
AMERICA (Tel. 581.61.68)
Immersione mortale, con D. Janney (VM 14) DR
ANTARES (Tel. 890.947)
Detective's story, con P. Newman (VM 14) DR
APPIO (Tel. 779.638)
L'asfalto che scotta, con S. Milo (VM 14) DR
PRENESTE
Il giustiziere di mezzogiorno, con G. Giannini (VM 14) DR
QUATTRO FONTANE
Breve chiusura estiva
QUIRINALE (Tel. 462.653)
Chiusura estiva, con P. Finch (VM 14) DR
RADIO CITY (Tel. 464.234)
Breve chiusura estiva
REALE (Tel. 581.02.34)
Tra squallidi e disperati, con C. Wilder (VM 14) A
REON (Tel. 884.165)
Chiusura estiva
RITZ (Tel. 837.481)
Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR
RIVOLI (Tel. 460.883)
La modella, con J. C. Braly (VM 18) C
ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)
La caduta degli dei, con J. Thullier (VM 13) DR
ROXY (Tel. 870.504)
Un cadavere di troppo, con L. Lasker (VM 18) DR
ROYAL (Tel. 757.45.49)
Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood (VM 14) A
SAVOIA (Tel. 861.159)
Colly, con P. Grier (VM 18) DR
SISTINA
Vampira, con D. Niven (VM 14) DR
SMERALDO (Tel. 351.581)
A piedi nudi nel parco, con J. Fontana (VM 14) DR
SUPERINEMA (Tel. 485.498)
L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, con H. H. H. (VM 14) DR
TIFFANY (Via A. Depirelli - Telefono 462.390)
Sesso in corsia, con D. Arden (VM 18) S
TRVI (Tel. 689.619)
Ettore lo fusto, con P. Leroy (VM 14) DR
TRIOMPHE (Tel. 838.00.03)
Le orme, con F. Bolkon (VM 14) DR
UNIVERSAL
Immersione mortale, D. Janney (VM 14) DR
VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Il conte Dracula, con C. Lee (VM 14) DR
VITTORIA
Breve chiusura estiva

Schermi e ribalte

DIAMANTE Ulisse, con K. Dou (VM 18) DR
DOLBY Cinema estivo
EDOLIVE: Piedone a Hong Kong, con D. Spencer (VM 14) DR
ELDRADO: Wang-Yu l'imbattibile, con Wang-Yu (VM 14) DR
ESPERIA: Operazione Rosebud, con C. Eastwood (VM 14) DR
ESPERO: Solo scossa, con C. Bronson (VM 14) DR
FARISE D'ESSAI: Amarcord, di F. Fellini (VM 14) DR
FARO: L'esorcismo, con C. Lee (VM 14) DR
GIULIO CESARE: Il fidanzamento, con L. Buzzaone (VM 14) DR
HARLEM: Quella sporca ultima meta, con B. Reynolds (VM 14) DR
HOLLYWOOD: Chiusura estiva
INFERNO: Chiusura estiva
JOLLY: Chiusura, con J. Nicholson (VM 14) DR
LEBON: Mio Dio come sono caduto in basso, con L. Antonelli (VM 14) DR
MACRY: L'esorcismo, con C. Lee (VM 14) DR
MADISON: Un uomo chiamato cavallone, con R. Harris (VM 14) DR
NEVADA: Piedone a Hong Kong, con D. Spencer (VM 14) DR
NIAGARA: Il serpente, con Y. Blymer (VM 14) DR
NIUO: La polizia ha le mani legate, con C. Cassinelli (VM 14) DR
NUOVO FIDINE: Riposo
NUOVO OLIMPIA: Teoroma, con T. Stamp (VM 18) DR
PALLADIUM: Finché c'è guerra c'è speranza, con A. Sordi (VM 14) DR
PLANCIANO: Sacco e Vanzetti, con G. M. Volonte (VM 14) DR
PRIMA PORTA: Travolti da un insolito destino..., con M. Melato (VM 14) SA
RENO: Quo vadis, con R. Taylor (VM 14) DR
RIALTO: Sua eccellenza si ferma a mangiare, con T. C. (VM 14) DR
RUBINO: Rossana Agente 007: ultima meta, con B. Reynolds (VM 14) DR
SALA UMBERTO: Storia di vita e malavita (VM 18) DR
SPLENIDI: Colpo alla metropolitana, con W. Matthou (VM 14) DR
TRIANTON: Chiusura, con J. Nicholson (VM 14) DR
VERBA: Rossana Agente 007: Missione Goldfinger, con C. Conner (VM 14) DR
VOLTURNO: Violenza erotica in un carcere femminile, con B. Deltor e Rivista (VM 18) DR

SECONDE VISIONI

ABADAN: L'esorcismo, con C. Ingrassia (VM 14) DR
ACILIA: La poliziotta, con M. Melato (VM 14) SA
ADAM: Il corsaro nero, con T. C. (VM 14) DR
AFRICA: I cavalieri della tavola rotonda, con R. Taylor (VM 14) DR
ALBA: Piedone a Hong Kong, con D. Spencer (VM 14) DR
ALBA: L'erotomane, con G. M. Volonte (VM 18) SA
ALE: Rossana agente 007: Dalla Russia con amore, con S. Conner (VM 14) DR
ALCYONE: La polizia ha le mani legate, con C. Cassinelli (VM 14) DR
AMBASCIATORI: Il colpo della metropolitana, con W. Matthou (VM 14) DR
AMBRA JOVINELLI: Le mele marce, con W. Holden e Rivolta (VM 14) DR
ANIEMI: Quella sporca ultima meta, con B. Reynolds (VM 14) DR
APOLLO: Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini (VM 14) DR
AQUILA: Un uomo chiamato cavallo, con R. Harris (VM 14) DR
ARALDO: Chiusura estiva
ARCO: Proxima apertura
ARIE: 10 secondi per luglio, con C. Bronson (VM 14) DR
AUGUSTO: Convien fare bene l'amore, con L. Protti (VM 18) SA
AURORA: Il luscione, con T. C. (VM 14) DR
AVORIO D'ESSAI: L'avventura, con M. Vitti (VM 16) DR
BOITO: Romanzo popolare, con L. Protti (VM 14) DR
BRASIL: Quella sporca ultima meta, con B. Reynolds (VM 14) DR
BRISTOL: Zanna bianca alla riscossa, con A. Silva (VM 14) DR
BROADWAY: I lunghi giorni delle vacanze, con L. Protti (VM 14) DR
CALIFORNIA: La polizia ha le mani legate, C. Cassinelli (VM 14) DR
CASSIO: Un uomo chiamato cavallo, con R. Harris (VM 14) DR
CLODIO: Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster (VM 14) DR
COLORADO: Convien fare bene l'amore, con L. Protti (VM 18) SA
COLOSSEO: C'era una volta Hollywood (M)
COLOSO: 4 mani per scappare 4 piedi per uccidere, con Chang Sing (VM 14) DR
CRISTALLO: Pescati in famiglia, con M. Piconi (VM 18) SA
DELLE MIMOSE: Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster (VM 14) DR
DELLE RONDINI: Bruce Lee, con L. Shong (VM 14) DR

ARENE

ALABAMA (Via Costina, Km. 14,500 - Tel. 779.394)
C'erano tanto anni, con N. Manfredi (VM 14) DR
CHIARASTELLA (Via Edimburgo 6)
Altrimenti ci arrabbiamo, con T. Hill (VM 14) DR
COLUMBUS (Via della 7 Chiese 101 - Tel. 511.04.62)
Il viaggio fantastico di Simbad, con J. P. Low (VM 14) DR
FELIX (Cinema Gianicolense 121b - Tel. 532.29.31)
Dossier Odesa, con J. Vignoli (VM 14) DR
LUCCIOLA (Circ. Gianicolense 16 - Tel. 531.470)
Anche gli angeli tirano di destro, con G. Gemma (VM 14) DR
MEXICO (Via di Torosazza 37 - Via Cassia - Tel. 691.33.91)
Porta, altra guancia, con B. Spencer (VM 14) DR
NEVADA
Hong Kong, con B. Spencer (VM 18) DR
NUOVO (Via Asinara 6 - Telefono 581.02.34)
La polizia ha le mani legate, con C. Cassinelli (VM 14) DR
ORIONE (Via Torosazza 3)
Una musa dura, con C. Bronson (VM 14) DR
SAN BASILIO (Via Pennabilli)
L'esorcista, (VM 14) DR

al RIVOLI

... Tutti la volevano come modella perché aveva «qualche cosa» in più ...



Per quel «qualche cosa» in più è vietato ai minori di 18 anni. ARIA CONDIZIONATA

UN THRILLING AGGHIACCIANTE!!

Strepitoso successo ai cinema BOLOGNA COLA DI RIENZO

TRA LE STATUE DEL MUSEO DELLE CERE CE N'E' UNA CHE COMPIE OGNI NOTTE ORRENDI DELITTI: QUALE E' IL SUO VOLTO?



VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

ENORME SUCCESSO all' HOLIDAY

UN FILM DI ECCEZIONALE COMICITA' STEVE MC QUEEN



IL FILM E' PER TUTTI ARIA CONDIZIONATA

UNA GRANDE ESCLUSIVA AL FIAMMA

Mentiva per lei e per gli altri; desiderava un uomo e non ne poteva fare a meno; non sapeva di scatenare la furia dei sensi.



Questo film da inizio alla stagione cinematografica 1975-76

al MAJESTIC PALAZZO

«IL FILM SCANDALO»



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

«Siamo ormai in tanti a lavorare per cercare di cambiare la scuola»

Un'altra pagina della nostra «Inchiesta tutta scritta dai bambini» interamente dedicata al materiale inviato dalle classi - Dal sud al nord arrivano all'«Unità» i contributi di classi dove insegnanti, genitori e alunni hanno lavorato in modo «nuovo, difficile e bello»

«Quest'anno il nostro lavoro scolastico è stato nuovo, difficile e bello», è cominciata la relazione, sull'attività della sua classe un'alunno di V elementare di Guardavalle in provincia di Catanzaro.

Ci pare che questi tre aggettivi definiscano in modo sorprendente ed efficace «il lavoro» che non può dappertutto avere svolto quest'anno insegnanti, ragazzi e genitori, laddove «si è fatto scuola in un modo diverso».

Ci è purtroppo impossibile riprodurre esattamente il materiale interessantissimo che le classi ci mandano e ci dispiace, perché, forse, solo letto per intero esso dà un'idea di come «nuovo, difficile e bello» sia l'azione concreta, quotidiana, collettiva affrontata da tanti maestri e professori, (spesso con la collaborazione degli alunni e dei lavoratori) tesa a rinnovare profondamente la scuola.

Prendiamo ad esempio la «ricerca», apparentemente disimpegnata, su Tarzan, alla quale hanno lavorato i ragazzini di una III elementare - quindi sugli 8 anni - di Merone in provincia di Como. Una pensionata di 64 anni preferisce Tarzan a Zorro (si tratta di una domanda compresa nelle interviste di Merone) e spiega così la sua scelta: «Lavora di più di Zorro e poi mi piace vederlo in mezzo al verde»; un operaio di 28 anni invece si spazientisce: «Perché guida - dice - perché chiederlo queste cose a me che non so spiegarli!».

Fino a qui sembrerebbe che la ricerca sia stata solo un'occasione di divertimento; quando però la si legge per intero si vede svolgersi, partendo appunto da un interesse reale dei bambini (certo dalla serie televisiva del film su Tarzan), un lavoro che va in profondità. Esso sforza il bambino a capire meglio se stesso e le ragioni delle cose (ecco, rapidissime, le notazioni di ciascun alunno su «l'aspetto di Tarzan che mi piace di meno» e «quel-

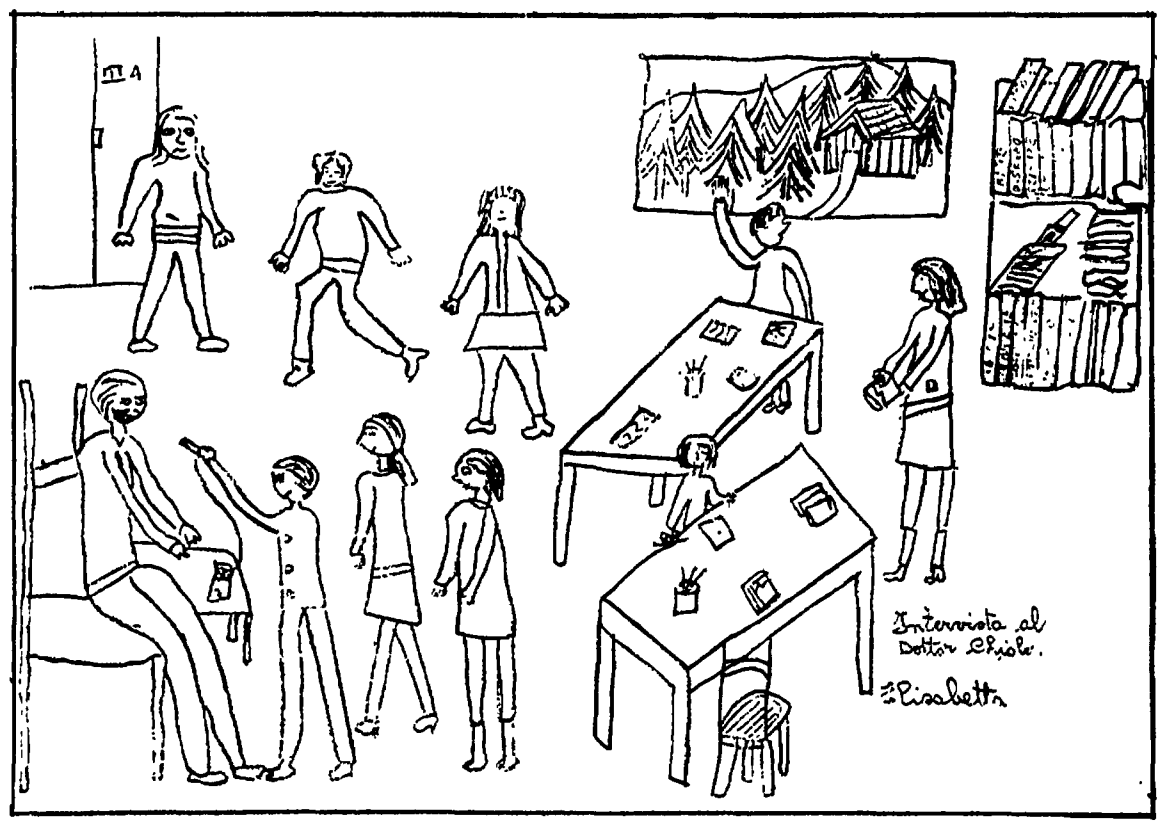
lo che mi piace di più»); lo accompagna alla conoscenza di ciò che pensano gli altri (e da qui lo intervista agli adulti) e poi ancora alla scoperta della propria fantasia («Se Tarzan abitasse a Merone cosa farebbe?») ed alla verifica dell'ipotesi («è esistito veramente Tarzan?»).

«nella giungla ci sono ancora le tribù primitive?» e così, attraverso un legame non forzato che fa maturare in modo naturale e razionale l'interesse culturale del bambino, arriva l'indagine sugli indios del Brasile, il razzismo ecc.

Abbiamo preso l'esempio della ricerca su Tarzan (ancora migliore ci è sembrata quella su «la paura») per dimostrare in concreto come il materiale dell'Inchiesta testimonii, anche quando sembra «frivolo», quanto grande e qualitativamente valido sia lo sforzo che tanti insegnanti fanno per dare al bambino qualcosa di profondamente diverso - e incompensabilmente migliore - di ciò che gli ha dato finora la scuola tradizionale.

Un brano della ricerca sulla paura dice: «Per vincere la paura cosa dobbiamo fare? Conoscere. E cosa dobbiamo fare per conoscere? Parlare con gli altri per sentire la loro idea; studiare; affrontare le cose; usare l'esperienza». Sembrano cose ovvie, ma non dimentichiamo che raccontano le alunne di Guardavalle, il paese dove i capi istruiti hanno respinto l'opuscolo sulla Costituzione offerto dal Comune e dove la direttrice non ha accolto di buon occhio un giornalino sulla Resistenza.

Ha ragione dunque la bambina calabrese quando scrive che lavorare così a scuola è nuovo e bello ma è anche difficile. Sempre meno difficile, però, nella misura in cui avanza la consapevolezza di essere in tanti e di avere dalla propria parte la volontà democratica della maggioranza dei cittadini.



Marisa Musu. Nel corso del lavoro su «la paura la III A di Merone ha avuto un incontro con lo psicologo. Eccolo disegnato

LA III A DI MERONE (COMO)

Un lavoro intelligente e straordinario

Con Luciana avevamo già fatto conoscenza per caso in una «cronaca» pubblicata domenica scorsa. Ne parlava con entusiasmo una ragazzina di Merone (Comò) raccontandoci che l'anno scorso qualcuno aveva cercato di mandar via questa maestra che «usa un metodo diverso dagli altri» e che insegna «a ragionare». La bambina, connessa spiegandoci che «la Luciana» era poi rimasta perché tutte le mamme avevano insistito perché non se ne andasse.

Così, quando, qualche giorno fa, c'è arrivato un materiale straordinario e bellissimo delle classi III A di Merone, accompagnato da una lettera di spiegazioni della maestra, la firma Luciana Annucci ci ha fatto capire che si trattava della stessa insegnante di cui con tanta ammirazione abbiamo parlato in questa rivista. Nella lettera all'Unità Luciana commenta l'inchiesta del nostro giornale affermando: «E' molto bello verificare che le cose stanno cambiando e che in Italia ci sono tanti insegnanti che lavorano insieme ai bambini in modo diverso, in modo vero per cercare di cambiare».

Il materiale che ci ha mandato Luciana è veramente eccezionale. Non ci pare che la maestra si sia resa conto del valore culturale e politico dei lavori che ci ha mandato. C'è ad esempio una ricerca su «la paura», in cui bambini di otto anni utilizzano grafici e analizzano risultati con un'intelligenza critica da uomini colti. E poi ci sono tante altre attività, serie, innocenti e meditate e poi ancora una divertentissima (ma rigorosa dal punto scientifico) ricerca su Tarzan e ce n'è una, impegnata e severa, su «Violenza, guerra».

Pubblicando appena qualche stralcio di tutto questo materiale, siamo consapevoli di dare solo un'idea minima del lavoro della III A. Già cosa, però siamo certi che questa iniziativa didattica, scuola nuova a quanti, genitori e maestri, già si battono numerosi per «insegnare a ragionare».

Ecco intanto i nomi degli alunni di Merone, come li abbiamo trovati nel materiale inviato: Luisa, Laura, Loredana, Silvio, Marco Ballabio, Alessio, Roberta, Giuseppe Binelli, Daniela, Cristina, Angelo, Emanuele, Monica, Lucio, Elisabetta, Miriam, Lorenza, Sabrina, Marco Prosperio, Marco Zileri, Sergio, Egido, Ornella, Nadia, Bruno, Elena, Fiorella, Giuseppe G., Giovanni.



Ecco il frontespizio della ricerca su «la paura»

ANCHE LA PAURA DI NIENTE E' PAURA

Pubblichiamo integralmente uno dei capitoli della ricerca su «la paura». E' intitolato: «Cosa abbiamo imparato?».

GIUSEPPE BINELLI: abbiamo imparato a fare grafici complicati, a scuola intervista e cosa significa sesso.

LOREDANA: le paure degli altri, noi non sapevamo tutte queste cose. E' bello sapere cosa pensano gli altri.

LUISA: certe persone hanno paura di cose che non esistono, gli stati emotivi sono una cosa interessante, sono cose che non si vedono ma che si sentono.

MARCO ZERONI: abbiamo intervistato, abbiamo fatto grafici. E' strano che i giovani e i vecchi abbiano risposte simili. Gli uomini sono più coraggiosi delle donne, nelle bande ad esempio è raro trovare delle donne, gli uomini vivono fuori casa, hanno più esperienza e quindi più coraggio. L'uomo piace fare l'eroe, la donna sta in casa a fare da mangiare.

DANIELA: è vero le donne sono più paurose, ma non so il perché.

MONICA: abbiamo imparato molte cose, molti hanno detto che non hanno paura di niente, secondo me non vogliono svelare le loro paure perché gli altri potrebbero scoprire i lati deboli. E' una cosa diversa.

SERGIO: alcuni dicono: «Eh, io non ho paura se mi danno un pugno, io mi difendo». Poi, se nella realtà prendono un pugno non si scapigliano, i ladri sembrano che non abbiano paura di niente e invece quando li prendono si coprono la faccia perché hanno vergogna. E la vergogna è paura di essere visti.

SPIEGAZIONI DELLA MAESTRA: Nonofante la confusione nell'elaborazione dei dati, ritengo positiva l'espri-

renza fatta per tutto quello che i bambini hanno capito e imparato. Certamente i risultati del lavoro sono molti e vanno dall'acquisizione di concetti all'acquisizione di strumenti che non si limitano alla ricerca ma diventano patrimonio culturale del bambino. Guardiamo il primo grafico («Le nostre paure») vediamo questa classificazione delle paure: 1) animali; 2) propri simili (ladri, banditi, ecc.); 3) stati emotivi (sogni e fantasmi sono cose che si sentono); 4) stati reali (guerra, ecc.). Abbiamo raggruppato certe paure per esemplificare i grafici. Le paure delle mamme e dei papà sono tante, per esempio: miseria, acqua, solitudine, malattie, buio, calunnie, di niente, morte, del mondo, infortuni, guerra, avvenire, ecc.

Come fare i grafici?

Abbiamo raggruppato certe paure come acqua, buio, in «elementi naturali», morte e malattie le abbiamo messe insieme. Quando sono arrivati i dati delle interviste fatte in paese, ce abbiamo cominciato la lettura ci siamo trovati di fronte ad altre paure, per esempio: freddezza, diavolo, malviventi, puntura, incidente, aumento dei prezzi, corrente elettrica, egualismo, interrogazione, gente ignorante, pirla, fulmini, criminalità, zingari, droga, interrogazione, animali di ogni genere, eccetera.

Per semplificare le cose abbiamo catalogato le paure in sei gruppi. 1) animali (rettili, topo, lupo, cane, pirignano, farfalla, scorpione, pipistrello, leopardo, ecc.); 2) morte e malattie; 3) propri simili (malviventi, ladri, zingari, ecc.); 4) elementi naturali (acqua, fuoco, fulmini, ecc.); 5) stati emotivi (diavolo, tramonto, di tutto, del mondo, di niente). Molti contadini, operai, pensionati hanno risposto «di niente», dicendo in dialetto «mi? de na gout»; 6) stati reali (puntura, incidente, aumento dei prezzi, corrente elettrica, ecc.).

Negli stati emotivi abbiamo incluso la risposta «di niente», perché secondo il

poterli in fabbrica a far pratica per quel che non sa come si fa. Se vuole stare in casa mia lo tengo però se è bravo come tutti noi. Potrebbe fare anche il boscaiolo.

NADIA: Se Tarzan abitasse in questo paese non sarebbe più lui. Oppure cambierebbe aspetto il paese sarebbe pieno di alberi di boschi, e perfino di foreste. Se Tarzan fosse a Merone, che lavoro farebbe? Per me andrebbe alla cenerentola che quello è un lavoro abbastanza faticoso, se lo chiamano di notte a lui non darà nessun fastidio alzarsi. Invece noi uomini di Merone abbiamo fastidio come, anzi vi dico che se Tarzan lavorasse in cenerentola per un mese diventerebbe subito il capò.

LA IV DI TROVIGGIANO (MACERATA)

«Drammi che noi insegnanti neanche sospettiamo»

Dina Ciampichetti, Ottavia Menghi, Faustino Tittarelli, Nando Fattori, Sandra Cervigni sono cinque alunne della IV elementare di Troviggiano (provincia di Macerata) che, nonostante l'anno scolastico sia finito, hanno deciso di partecipare con noi lavori alla nostra inchiesta. Il maestro Vincenzo Eugeni, che accompagna le «cronache» con una breve spiegazione scritta, commentando quel che ci mandano i suoi alunni, riflette al fatto che «fra i tanti discorsi ovvi (fatti nei tempi) vi sono alcune affermazioni sconcertanti o illuminanti, drammi che noi insegnanti neanche sospettiamo».

LA V D DI GUARDAVALLE (CATANZARO)

Un giornalino interessante

Maria Caterina Salerno ci manda, a nome di un gruppo di alunne della V elementare di Guardavalle in provincia di Catanzaro (insegnante Maria Filocamo) la copia del giornalino che la V D ha fatto per il trentennale della Resistenza.

Il giornalino è intitolato «La Resistenza di più là e la «relazione» con la quale Maria Caterina racconta come la classe ha lavorato quest'anno.

«NO» ALLA COSTITUZIONE DENTRO LE SCUOLE

Ecco la relazione: Il nostro lavoro scolastico dell'ultimo anno delle elementari è stato nuovo, difficile e bello. Nell'anno scolastico noi abbiamo fatto molte cose diverse dalle altre classi. E la cosa che ci ha colpito maggiormente è stata quella del giornalino. Abbiamo fatto due numeri, uno per la festa degli alberi e l'altro per il Trentennale della Resistenza.

Nel giornalino della Resistenza abbiamo parlato dei diritti della donna, della liberazione d'Italia e del 1. maggio. Invece nell'altro abbiamo parlato della vita e dell'utilità degli alberi.

Nella nostra scuola siamo 6 quinte e solo noi abbiamo fatto questi giornalini. Siamo stati aiutati soltanto dalla nostra maestra prendendo notizie dai giornali, ascoltando la radio e la televisione che hanno raccontato di questo anniversario e facendo inchieste fra gente anziana. Abbiamo distribuito una copia ad ogni insegnante, ad ogni famiglia della nostra classe, e sono rimasti molto contenti. E' una cosa diversa. La direttrice non l'ha accolta molto bene come le maestre e i nostri genitori.

Tutte queste iniziative le abbiamo affrontate con difficoltà; anche perché le spese le abbiamo affrontate noi e la nostra maestra e nessun altro; nelle scuole di Guardavalle l'ambiente non è favorevole a questo tipo di iniziative. Infatti in III, quando siamo uscite a fare con la nostra maestra, le inchieste si sono meravigliate e ci hanno chiesto a cosa ci servivano perché la III si è sempre preoccupata a fare questo lavoro. In IV poi, quando l'Amministrazione comunale ha preso l'iniziativa di distribuire nelle scuole un libretto sulla Resistenza e cioè l'opuscolo «Fascismo e neofascismo» e il testo della Costituzione, i capi d'istituto hanno risposto che a scuola non si fa politica e non hanno permesso la distribuzione dei libretti.

Quest'anno però la nostra maestra, no-

LA VI DI GUARDAVALLE (CATANZARO)

Un lavoro intelligente e straordinario

Con Luciana avevamo già fatto conoscenza per caso in una «cronaca» pubblicata domenica scorsa. Ne parlava con entusiasmo una ragazzina di Merone (Comò) raccontandoci che l'anno scorso qualcuno aveva cercato di mandar via questa maestra che «usa un metodo diverso dagli altri» e che insegna «a ragionare». La bambina, connessa spiegandoci che «la Luciana» era poi rimasta perché tutte le mamme avevano insistito perché non se ne andasse.

LA VII DI GUARDAVALLE (CATANZARO)

Un lavoro intelligente e straordinario

Con Luciana avevamo già fatto conoscenza per caso in una «cronaca» pubblicata domenica scorsa. Ne parlava con entusiasmo una ragazzina di Merone (Comò) raccontandoci che l'anno scorso qualcuno aveva cercato di mandar via questa maestra che «usa un metodo diverso dagli altri» e che insegna «a ragionare». La bambina, connessa spiegandoci che «la Luciana» era poi rimasta perché tutte le mamme avevano insistito perché non se ne andasse.

LA VIII DI GUARDAVALLE (CATANZARO)

Un lavoro intelligente e straordinario

Con Luciana avevamo già fatto conoscenza per caso in una «cronaca» pubblicata domenica scorsa. Ne parlava con entusiasmo una ragazzina di Merone (Comò) raccontandoci che l'anno scorso qualcuno aveva cercato di mandar via questa maestra che «usa un metodo diverso dagli altri» e che insegna «a ragionare». La bambina, connessa spiegandoci che «la Luciana» era poi rimasta perché tutte le mamme avevano insistito perché non se ne andasse.

non appartenga a nessuno, e quindi, appartenga a chi se ne approprii. L'acqua, l'aria, sono proprietà della natura selvatica. «Da marxisti», riteniamo che sia nostro compito lottare contro ogni forma di appropriazione privata dei beni comuni, anche se si tratta di tempo immemorabile. Da persone ragionevoli, lottiamo non contro tutte queste appropriazioni, ma contro le più dannose. Nessuno di noi se la prende con la caccia al cinghiale, visto che ci sono ancora molti cinghiali, o con le cacciaglie, visto che ne le lepri ne i fagiani sono indispensabili ai cicli vitali; ancora, nessun naturalista se la prende con i cacciatori uccelli migratori se non è praticata da appostamenti e con richiami, se cioè non opera sulle specie migratorie praline distruttivamente massicce.

Terza osservazione: Minopoli indica obiettivi ben più vasti nella lotta contro la degradazione ambientale, come per esempio la caccia alla struttura. Tutti noi conduciamo queste lotte ma non vediamo perché, in attesa di trovare il modo di eliminare gli inquinamenti, si continui l'industria chimica, dobbiamo continuare a permettere l'impiego di richiami viti nella caccia agli uccelli migratori. E' un modo di inquinare quello sterminio di uccelli che è reso possibile dall'impiego di richiami fa aumentare l'impiego di insetticidi e di pesticidi, tutti dell'industria chimica.

VALERIA BONAZZOLA, LAURA CONTI, CARLO SMURAGLIA, GRUPPO «NATURALISTICO «RI NASCITA» (Milano)

Gli aiuti economici della CEE al Portogallo

Signor direttore,

Il mio articolo sull'articolo a firma di Piero Vegetti dal titolo «Concluso in modo generico il vertice europeo del Nove» pubblicato nell'Unità lo scorse una legge che nell'art. 5 finge di abolire l'uccellazione, ma la reintroduce di soppiatto all'art. 10. Come si mettono d'accordo l'art. 10 e l'art. 5? Il portogallo di Caceres e Salazar ed in particolare con i mezzi finanziari. Né può considerarsi in alcun modo un aiuto il trattato firmato dalla CEE con il Portogallo nel giugno 1973, inteso a regolare i problemi di ordine faritano creati dall'allargamento della Comunità per il paese di cui tutti i Paesi dell'Associazione europea.

Dalla Difesa la risposta ai congedandi

Cara Unità,

anch'io ti scrivo, come hanno fatto altri miei commilitoni, per dirti che effettivamente circolano troppi voci sul congedo dei congedandi del secondo scaglione 1974 senza che si possa avere al riguardo qualche risposta precisa. La mia domanda è: il servizio di leva è ancora di quindici mesi? Si andrà in congedo in luglio o in settembre? Il congedo sarà di 108 giorni o di 109? Come dicevo non è un aiuto solo risposte vaghe. Eppure, io rievocavo giustamente il militare che ha scritto da tempo che il servizio di leva è diventato un'esperienza di studio o di lavoro - e diventa di estrema importanza sapere come stanno le cose.

LETTERA FIRMATA (Roma)

Abbiamo chiesto informazioni presso il ministero della Difesa e ci è stato detto che il II scaglione 1974 dell'Esercito sarà congedato nei primi giorni di ottobre; lo stesso scaglione dell'Aeronautica andrà in congedo il 3 agosto.

Pagano le tasse anche sulla loro invalidità

Signor direttore,

la pensione o l'assegno di invalidità per causa di guerra giustamente sono esenti da imposta. Gli invalidi e mutilati per causa di servizio, che pure hanno sacrificato la loro integrità fisica per il bene della Patria, devono invece pagare le imposte al governo. Accade così che i carabinieri e gli agenti di P. i quali non esistono un istante di inazione, pagano un'imposta per liberare un bimbo rapito o per scattare un attentato o per evitare un grave danno ad una collettività. In caso di guerra sono costretti a pagare anche le tasse sulle loro mutilazioni o invalidità.

RENZO LANFRANCONI (S. Pietro Sovera - Como)

Lettere all'Unità

Il mese terribile in cui arrivano tutte le bollette

Cara Unità,

sono d'accordo col lettore di Napoli che ti ha scritto la lettera intitolata «Quando arriva il mese delle bollette». Di sotto le bollette (adesso diventate più care) dell'ENEL, del gas e dell'acqua, del telefono e della RAI-TV arrivano negli stessi mesi. E' un mese coincidente col pagamento trimestrale dell'agito di casa. Possibile che i responsabili di tutti questi costi pubblici non possano metterci di mezzo per fare in modo che le bollette vengano mandate a mesi alterni?

Io, tanto per fare un esempio, sono un pensionato INPS con 580 lire al mese: dopo aver pagato tutte le bollette, dove possiamo andare a mangiare io e mia moglie? Forse ai presidenti di quelle società?

GIANNI D'AMBROSIO (Genova - Sampierdarena)

Criticano duramente la legge sulla caccia

Caro direttore,

Il compagno Minopoli, nel suo articolo del 27 luglio, dichiara che nella nuova legge sulla caccia l'uccellazione è «praticamente vietata». Ma questa è una legge che nell'art. 10 prevede la cattura e la cessione di uccelli da richiamo. Che cosa significa l'uccellazione? Si è voluta sopprimere la parola: ma la cosa rimane immutata.

Minopoli trova «assurdi» i telegrammi dei naturalisti contro l'ammissione di lacci, trappole, veleni, in quanto la asserzione che la nuova legge ammette lacci, trappole, veleni, è completamente falsa. La nuova legge prevede un'ammissione esplicita ma l'ammissione è implicita, e deriva proprio dall'aver voluto scerere una legge che nell'art. 5 finge di abolire l'uccellazione, ma la reintroduce di soppiatto all'art. 10. Come si mettono d'accordo l'art. 10 e l'art. 5? Il portogallo di Caceres e Salazar ed in particolare con i mezzi finanziari. Né può considerarsi in alcun modo un aiuto il trattato firmato dalla CEE con il Portogallo nel giugno 1973, inteso a regolare i problemi di ordine faritano creati dall'allargamento della Comunità per il paese di cui tutti i Paesi dell'Associazione europea.

MANUEL SANTARELLI portavoce aggiunto della commissione della Comunità Europea (Bruxelles)

Dalla Difesa la risposta ai congedandi

Cara Unità,

anch'io ti scrivo, come hanno fatto altri miei commilitoni, per dirti che effettivamente circolano troppi voci sul congedo dei congedandi del secondo scaglione 1974 senza che si possa avere al riguardo qualche risposta precisa. La mia domanda è: il servizio di leva è ancora di quindici mesi? Si andrà in congedo in luglio o in settembre? Il congedo sarà di 108 giorni o di 109? Come dicevo non è un aiuto solo risposte vaghe. Eppure, io rievocavo giustamente il militare che ha scritto da tempo che il servizio di leva è diventato un'esperienza di studio o di lavoro - e diventa di estrema importanza sapere come stanno le cose.

LETTERA FIRMATA (Roma)

Abbiamo chiesto informazioni presso il ministero della Difesa e ci è stato detto che il II scaglione 1974 dell'Esercito sarà congedato nei primi giorni di ottobre; lo stesso scaglione dell'Aeronautica andrà in congedo il 3 agosto.

Pagano le tasse anche sulla loro invalidità

Signor direttore,

la pensione o l'assegno di invalidità per causa di guerra giustamente sono esenti da imposta. Gli invalidi e mutilati per causa di servizio, che pure hanno sacrificato la loro integrità fisica per il bene della Patria, devono invece pagare le imposte al governo. Accade così che i carabinieri e gli agenti di P. i quali non esistono un istante di inazione, pagano un'imposta per liberare un bimbo rapito o per scattare un attentato o per evitare un grave danno ad una collettività. In caso di guerra sono costretti a pagare anche le tasse sulle loro mutilazioni o invalidità.

RENZO LANFRANCONI (S. Pietro Sovera - Como)

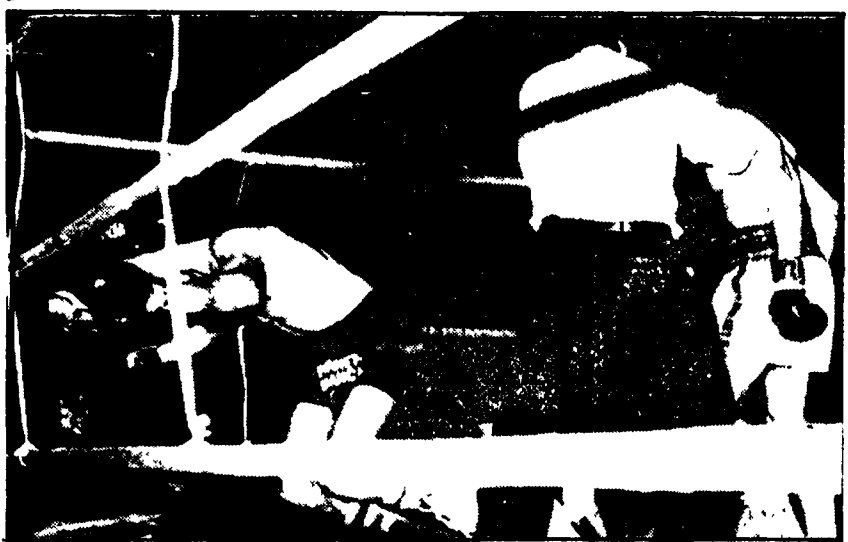
Tutti i bambini delle scuole elementari e medie possono mandare all'Unità una loro creazione su «Quest'anno a scuola...» raccontando qualcosa di interessante, di brutto, di bello sia successo nella loro classe, nella loro scuola.

Molte cronache verranno pubblicate sul giornale e a tutti i bambini che ci scriveranno verrà mandato in dono un libro.

Indirizzare a Unità-scuola, via dei Taurini 19, Roma, indicando il nome, il cognome, l'indirizzo, l'età e la classe frequentata.

Conferme e colpi di scena ai mondiali di nuoto di Cali

«Oro» e record per la Treiber
Usai migliora dopo la «punizione-Buchanan»



Le condizioni del pugile Giancarlo Usai, sconfitto ieri sera dallo scozzese Ken Buchanan in un incontro valevole per il campionato europeo dei pesi leggeri, sono sensibilmente migliorate durante la notte trascorsa nella divisione neurochirurgica dell'ospedale civile. I sanitari al momento del ricovero avevano riscontrato al giovane pugile di Carboni un principio di commozione cerebrale ed un grave stato di choc.

La prima «iniziativa» per l'assegnazione delle maglie per i «mondiali»

«TRE VALLI»: SFRECCIA FABBRI

L'elfiere della Bianchi ha imposto il suo sprint a Simonetti e Parsani - Il gruppo, regolato da Basso

Dal nostro inviato BODIO, 26. Il pronostico indicava a gran voce De Vlaeminck, in favore di Fabbri davanti a Simonetti e Parsani dopo una fuga a tre di trentacinque chilometri. Bei successo quello di Fabbri, un toscano che in estate diventa pimpante, che si era ben comportato nel Giro di Francia come aiutante di Gironi, che oggi era libero di giocare la sua carta e l'ha giocata alla perfezione, magnificamente sorretto da una squadra (la Bianchi) che ha manovrato le sue pedine in ogni fase della corsa, volti con Santambrogio, vuol con Cavalcanti, vuol con Fabbri e Parsani. Si direbbe che hanno vinto un po' tutti i ragazzi in biancoceleste, che il rifinitore, le punte di diamante (Fabbri) ha vinto anche per Gironi, il capitano inguaiato del misterioso stimolante per il quale è finito nella tagliola dell'antidoping.

Fabbri è un ottimo scudiero che ogni tanto affaccia al balcone. È la sua tredicesima vittoria, la seconda dell'anno dopo lo squillo di tromba nella tappa di Orta del Giro d'Italia. «Spero di indossare la maglia azzurra. Due volte sono stato titolare e due volte riserva, naturalmente dovrà fornire a Naturni ulteriori garanzie», ha detto il toscano dopo essersi agguadato la Tre Valli Varesina, prima indicativa in vista dei mondiali.

«La storia delle Tre Valli era cominciata alle 10.30 di un martedì mattina, con 88 concorrenti figura Enrico Maggioni, complementato da colleghi, giornalisti e tifosi per avere messo fine alla sua sfortunata vicenda risolutiva di un intervento chirurgico per la rimozione di un'ernia al disco. «È la prima gara delle stagioni e mi sembra di uscire da un incubo», dichiarava il comasco infloddisso nel gruppo che veniva subito messo alla frusta da Santambrogio e Beroglio, con un intervento chirurgico per la rimozione di un'ernia al disco. «È la prima gara delle stagioni e mi sembra di uscire da un incubo», dichiarava il comasco infloddisso nel gruppo che veniva subito messo alla frusta da Santambrogio e Beroglio, con un intervento chirurgico per la rimozione di un'ernia al disco.

Tour tentano il colpo gobbo, conquistano l'08" al termine del secondo giro, e il suono del campano avverte che il ritmo è cambiato. «L'ordine d'arrivo 1) Fabbri (Bianchi - Campagnolo) che copre i 200 Km. del percorso in 5:23'48" alla media oraria di Km. 40,757; 2) Simonetti (Filotex) s.t.; 3) Parsani (Bianchi - Campagnolo) s.t.; 4) Basso a 1'25"; 5) De Vlaeminck a 1'25". Segue il gruppo a 1'25".

Gino Sala L'ordine d'arrivo 1) Fabbri (Bianchi - Campagnolo) che copre i 200 Km. del percorso in 5:23'48" alla media oraria di Km. 40,757; 2) Simonetti (Filotex) s.t.; 3) Parsani (Bianchi - Campagnolo) s.t.; 4) Basso a 1'25"; 5) De Vlaeminck a 1'25". Segue il gruppo a 1'25".

«MOTOMONDIALI» A IMATRA E «EURO F2» A PERGUSA

Agostini gioca nelle «500» l'ultima carta Brambilla & C. contro i francesi

Giacomo deve assolutamente fare meglio di Read per poter puntare al casco iridato

Attività febbrile per gli «assi» del motociclismo impegnati oggi in Finlandia, sul circuito di Imatra dove sono in palio i rimanenti titoli di tutti e due le classi 350 e 500. Dal circuito svedese di Anderstorp a quello finlandese l'intervallo è stato brevissimo, appena sette giorni che si ripetono poi notevolmente se si tiene conto che ne occorrono almeno tre per le prove ufficiali e no. Giusto il tempo, per Walter Villa, di fare una capatina a Modena: un saluto in famiglia, quattro chiacchiere con gli amici e poi via in sella verso il suo secondo titolo mondiale, «il titolo delle 250» - ci ha detto l'elfiere della Harley Davidson prima di partire per la Finlandia - «dovrebbe essere cosa fatta. A Imatra, circuito difficile e pericoloso, per l'obiettivo è sufficiente un piazzamento mentre Cecotto, per superarmi, dovrebbe vincere le rimanenti tre prove, quella finlandese compresa e con il sottosegretario fuori gara».

Agostini, sulla carta, è ancora in corsa per due titoli, ma lo stesso pilota sembra abbia rinunciato per ora alla sua chance nelle «500» lasciando libera la scuderia Cecotto per puntare tutto sul mezzo litro dove restano ancora solo due prove da disputare e dove Phil Read, in classifica, lo precede di 24 punti. Avremo, insomma, un Agostini alle prese con la matematica oltre che con i grattacieli meccanici che gli hanno procurato le moto della casa del sol levante e i validissimi avversari ai portacolori della MV Augusta Read e Bonera, come Shaven e Lamivouri sulle sorprendenti Suzuki, i quali già nelle prime prove hanno dimostrato di andare fortissimo. Insomma Agostini gioca l'ultima carta: deve assolutamente fare meglio di Read per poter ancora sperare. Anche nelle 350 il campo si presenta agguerrito. Cecotto e Agostini figurano Villa e il compagno di scuderia Rougeris, il finlandese Nurmi (Yamaha) e poi Braun, Fom, Van Dulmon, Minhoff. Nelle quattro di titolo grandi favoriti sono Villa, Cecotto, Rougeris, con Buscherini che cercherà di bisare la bella prova di Anderstorp. Assenti le 125, restano le minicilindrate con il già consacrato Nieto che dovrà guardarsi dal nostro Lazzarini, la cui Piovaticci sta facendo faville.

PERGUSA, 26. La pattuglia francese Ne Mungello aveva deluso. O semplicemente se l'era presa comoda. Domani sul circuito siciliano di Pergusa, il campionato europeo di «formula 2», dominato dai piloti transalpini, giunge alla sua decima e ultima prova. L'elemento chiave è appunto il caldo, che già due settimane prima era risultato determinante nella sconfitta di Laffitte, Tambay e Jabouille. La classifica europea alle viglie di Pergusa è la seguente: Jacques Laffitte con la sua BMW-Martin, seguito dai connazionali Jean Pierre e Maurice Truffin, Patrick Tambay (March BMW), e Claudio Bourgoigne (March BMW). Il secondo è il francese Maurice Flammini, pure lui con una March BMW, vincitore del Mugello. È stato appunto questo risultato che ha provocato il ritiro delle quotazioni spettacolari della gara. Ricreati le condizioni climatiche di una settimana fa, si prevede l'outsourcing di Laffitte e gli italiani dovrebbero risultare ancora una volta equilibrati.

Ad affiancare Flammini ci sarà in questa edizione anche un pilota d'esperienza indiscussa, qual è Vittorio Brambilla, che al Mugello non ha avuto grande fortuna ma che nelle prove si è infilato subito dietro a Tambay in seconda posizione, girando più forte dello stesso Laffite e di Jabouille. È naturale che i tempi delle prove, sia nella prima che nella seconda tornata, siano in fondo poco indicativi circa l'esito di una gara come quella che si profila essere quella di domani. Nella prima giornata ad esempio i piloti sono stati fermati per il caldo ed hanno poi ripreso a girare ad un'ora più fresca. La resistenza dei motori, come delle gomme, domani sarà invece determinante. La gara (trasmessa in TV nel corso del pomeriggio sportivo) si svolgerà fra due batterie di trenta giri l'una. Ciascun giro conta km. 4,950. La classifica finale sarà data come di consueto dalla somma dei due tempi. Rispetto alle edizioni precedenti di questo gran Premio del Mediterraneo, il tracciato risulta notevolmente modificato dall'introduzione di una nuova chicane di oltre seicento metri, la cosiddetta «variante del cancello», che viene prima della curva di oltre duecento metri il grande curvone, il percorso ne risulta allungato, quindi meno veloce ma altamente selettivo. Ad integrare la gara europea, si disputerà anche il Gran Premio di Pergusa ospitata pure in mattinata e fra le due batterie una prova valida per la Coppa Renault, riservata alle vetture R5 modificate. L'esperienza delle prove (notevoli appollamenti dell'attrito nei punti più soggetti all'attrito) ha consigliato agli organizzatori di stendere nella notte un nuovo manto stradale più resistente e più adatto alla gara. Per chi seguirà la gara in TV rammenteremo i numeri di gara dei maggiori protagonisti: Truffin 1; Francis 2; Laffitte 3; Jabouille 4; Larousse 5; Bourgoigne 6; Tambay 7; Flammini 27; Brambilla 31. Questa la classifica europea: 1) Laffite 45; 2) Jabouille 20; 3) Tambay 18; 4) Bourgoigne 16; 5) Francis 12; 6) Larousse 13.

È il nuovo primato italiano

Cinzia Petrucci peso a m. 17,07

Cinzia Petrucci della Lyceum di Ostia ha migliorato il primato italiano di lancio del peso femminile con m. 17,07 al sesto lancio, nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera svoltasi al Lido di Ostia. È la prima volta che sono stati superati i 17 metri. Il precedente primato apparteneva alla stessa Petrucci con m. 16,85 (1974). Ecco la serie della diciannovenne primatista: 16,40 - 15,95 - 16,38 - 16,46 - 17,07.



Lo jugoslavo Sekic m. 8,45 nel lungo (in favore di vento) MONTREAL, 26. L'8,45 raggiunto nella gara di salto di lungo dallo jugoslavo Sekic, che senza l'eccessivo vento a favore, sarebbe stata la migliore prestazione mondiale dell'anno, e la terza misura di tutti i tempi, costituisce il risultato di maggior rilievo della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi ieri sera a Montreal. L'8,45 dello jugoslavo Sekic è inferiore soltanto al 18,90 dell'americano Bob Beamon ed eguaglia l'8,45 di un altro statunitense Fred Williams.

La staffetta americana aveva vinto a tempo di record mondiale ma è stata squalificata per un errore di Furniss - Vittoria-bis per la Babashoff, la Anke e Hargitay - Battuti 7-5 i pallanuotisti azzurri dall'Ungheria

Nostro servizio CALI, 26. La staffetta 4x200 «Crawl» ha avuto tinte drammatiche. Come il pronostico esigeva è stata vinta dagli americani che stavano già festeggiando (anche perché il responso cronometrico era stato esaltante: 7'30"35, inferiore di quasi 3" al precedente primato) quando è arrivata la notizia che squalificava la classifica. Gli Stati Uniti erano squalificati per colpa di Bruce Furniss (primatista mondiale del 200) che era partito in anticipo sul cambio. La squadra statunitense era composta dallo stesso Furniss, da Robin Backhaus,

da Kim Montgomery e da Tim Shaw. Il successo ha quindi finito col premiare la Germania federale (primo successo in questi campionati) che ha ottenuto anche il record europeo col buon tempo di 7'39"44. Medaglia d'argento alla Gran Bretagna (7'43"55) e medaglia di bronzo all'Unione Sovietica. Molto bella la gara del 200 dove il primato è stato conquistato da una squadra impegnata nella fresca primatista mondiale, la tedesca democratica Birgit Treiber, la grande rivale canadese, Nancy Garapick, e la dominatrice di ieri, l'altra tedesca Ulrike Richter. La Treiber ha dominato la prova confermandosi la migliore del mondo migliorando pure il suo precedente record col gran tempo di 2'15"46. La quattordicenne canadese Garapick ha dovuto contentarsi della medaglia d'argento (2'16"09) mentre la Richter - che sperava di tornare a essere la migliore - non ha potuto far meglio del terzo posto in 2'18"76. Piuttosto deludente la gara dell'atletica canadese che aspirava a medaglie. Wendy Cook, è giunta ottava e ultima in 2'26"19. Shirley Babashoff ha vinto il quotidiano sportivo romano per ringraziare tutti i tifosi italiani, ma purtroppo la mia decisione è che non tornerò più a giocare in Italia. I motivi sono tanti, ma principalmente per me la cosa più importante. Per quanto riguarda il calcio, io non potrò mai dimenticare quello che avevo fatto per me con calcio sono arrivato alla fine e giocherò soltanto per divertirmi».

La staffetta americana aveva vinto a tempo di record mondiale ma è stata squalificata per un errore di Furniss - Vittoria-bis per la Babashoff, la Anke e Hargitay - Battuti 7-5 i pallanuotisti azzurri dall'Ungheria

Il medagliere

Table with 5 columns: Nazioni, Oro, Argento, Bronzo, Totale. Lists countries like USA, RDT, Ungheria, Gran Bretagna, URSS, Olanda, RFT, Australia, Canada, Italia, Giappone, Svezia with their medal counts.

Una lettera di «Long John» Chinaglia: «Non torno in Italia»

La squadra biancoazzurra si raduna questa mattina a Tor di Quinto - Nel pomeriggio partirà per il ritiro di Pievepelago



Giorgio Chinaglia ha dato l'addio definitivo all'Italia. E per accomiatarsi dai suoi tifosi ha scelto un modo non certo consueto: una pagina di pubblicità a pagamento su un quotidiano sportivo romano che apparirà oggi. «Long John» ha inviato una specie di «proclama» del seguente tenore: «Vi scrivo questa lettera per ringraziare tutti i tifosi italiani, ma purtroppo la mia decisione è che non tornerò più a giocare in Italia. I motivi sono tanti, ma principalmente per me la cosa più importante. Per quanto riguarda il calcio, io non potrò mai dimenticare quello che avevo fatto per me con calcio sono arrivato alla fine e giocherò soltanto per divertirmi».

Alla Lazio, comunque, non hanno fatto una piega. La squadra biancoazzurra si riunirà questa mattina, alle 9,30 a Tor di Quinto. Vecchi e nuovi giocatori si riuniranno sotto la guida di Corsini e, nel primo pomeriggio, tutti insieme partiranno per Pievepelago dove inizierà il ritiro e proseguiranno le operazioni di reingaggio. La Lazio sarà accompagnata dal presidente Lenzi. Ecco l'elenco dei convocati: Pulici, Moriggi, Avagliano, Ghedin, Ammoniaci, Petrelli, Polentes, Wilson, Bazzoli, Garaschini, Lopez, Ferrar, Re Cecconi, D'Amico, Borgo, Loddi, Giordano, Apuzzo, Manfredonia, Di Chiara, Agostinelli, Ceccarelli, Masuzzo, Martini e Chinaglia. La Lazio, infatti, gli ha inviato regolare lettera di convocazione. Per la Roma, invece, ci sono ancora un certo numero di giorni di vacanza. La squadra giallorossa si riunirà infatti soltanto il 2 agosto. Il raduno della compagine romanista avrà luogo a Bolzano da dove la squadra proseguirà per Rieti e Brindisi. Ma anche per la Roma si può dire che, ormai, le vacanze sono finite. In città si è visto già qualche giocatore e nella sede sociale il lavoro ferve. Nella foto sopra: Chinaglia con la moglie.

Oggi il Premio Lido di Roma

Wayne Eden-Bellino sfida a Tor di Valle

Domenica di gala per il trotto a Tor di Valle si corre il Premio Lido di Roma. La distanza è di 2100, ore 22,45, con sette protagonisti di ottima qualità tra i quali spiccano Bellino II e Wayne Eden, i due trotteristi più veloci mai visti in Italia. Il pronostico, a voler spaccare il cappello, è ancora per Bellino II che avrà in «auky» quella vecchia volpe di J. R. Gougeon che tante volte lo ha guidato in vittoria, ma il francese stasera per tener fede alle previsioni dovrà superare se stesso: insomma è il favorito sì, ma può anche perdere il confronto con l'americano che Anselmo Fontanesi ha saputo portare a livelli europei e che dopo due corse andate male in aprile a Milano è imbattuto dal 4 maggio. Ecco le nostre selezioni per la riunione (inizio ore 20,45): PRIMA CORSA: Fazio, Sidì Sac. 5E.

CONDA CORSA: Hebenius, Giolli, TERZA CORSA: Marocco, Gori, Faticcio, QUARTA CORSA: Fuesi, Sottocorno, O'Neil, QUINTA CORSA: Kenjone Warden, Foto di Jesolo, SESTA CORSA (Pr. Lido di Roma): Bellino II, Wayne Eden, SETTIMA CORSA: Ketchup, Zobil, OTTAVA CORSA: Vipantoli, Billi, Orestilla. Grundy vince ad Ascot ASCOT (Inghilterra), 26. Il cavallo italiano Grundy ha vinto oggi ad Ascot il trofeo «Re Giorgio VI e Regina Elisabetta». Secondo si è piazzato Bustinho e terza Dahlia.

VACANZE LIETE

Advertisement for vacation homes and hotels. Includes listings for Hotel Cavour, Riva Bella, San Giuliano Mare, Cattolica, Bonny's Hotel, San Mauro Mare, and Cattolica Hotel Vendome, with details on prices and amenities.

SETTIMANA NEL MONDO

Fine del blocco



CASTRO - Una sfida vincente

Il blocco economico e diplomatico contro Cuba, imposto undici anni fa dagli Stati Uniti ai loro alleati...

Erano stati i venezuelani a offrire nel luglio del '64, alla conferenza di Washington, il pretesto per la grave decisione...

Molte cose sono cambiate, in questi undici anni, in America latina, in un senso che getta nuova luce sul dibattito aperto...



COLBY - Gli intrighi della CIA

sono andati oltre i limiti di un effimero calcolo diversivo. Pochi mesi prima della riunione di Washington...

Negli anni successivi, altri paesi hanno avuto agio di rimediare le scelte del '64. Gli attuali dirigenti del Venezuela appartengono alla stessa parte politica che aveva fatto proprio il «credo» anticastrolista...

In questa cornice si colloca la fine del blocco contro Cuba. L'hanno rivendicata e si sono battuti per essa i paesi che hanno abbandonato la falsa trincea dello «anticastrolismo»...

Ennio Polito

Dopo la consegna di tutto il potere a un triumvirato

Interrogativi, ipotesi e perplessità sui futuri sviluppi in Portogallo

Le prime reazioni - Soares: «L'unica alternativa è un accordo tra socialisti, comunisti e PPD» - Cunhal: «Il rafforzamento del potere militare è inevitabile» - Al sistema dei partiti verrebbe sostituito quello della «democrazia diretta»

Dal nostro inviato

LISBONA, 26.

L'assemblea del Movimento delle forze armate ha scelto: tutto il potere, politico e militare, in una parola la «dirigenza della rivoluzione», sarà nelle mani di un triumvirato che nominalmente dovrebbe sancire un compromesso unitario fra le varie componenti e i diversi orientamenti del movimento.

In effetti questa scelta si era andata delineando in questi giorni, soprattutto dopo le pregiudiziali sollevate dai socialisti nei confronti di un nuovo governo Gonçalves, con la mobilitazione, attorno al disegno politico del primo ministro non solo dell'ala definitiva del movimento, ma anche quella «radicale» che fa capo a Otelo Saraiwa de Carvalho e che trova il suo maggiore sostegno nei principali uniti operativi dell'Esercito e in tutta la gamma dei gruppetti di ultrasinistra.

Anche se le varie ipotesi per una soluzione della crisi si accalcano, il nome di Soares, la figura di Gonçalves restava sempre al centro di tutti i progetti, il cui obiettivo prevalente era quello di un «accordo» con l'opposizione delle forze «autenticamente rivoluzionarie», identificate per quelle che spingono per una accelerazione del processo, e per la «democrazia diretta».

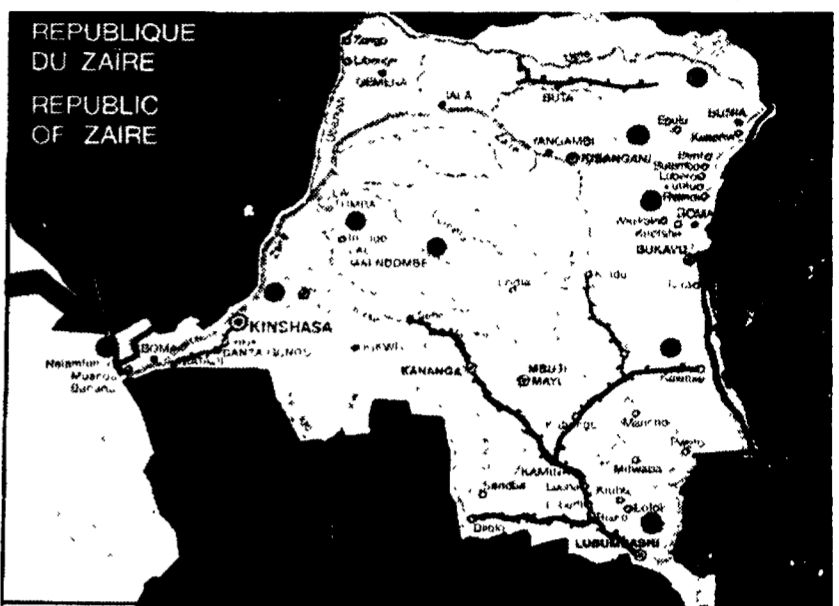
parola dalle colonne del settimanale Sempre Fide. E' un discorso che non contiene alcun punto in comune con quello del leader socialista, che viene accusato nuovamente di aver organizzato la «marcia su Lisbona» e di aver provocato la «irreparabile rottura della coalizione».

Si sa d'altra parte che i militari dissidenti non hanno rinunciato alle loro posizioni. Nel pomeriggio di ieri, mentre era in corso l'assemblea, nel vicino palazzo del ministero degli Esteri Melo Antunes aveva riunito gli ufficiali suoi amici e l'invio di emissari dell'Assemblea non era servito a far rientrare i dissidenti.

Si sa d'altra parte che i militari dissidenti non hanno rinunciato alle loro posizioni. Nel pomeriggio di ieri, mentre era in corso l'assemblea, nel vicino palazzo del ministero degli Esteri Melo Antunes aveva riunito gli ufficiali suoi amici e l'invio di emissari dell'Assemblea non era servito a far rientrare i dissidenti.

Franco Fabiani

Mobutu si annette Cabinda



Un documento indicativo e rivelatore circa il ruolo che svolge lo Zaire nella crisi angolana è costituito dalla cartina che pubbliciamo. Edita dalle Linee aeree dello Zaire essa include nel territorio nazionale l'enclave di Cabinda che appartiene invece all'Angola.

Un documento indicativo e rivelatore circa il ruolo che svolge lo Zaire nella crisi angolana è costituito dalla cartina che pubbliciamo.

Il Presidente americano è giunto ieri sera a Bonn

Limitative dichiarazioni di Ford sul prossimo vertice di Helsinki

Al «vertice» si firmerà un documento di buone intenzioni, di impegno morale e politico «ma non giuridico»

Mentre le forze turche bloccano le basi USA

Ford chiede un nuovo voto sulle armi al regime di Ankara

WASHINGTON, 26. La decisione della Turchia di assumere il controllo diretto delle basi militari americane, come reazione al voto negativo della Camera dei rappresentanti sull'abolizione dell'embargo alle forniture di armi USA, non è giunta di sorpresa a Washington.

BONN, 26. Il presidente americano Ford è giunto questa sera a Bonn prima tappa del viaggio che compie in Europa per partecipare al vertice di Helsinki.

pendenza nazionale di tutti i popoli dell'Europa orientale» una formula che nel consueto armamentario propagandistico USA ha un significato di inequivocabile ostilità verso i regimi socialisti.

Passando a parlare della conferenza di Helsinki Ford l'ha definita una dichiarazione di buone intenzioni, la quale implica un impegno politico e morale, ma non giuridico.

Nuovi contatti per il «disimpegno» nel Sinai

Waldheim lascia il Cairo: «costruttivi» i suoi colloqui

L'Unione socialista chiede all'ONU di «far fronte alle sue responsabilità» - Israele solleva nuovi intralci

IL CAIRO, 26. Il segretario generale dell'ONU, Waldheim, ha lasciato oggi il Cairo per Egitto, dove è imminente la sessione del «vertice» africano dopo colloqui con il presidente Sadat, che egli ha definito «costruttivi».

Il segretario generale dell'ONU, Waldheim, ha lasciato oggi il Cairo per Egitto, dove è imminente la sessione del «vertice» africano dopo colloqui con il presidente Sadat, che egli ha definito «costruttivi».

Nella misura in cui il primo ministro Gonçalves, ripartiva Soares, insisterà in una certa politica, che viene espressa in maniera «preoccupante» nel progetto di «fronte unito popolare», non potrà mai «costruire» un progetto che goda dell'appoggio popolare verso il socialismo.

Reticenti e contraddittorie le dichiarazioni delle autorità cilene

PERMANGONO VIVE LE APPRENSIONI PER LA VITA DI LUIS CORVALAN

Il PCC accusa la giunta di voler assassinare il leader comunista - Lo stato di salute del prigioniero, afferma «Prensa Latina», è molto precario, a causa del cibo scarso e dei maltrattamenti - Non si sa dove sarà trasferito dall'ospedale

Crescono le apprensioni per la sorte del compagno Luis Corvalan, segretario generale del Partito comunista cileno.

La commissione propagandistica del PC cileno, pubblicato all'Avena e diffuso all'estero dall'agenzia francese AFP, ha messo in dubbio la versione ufficiale della giunta cilena.

Il prossimo luogo di detenzione di Corvalan, non vale? D. Parla la prima donna socialista, D. V. Zorrero.

Nell'anniversario della morte di Evita

Una giornata di attentati terroristici a Buenos Aires

Tre morti e cinque feriti - La Presidentessa e le autorità a una messa in memoria della prima moglie di Peron - Isabelita non intende prendere vacanze

BUENOS AIRES, 26. Attacchi armati a stazioni di polizia, uffici di enti governativi sferrati ieri da una fazione peronista - almeno a quanto sostiene la polizia - per celebrare il 23° anniversario della morte di Evita.

massimi esponenti di governo e militari. La messa, si noti, viene celebrata per decisione del governo, nonostante il parere contrario delle autorità di polizia nella speranza di scongiurare un insurrezione di violenza e del terrorismo.

Prima che iniziasse la serie di assalti con bombe e armi da fuoco, la polizia aveva ricevuto numerose telefonate anonime che segnalavano la presenza di ordigni esplosivi in diversi palazzi del centro di Buenos Aires.

Il prossimo luogo di detenzione di Corvalan, non vale? D. Parla la prima donna socialista, D. V. Zorrero. Non un momento per favore... (Lunga pausa, dopo la quale la voce chiede di ripetere il nome del giornale).